Nucleo di valutazione

Relazione annuale 2026

Il Nucleo di valutazione è stato costituito nel 2025 per il quadriennio 2025-2029 (D.R. 4802 del 28 novembre 2025). Gli studenti sono stati eletti per il biennio 2025/27 (D.R. 5039 del 18 dicembre 2025)

Componenti interni
Prof. Giovanni Cascone (Presidente)
Prof. Agata Copani

Componenti esterni
Prof. Giovanni Betta
Prof. Giacomo Cuttone
Prof.ssa Piera Molinelli
Prof.ssa Maria Teresa Nardo
Prof.ssa Sara Rainieri

Rappresentanti degli studenti
Dott. Domenico Fiore
Dott. Vincenzo Pio Scandura

I documenti, i verbali e le attività svolte dal Nucleo di valutazione sono disponibili nella pagina web: https://www.unict.it/ateneo/nucleo-di-valutazione

La presente Relazione è stata approvata nelle sedute del 29 aprile (capitolo 5, Opinioni studenti), 29 giugno (Allegato 5), 21 luglio (capitolo 6, sezione performance) e 28 ottobre 2026.

Area Qualità e Funzioni Strategiche - UO Ufficio del Nucleo di Valutazione
Dott.ssa Francesca Verzì (coordinatrice)
Dott. Sebastiano Giovanni Cosentino

Premessa.... 14

1 Il Sistema AQ a livello di Ateneo: Visione, strategie e politiche di Ateneo sulla qualità della didattica e ricerca 16

A. Strategia, pianificazione e organizzazione 16
A.1 Qualità della didattica, della ricerca, della terza missione/impatto sociale e delle attività istituzionali e gestionali nelle politiche e nelle strategie dell'Ateneo 16
A.2 Architettura del Sistema di Governo e di Assicurazione della Qualità dell'Ateneo 18
A.3 Sistema di monitoraggio delle politiche, delle strategie, dei processi e dei risultati 19
A.4 Riesame del funzionamento del Sistema di Governo e di Assicurazione della Qualità dell'Ateneo 20
A.5 Ruolo attribuito agli studenti 22

B. Gestione delle risorse 23
B.1 Risorse Umane 23
B.2 Risorse Finanziarie 27
B.3 Strutture 29
B.4 Attrezzature e Tecnologie 32
B.5 Gestione delle Informazioni e della conoscenza 33

C. Assicurazione della Qualità 34
C.1 Autovalutazione, valutazione e riesame dei CdS, dei Dottorati di Ricerca e dei Dipartimenti con il supporto del Presidio della Qualità 34
C.2 Monitoraggio del Sistema di Assicurazione della Qualità dell'Ateneo 36
C.3 Valutazione del Sistema e dei Processi di Assicurazione della Qualità della didattica, della ricerca e della terza missione/impatto sociale da parte del Nucleo di Valutazione 38

2. Sistema di AQ a livello dei CdS 39

D. Qualità della didattica e dei servizi agli studenti 39
D.1 Programmazione dell'offerta formativa 39
D.2 Progettazione e aggiornamento dei CdS e dei Dottorati di Ricerca incentrati sullo studente 41
D.3 Ammissione e carriera degli studenti 42

D.CDS L'Assicurazione della qualità nei corsi di studio 44
D.CDS.1 Assicurazione della Qualità nella progettazione del Corso di Studio 44
D.CDS.2 Assicurazione della Qualità nell'erogazione del Corso di Studio 46
D.CDS.3 La gestione delle risorse nel CdS 49
D.CDS.4 Riesame e miglioramento del CdS 52

D-PHD Sistema AQ per la didattica e per la ricerca svolta dai dottorandi a livello dei Corsi di dottorato di ricerca 54
D.PHD.1 Progettazione del Corso di Dottorato di Ricerca 54
D.PHD.2 Pianificazione e organizzazione delle attività formative e di ricerca per la crescita dei dottorandi 56
D.PHD.3 Monitoraggio e miglioramento delle attività 57

3. Sistema di AQ per la ricerca e la terza missione....61

3.1 E. Qualità della ricerca e della terza missione/impatto sociale 61
E.1 Definizione delle linee strategiche dei Dipartimenti 61
E.2 Valutazione dei risultati conseguiti dai Dipartimenti e dai Dottorati di Ricerca e delle azioni di miglioramento....62
Visione e strategia a livello di Ateneo 63
E.3 Definizione e pubblicizzazione dei criteri di distribuzione delle risorse 66

3.2 E-DIP Sistema di AQ per la Ricerca e la Terza Missione a livello di dipartimento 67
E.DIP.1- Definizione delle linee strategiche per la didattica, la ricerca e la terza missione/impatto sociale 67
E.DIP.2- Attuazione, monitoraggio e riesame delle attività di didattica, ricerca e terza missione/impatto sociale 67
E.DIP.3 - Definizione dei criteri di distribuzione delle risorse 70

E.DIP.4 - Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica, alla ricerca e alla terza missione/impatto sociale 70

4. Strutturazione dell'attività di monitoraggio dei CdS, dei dottorati di Ricerca e dei Dipartimenti con riferimento alle audizioni 71

4.1 Premessa 71

4.2 La procedura 71

4.3 Piano delle audizioni 2025 e 2026 73

5. Relazione in merito alle indagini sull'opinione degli studenti nell'A.A. 2024/25 e dei laureandi nell'anno 2025 75

1. Obiettivi delle rilevazioni 75

2. Modalità di rilevazione 76

2.1 Questionari, destinatari e procedura di somministrazione 76

2.2 Monitoraggio della rilevazione e restituzione dei risultati 78

3. Risultati della rilevazione 79

3.1 Il grado di copertura 79

3.2 La valutazione degli insegnamenti da parte degli studenti (schede 1 e 3) 81

3.2.1 Le opinioni degli studenti frequentanti (schede 1) 81

3.2.2 Le opinioni degli studenti non frequentanti (schede 3) 82

3.3 Valutazione da parte dei docenti (scheda 7) 83

4. Utilizzazione dei risultati 84

5. Punti di forza e di debolezza relativamente a modalità di rilevazione, risultati della rilevazione e utilizzazione dei risultati 85

6. Osservazioni e raccomandazioni. 87

6. Valutazione del ciclo integrato della performance nell'ambito del PIAO 89

1. Sistema di misurazione e valutazione della performance 89

2.1 Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) 2026-2028 - Valore Pubblico 91

2.2 Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) 2025-2027 – Performance 94

7. Raccomandazioni e suggerimenti prioritari 98

Ambito A - Strategia pianificazione e organizzazione 98

Ambito B - Gestione delle risorse 98

Ambito C - Assicurazione della Qualità 99

Ambito D - Qualità della didattica e dei servizi agli studenti 100

Ambito E - Qualità della ricerca e della terza missione e impatto sociale 100

Legenda delle domande presenti nelle schede OPIS Studenti, Dottorandi e Dottori

Scheda 1

Cod_domanda	Domanda
DOM_01	1 - Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma d'esame?
DOM_02	2 - Il carico di studio dell'insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati?
DOM_03	3 - Il materiale didattico (indicato e disponibile) è adeguato per lo studio della materia?
DOM_04	4 - Le modalità di esame sono state definite in modo chiaro?
DOM_05	5 - Gli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche sono rispettati?
DOM_06	6 - Il docente stimola / motiva l'interesse verso la disciplina?
DOM_07	7 - Il docente espone gli argomenti in modo chiaro?
DOM_08	8 - Le attività didattiche integrative (esercitazioni, tutorati, laboratori, etc...), ove previste, sono utili all'apprendimento della materia? (Altrimenti indicare "Non previste")
DOM_09	9 - L'insegnamento è stato svolto in maniera coerente con quanto dichiarato nella pagina web dell'offerta formativa d'ateneo?
DOM_10	10 - Il docente è reperibile per chiarimenti e spiegazioni?
DOM_11	11 - E'interessato/a agli argomenti trattati nell'insegnamento?
DOM_12	12 - E' complessivamente soddisfatto/a dell'insegnamento?

Scheda 3

COD_domanda	Domanda
DOM_01	1 - Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma d'esame?
DOM_02	2 - Il carico di studio dell'insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati?
DOM_03	3 - Il materiale didattico (indicato e disponibile) è adeguato per lo studio della materia?
DOM_04	4 - Le modalità di esame sono state definite in modo chiaro?
DOM_05	5 - Il docente è effettivamente reperibile per chiarimenti e spiegazioni?
DOM_06	6 - E' interessato/a agli argomenti trattati nell'insegnamento?
DOM_07	7 - Si ritiene complessivamente soddisfatto/a dell'insegnamento svolto?

Scheda 2

Parte A	
COD_domanda	**Domanda**
DOM_1	1 - Il carico di studio degli insegnamenti previsti nel periodo di riferimento è risultato accettabile?
DOM_2	2 - L'organizzazione complessiva (orario, esami intermedi e finali) degli insegnamenti previsti nel periodo di riferimento è risultata accettabile?
DOM_3	3 - L'orario delle lezioni degli insegnamenti previsti nel periodo di riferimento è stato congegnato in modo tale da consentire una frequenza e una attività di studio individuale adeguate?
DOM_4	4 - Le aule in cui si sono svolte le lezioni sono risultate adeguate (si vede, si sente, si trova posto)?
DOM_5.1	5.1 - Sono risultati adeguate - Aule Studio
DOM_5.2	5.2 - Sono risultati adeguate - Biblioteche
DOM_5.3	5.3 - Sono risultati adeguati - Laboratori
DOM_5.4	5.4 - Sono risultati adeguati - Attrezzature per la didattica
DOM_6	6 - Il servizio svolto dalla segreteria studenti è stato soddisfacente?
DOM_7	7 - Si ritiene complessivamente soddisfatto/a degli insegnamenti?
Parte B	
COD_domanda	**Domanda**
DOM_01	1 - E' stato/a soddisfatto/a dell'organizzazione e delle modalità di svolgimento dell'esame? (indipendentemente dal voto riportato)

DOM_02	2 - Gli argomenti d'esame sono stati adeguatamente trattati nel materiale didattico consigliato per la preparazione?
DOM_03	3 - I CFU dell'insegnamento sono risultati congruenti con il carico di studio richiesto per la preparazione dell'esame?

Scheda 4

Parte A	
COD_domanda	**Domanda**
DOM_01	1 - Il carico di studio degli insegnamenti previsti nel periodo di riferimento è risultato accettabile?
DOM_02	2 - L'organizzazione complessiva (orario, esami, intermedi e finali) degli insegnamenti previsti nel periodo di riferimento è risultata accettabile?
DOM_3.1	3.1 - Sono risultati adeguate - Aule Studio
DOM_3.2	3.2 - Sono risultati adeguate - Biblioteche
DOM_04	4 - Il servizio svolto dalla segreteria studenti è stato soddisfacente?
DOM_05	5 - Si ritiene complessivamente soddisfatto/a degli insegnamenti?
Parte B	
COD_domanda	**Domanda**
DOM_01	1 - E' stato/a soddisfatto/a dell'organizzazione e delle modalità di svolgimento dell'esame? (indipendentemente dal voto riportato)
DOM_02	2 - Gli argomenti d'esame sono stati adeguatamente trattati nel materiale didattico consigliato per la preparazione?
DOM_03	3 - I CFU dell'insegnamento sono risultati congruenti con il carico di studio richiesto per la preparazione dell'esame?

Scheda 7 (Non disponibile)

Cod_domanda	Domanda
DOM_01	1 - Il carico di studio degli insegnamenti previsti nel periodo di riferimento è accettabile?
DOM_02	2 - L'organizzazione complessiva (orario, esami, intermedi e finali) degli insegnamenti previsti nel periodo di riferimento è accettabile?
DOM_03	3 - L'orario delle lezioni degli insegnamenti previsti nel periodo di riferimento è stato congegnato in modo tale da consentire una frequenza e una attività di studio individuale degli studenti adeguate?
DOM_04	4 - Le aule in cui si sono svolte le lezioni sono adeguate (si vede, si sente, si trova posto)?
DOM_05	5 - I locali e le attrezzature per lo studio e le attività didattiche integrative (biblioteche, laboratori, ecc.) sono adeguati?
DOM_06	6 - Il servizio di supporto fornito dagli uffici di segreteria è stato soddisfacente?
DOM_07	7 - Le conoscenze preliminari possedute dagli studenti frequentanti sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti trattati a lezione e previsti nel programma d'esame?
DOM_08	8 - Sono previste modalità di coordinamento sui programmi degli insegnamenti previsti nel periodo di riferimento?
DOM_09	9 - L'illustrazione delle modalità di esame è stata recepita in modo chiaro?
DOM_10	10 - Si ritiene complessivamente soddisfatto/a dell'insegnamento svolto?

Scheda Opinione Dottorandi

Formazione	
B1	Le attività formative sono esaustive e coerenti con le principali tematiche del Corso di Dottorato
B2	Le tematiche trattate nel corso delle attività formative sono approfondite e aggiornate
B3	Le attività formative sono utili per lo sviluppo della tesi di dottorato
B4	Il carico di lavoro richiesto dalle attività formative strutturate (corsi, seminari, laboratori) mi permette di dedicarmi adeguatamente all'attività di ricerca e alla tesi
B5*	Le valutazioni in itinere (esami, presentazioni, elaborati) sono solo una formalità o sono state del tutto assenti
B6	Complessivamente sono soddisfatto delle attività formative offerte

Esperienze all'estero	
B7	Durante il Corso di Dottorato ho ricevuto adeguate informazioni e supporto dai docenti circa lo svolgi mento di esperienze all'estero
B8	Il supporto ricevuto dall'università di provenienza per il periodo di studio o ricerca all'estero è soddisfacente
B9	Il supporto ricevuto dall'università/istituzione accogliente per il periodo di studio o di ricerca presso altre Istituzioni è soddisfacente
B10	Complessivamente sono soddisfatto del periodo di studio o ricerca all'estero
Esperienze presso altre ist.ni di ricerca nazionali/imprese/PA	
B11	Durante il Corso di Dottorato ho ricevuto adeguate informazioni e supporto dai docenti circa lo svolgimento di esperienze presso altre istituzioni
B12	Il supporto ricevuto dall'università di provenienza per il periodo di studio o ricerca presso altre Istituzioni è soddisfacente
B13	Il supporto ricevuto dall'Istituzione accogliente per il periodo di studio o ricerca presso altre Istituzioni è soddisfacente
B14	Complessivamente sono soddisfatto del periodo di studio o ricerca presso altre Istituzioni di Ricerca/Imprese/Pubblica Amministrazione
Attività didattica svolta	
B15	L'attività didattica che svolgo mi è utile dal punto di vista formativo
B16	Il carico di lavoro richiesto dall'attività didattica che svolgo mi permette di dedicarmi adeguatamente all'attività formativa, di ricerca e alla tesi.
Strutture e strumenti	
B17	Le aule e gli spazi utilizzati per l'attività formativa sono adeguati (si vede, si sente, si trova posto)
B18	Lo spazio personale riservato ai dottorandi è adeguato (dimensioni, strumentazione, etc.)
B19	I servizi bibliotecari sono adeguati alle mie necessità
B20	Le attrezzature informatiche e le connessioni sono adeguate per tutte le attività svolte
B21	Le attrezzature necessarie alla ricerca sono adeguate e accessibili
B22	Sono soddisfatto del supporto fornito dagli uffici di segreteria
Trasparenza e coinvolgimento	
B23	Le informazioni relative alle attività formative e di ricerca sono sempre aggiornate
B24	I dottorandi sono coinvolti nella programmazione di tali attività
B25	Le informazioni relative alle scadenze e alle procedure amministrative sono sempre aggiornate
Soddisfazione complessiva	
B26	Sino ad oggi, sono complessivamente soddisfatto del Corso di Dottorato

* Domanda a polarità inversa

Scheda Opinione Dottori di Ricerca

Formazione	
B1	Le attività formative sono risultate esaustive e coerenti con le principali tematiche del Corso di Dottorato
B2	Le tematiche trattate nel corso delle attività formative erano approfondite e aggiornate
B3	Le attività formative sono state utili per lo sviluppo della tesi di dottorato
B4	Il carico di lavoro richiesto dalle attività formative strutturate (corsi, seminari, laboratori) mi ha permesso di dedicarmi adeguatamente all'attività di ricerca e alla tesi
B5*	Le valutazioni in itinere (esami, presentazioni, elaborati) sono state solo una formalità o sono state del tutto assenti
B6	Le attività hanno coinvolto anche in modo significativo docenti e esperti esterni all'istituzione
B7	Le attività hanno coinvolto anche in modo significativo docenti e esperti internazionali
B8	Complessivamente sono soddisfatto dalle attività formative offerte
Tesi di Dottorato	
B9	Il supervisore della tesi era disponibile e reperibile
B10	Il supervisore mi ha aiutato a costruire una rete di collaborazione scientifica
B11	La tesi mi è stata utile per imparare a strutturare e comunicare i risultati del mio lavoro
B12	Il lavoro di tesi mi è stato utile nel costruire una rete di collaborazione scientifica
B13	Complessivamente sono soddisfatto delle attività di ricerca legate alla mia tesi di dottorato

Ricerca	
B14	Le altre attività di ricerca che ho svolto erano legate alle principali tematiche della tesi di dottorato
B15	Le attività di ricerca sono state utili per lo sviluppo della tesi di dottorato
B16	Il carico di lavoro richiesto da queste attività di ricerca mi ha permesso di dedicarmi adeguatamente all'attività formative e alla tesi
B17	Le attività di ricerca mi sono state utili per imparare a strutturare e comunicare i risultati del mio lavoro
B18	Le attività di ricerca mi sono state utili nel costruire una rete di collaborazione scientifica nazionale
B19	Le attività di ricerca mi sono state utili nel costruire una rete di collaborazione scientifica internazionale
B20	Il percorso di dottorato mi ha reso più capace di svolgere ricerca in modo indipendente
B21	Complessivamente sono soddisfatto delle altre attività di ricerca svolte
Esperienze all'estero	
B22	Durante il Corso di Dottorato ho ricevuto adeguate informazioni e supporto dai docenti circa lo svolgimento di esperienze all'estero
B23	Il supporto ricevuto dall'università/istituzione di provenienza per il periodo di studio o ricerca all'estero è stato soddisfacente
B24	Il supporto ricevuto dall'università/istituzione accogliente per il periodo di studio o ricerca all'estero è stato soddisfacente
B25	Durante il periodo all'estero ho ricevuto una adeguata supervisione per il mio lavoro di tesi
B26	Il periodo all'estero è stato utile per lo sviluppo della tesi di dottorato
B27	Le attività di ricerca svolte all'estero mi sono state utili per imparare a comunicare i risultati del mio lavoro
B28	Il lavoro di ricerca svolto all'estero mi è stato utile nel costruire una rete di collaborazione scientifica
B29	Complessivamente sono soddisfatto del periodo di studio o ricerca all'estero
Esperienze presso altre istituzioni di ricerca nazionali/imprese/PA	
B30	Durante il Corso di Dottorato ho ricevuto adeguate informazioni e supporto dai docenti circa lo svolgimento di esperienze presso altre Istituzioni
B31	Il supporto ricevuto dall'università di provenienza per il periodo di studio o ricerca presso altre Istituzioni è stato soddisfacente
B32	Il supporto ricevuto dall'istituzione accogliente per il periodo di studio o ricerca presso altre Istituzioni è stato soddisfacente
B33	Durante il periodo presso altre Istituzioni ho ricevuto una adeguata supervisione per il mio lavoro di tesi o di ricerca
B34	Il periodo è stato utile per lo sviluppo della tesi di dottorato
B35	Le attività di ricerca svolte presso altre Istituzioni mi sono state utili per imparare a comunicare i risultati del mio lavoro
B36	Il lavoro di ricerca svolto presso altre Istituzioni mi è stato utile nel costruire una rete di collaborazione scientifica
B37	Complessivamente sono soddisfatto del periodo di studio o ricerca presso altre Istituzioni
Attività didattica svolta	
B38	L'attività didattica che ho svolto mi è stata utile dal punto di vista formativo
B39	Il carico di lavoro richiesto dall'attività didattica che ho svolto mi ha permesso di dedicarmi adeguatamente all'attività formative, di ricerca e alla tesi
Strutture e strumenti	
B40	Le aule e gli spazi utilizzati per l'attività formativa erano adeguati (si vedeva, si sentiva, si trovava posto)
B41	Gli spazi utilizzati per l'attività di ricerca erano adeguati (dimensioni, luminosità, livello di sicurezza, etc.)
B42	Lo spazio personale riservato ai dottorandi era adeguato (dimensioni, strumentazione, etc.)
B43	I servizi bibliotecari erano adeguati alle mie necessità
B44	Le attrezzature informatiche e le connessioni erano adeguate per tutte le attività svolte
B45	Le attrezzature necessarie alla ricerca erano adeguate e accessibili
B46	Sono soddisfatto del supporto fornito dagli uffici di segreteria
Trasparenza e coinvolgimento	

B47	Le informazioni relative alle attività formative e di ricerca erano sempre aggiornate
B48	I dottorandi erano coinvolti nella programmazione delle attività formative e di ricerca
B49	Sono sempre stato adeguatamente informato delle scadenze e delle procedure amministrative
Soddisfazione complessiva	
B50*	Il percorso di dottorato era troppo sbilanciato verso una formazione teorica/astratta
B51*	Il percorso di dottorato era troppo sbilanciato verso una formazione tecnico/pratica
B52	Sono complessivamente soddisfatto del Corso di Dottorato
B53	Se potessi tornare indietro mi iscriverei nuovamente a questo Corso di Dottorato
B54	Se potessi tornare indietro sceglierei nuovamente questo Ateneo/Istituzione
B55	Se potessi tornare indietro sceglierei un Corso di Dottorato all'estero

* Domanda a polarità inversa

Indice degli allegati

La numerazione delle tabelle e grafici riporta l'ambito di riferimento e il numero progressivo. Con riferimento ai dati provenienti da basi dati pubbliche (ad es. AlmaLaurea, VQR, ecc.), si rimanda alle fonti pubbliche.

Tabella B.1 - Consistenza del personale docente e TA- rapporto Doc/TA dettaglio per struttura (2022-2025)
Tabella B.2 - Riepilogo didattica erogata - Aa.Aa. 2022/23 - 2026-27
Grafico B.1 – Numero di ore medie di didattica effettiva per docente - Aa.Aa. 2022/23 - 2026-27
Tabella B.3 - Variabili riferite alla didattica erogata - - Aa.Aa. 2020/21 - 2024-25
Tabella B.4 - Ore di formazione complessiva del personale docente e TA nel quadriennio 20222025
B.2: Relazione al Bilancio ai sensi della L. 24 dicembre 1993, n. 537, art. 5, comma 21
Tabella B.5 - n. aule dotate di WiFi - quadriennio 2022-2025
Tabella D.1 - Offerta formativa erogata in Ateneo -Aa.Aa. 2023/24-2025/26
Tabella D.CDS.1 – Variabili AVA e Indicatori su Docenti, Processo e Prodotto per CdS - Confronto con dati medi italiani 2020-2024 (Aggiornamento AVA al settembre 2026)
Tabella D.PHD.1 - Immatricolati per corso di Dottorato di Ricerca – 2022-2025
Tabella D.PHD.2 - Iscritti per corso di Dottorato di Ricerca – 2022-2025
Tabella D.PHD.3 - N. dottorandi che hanno svolto periodi di mobilità (anche virtuale) in Italia e/o all'estero, per Corso – 2022-2025
Tabella D.PHD.4 - Titoli rilasciati per corso di Dottorato di Ricerca 2022-2025
Tabella D.PHD.5 – Risultati dell'indagine sulle opinioni di dottorandi di ricerca (edizione 2026)
Tabella D.PHD.6 – Risultati dell'indagine sulle opinioni di dottori di ricerca (edizione 2026)
Tabella E.1 - Finanziamenti PNRR a gestione centrale
Tabella E.2 - Reclutamento PNRR
Grafico E.DIP.1 - Progetti finanziati tra il 2022 e il 2025 per dipartimento
Tabella E.DIP.1 - Progetti di ricerca finanziati nel periodo 2022-2025, per tipologia, dipartimento, importo finanziato e tasso di rendicontazione
Tabella E.DIP.2 - Progetti Horizon Europe (HE)
Tabella E.DIP.3 - Progetti Internazionali NON Horizon Europe
Tabella E.DIP.4 - Attività di innovazione tecnologica - spin off e brevetti - per Dipartimento, quadriennio 2022-2025
Tabella E.DIP.5 - Proventi da ricerche commissionate, trasferimento tecnologico e da finanziamenti competitivi - per Dipartimento, quadriennio 2022-2025
Tabella E.DIP.6 - Attività di terza missione per Dipartimento - quadriennio 2022-2025

Sezione Opinioni degli Studenti

Tabella 1.OS – UD valutate e N. di schede compilate per dipartimento (Scheda 1-3) - Anni 2020/21-2023/24
Tabella 2.OS – Valori medi per singola domanda per dipartimento (Scheda 1) -AA.AA 2020/21-2023/24
Tabella 3.OS – Valori medi per singola domanda per CdS (scheda 1) - AA 2020/21-2023/24

Tabella 4.OS - Valori medi per singola domanda per dipartimento (Scheda 3)- AA. AA. 2020/21 - 2023/24
Tabella 5.OS – Valori medi per singola domanda per CdS (scheda 3) - AA.AA. 2020/21-2023/24
Tabella 6.OS - Valori medi per singola domanda per dipartimento (scheda 2) -AA 2023/24
Tabella 7.OS - Valori medi per singola domanda per CdS (scheda 2) - AA 2023/24
Tabella 8.OS - Valori medi per singola domanda (scheda 4) - per dipartimento AA 2023/24
Tabella 9.OS - Valori medi per singola domanda (scheda 4) per CdS - AA 2023/24
Tabella 10.OS - Scheda opinione dottorandi 2025 - Valori medi per singola domanda - per dottorato

Il NdV ritiene di aver completato l'azione di accompagnamento agli Organi d'Ateneo svolta negli ultimi anni, finalizzata a sistematizzare il monitoraggio delle prese in carico delle raccomandazioni prioritarie espresse dal Nucleo nel capitolo finale della propria Relazione annuale (Capitolo 7. "Raccomandazioni e suggerimenti").
A partire dalla presente Relazione, pertanto, l'Appendice B è sostituita dal Capitolo 7 e l'Appendice C si conferma, con nota prot. n. 606695 del 1 ottobre 2026, quale documento di lavoro interno.

Lista degli acronimi

Acronimo/Sigla	Legenda
ANVUR	Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca
AQ	Assicurazione della Qualità
AVA	Autovalutazione, Valutazione e Accreditamento
CPDS	Commissione Paritetica Docenti Studenti
CUN	Consiglio Universitario Nazionale
LG AVA 3.0	Linee Guida ANVUR per l'Accreditamento delle Sedi Universitarie e dei Corsi di Studio, giusta delibera n. 26 del 13 febbraio 2023 Consiglio Direttivo ANVUR
MUR	Ministero dell'Università e della Ricerca
NdV	Nucleo di Valutazione
PDCA	Plan Do Check Act
PQA	Presidio della Qualità di Ateneo
PTA	Personale Tecnico Amministrativo
RAAQ-CdS	Report Annuale di Assicurazione della Qualità del CdS
RDA	Regolamento Didattico d'Ateneo
RRC	Rapporto di Riesame Ciclico
SMA	Scheda di Monitoraggio Annuale
SUA-CdS	Scheda Unica Annuale del Corso di Studio
UD	Unità Didattiche

Nel seguito della Relazione, i **dipartimenti e le strutture didattiche** d'Ateneo sono citati con gli acronimi di seguito riportati:

acronimo	Dipartimento/Struttura Didattica
DI3A	Agricoltura, Alimentazione e Ambiente
CHIRMED	Chirurgia Generale e Specialità Medico Chirurgiche
DEI	Economia e Impresa
DFA	Fisica ed Astronomia "Majorana"
GIUR	Giurisprudenza
DICAR	Ingegneria Civile-Industriale e Architettura
DIEEI	Ingegneria industriale, Elettrica, Elettronica e Informatica
DMI	Matematica e Informatica
MEDCLIN	Medicina Clinica e Sperimentale
DSBGA	Scienze Biologiche, Geologiche e Ambientali
BIOMETEC	Scienze Biomediche e Biotecnologiche
DSC	Scienze Chimiche
DSFS	Scienze del Farmaco e della Salute
DISFOR	Scienze della Formazione
DGFI	Scienze Mediche, Chirurgiche e Tecnologie Avanzate G.F. Ingrassia
DSPS	Scienze Politiche e Sociali
DISUM	Scienze Umanistiche
SDS SR	Struttura Didattica Speciale di Siracusa
SDS RG	Struttura Didattica Speciale di Ragusa

Acronimi Progetti PNRR attivi in Ateneo

Progetto	Acronimo Progetto
National Research Centre for Agricultural Technologies	AgriTech
National Quantum Science and Technology Institute	NQSTI
AdvaNced Technologies for Human-centEred Medicine"	ANTHEM
Cultural Heritage Active Innovation for Sustainable Society	CHANGES
Future Artificial Intelligence Research	FAIR
Growing Resilient Inclusive and Sustainable	GRINS
Health Extended ALliance for Innovative Therapies, Advanced Lab-research, and Integrated Approaches of Precision Medicine	HEAL Italia
National Centre for HPC, Big Data and Quantum Computing	HPC
One Health Basic and Translational Research Actions addressing Unmet Needs on Emerging Infectious Diseases	Inf-Act
Kilometer Cube Neutrino Telescope for Recovery and Resilience	KM3NeT4RR
Research and innovation network on food and nutrition Sustainability, Safety and Security – Working ON Foods	OnFOODS
Research and innovation on future telecommunications system and networks, to make Italy more smart	RESTART
National Center for Gene Therapy and Drugs based on RNA Technology	RNA
Sicilian MicronanoTech Research And Innovation Center	SAMOTHRACE
Strengthening the Italian RI for Social Mining and Big Data Analytics	SoBigData.it
Strengthening the Italian leadership in ELT and SKA	STILES

Legenda variabili e indicatori AVA utilizzati nella Relazione:

A livello di Ateneo:

iA02 Percentuale di laureati (L; LM; LMCU) entro la durata normale del Corso

iA02bis Percentuale di laureati (L; LM; LMCU) entro un anno oltre la durata normale del corso

iA7 Proporzione di Laureati occupati a tre anni dal titolo

- **iA7A** area medico-sanitaria
- **iA7B** area scientifico-tecnologica
- **iA7C** area umanistico-sociale

iA10bis Proporzione di CFU conseguiti all'estero dagli studenti

iA15 Percentuale di studenti che proseguono al II anno nella stessa classe di laurea avendo acquisito almeno 20 CFU al I anno

iA16bis Percentuale di studenti che proseguono al II anno nella stessa classe di laurea avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno

iA25 Proporzione di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS

iA26 Proporzione di Laureati occupati a un anno dal Titolo (LM; LMCU)

- **iA26A** area medico-sanitaria
- **iA26B** area scientifico-tecnologica
- **iA26C** area umanistico-sociale

A livello di CdS:

iC00a Avvii di carriera al primo anno* (L, LMCU, LM)
iC00b Immatricolati puri ** (L, LMCU)
iC00c Se LM, Iscritti per la prima volta a LM
iC00d Iscritti (L, LMCU, LM)
iC00e Iscritti Regolari ai fini del CSTD (L, LMCU, LM)
iC00f Iscritti Regolari ai fini del CSTD, immatricolati puri ** al CdS in oggetto (L, LMCU, LM)
iC00g laureati (L, LM, LMCU) entro la durata normale del corso*
iC00h laureati (L, LM, LMCU)
iC01 Percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s.
iC02 Percentuale di laureati (L, LM, LMCU) entro la durata normale del corso
iC02BIS Percentuale di laureati (L, LM, LMCU) entro un anno oltre la durata normale del corso
iC13 Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire
iC14 Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio
iC16BIS Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno
iC17 Percentuale di immatricolati (L, LM, LMCU) che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio
iC19 Ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata
iC21 Percentuale di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno
iC22 Percentuale di immatricolati (L, LM, LMCU) che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso
iC27 Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza)
iC28 Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (pesato per le ore di docenza)

Premessa

La Relazione annuale 2026 del Nucleo di Valutazione (NdV) dell'Università degli Studi di Catania è redatta nell'ambito delle funzioni previste dalla legge 19 ottobre 1999, n. 370, dal decreto legislativo 27 gennaio 2012, n. 19 e dall'art. 7 del D.M. 14 ottobre 2021, n. 1154. Essa segue le «Linee guida 2026 per la Relazione Annuale dei Nuclei di Valutazione», approvate con Delibera del Consiglio Direttivo ANVUR n. 60 del 24 febbraio 2026, e assume quale riferimento per l'Assicurazione della Qualità (AQ) il modello AVA3, approvato con Delibera ANVUR n. 26 del 13 febbraio 2023 e aggiornato con Delibera del Consiglio Direttivo n. 189 dell'8 agosto 2024, nonché il D.M. n. 1154/2021. Per la valutazione del ciclo della performance trovano applicazione le disposizioni del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 e successive modificazioni.

Nell'ambito del sistema di Autovalutazione, Valutazione e Accreditamento (AVA), il Nucleo valuta l'efficacia complessiva dei processi di AQ e i risultati conseguiti dall'Ateneo, sulla base delle evidenze disponibili, mantenendo distinta la propria funzione valutativa dalle attività di monitoraggio e di supporto operativo affidate al Presidio della Qualità di Ateneo (PQA) e alle altre strutture competenti. Le valutazioni formulate mirano a individuare punti di forza, criticità e azioni di miglioramento da sottoporre all'attenzione dei rispettivi responsabili.

L'analisi si concentra principalmente sulle attività svolte nel 2025 e considera, quando necessario, i risultati maturati nei primi mesi del 2026 a conclusione di iniziative avviate nell'anno precedente, nonché ulteriori elementi recenti sui quali sia già possibile esprimere una prima valutazione. Per quanto riguarda la performance, il riferimento è invece al Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance (SMVP) adottato per il ciclo 2026 e al Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2026–2028, secondo le specifiche indicazioni delle Linee guida ANVUR.

L'esame del sistema di AQ è condotto alla luce dei requisiti AVA3, con riferimento agli Ambiti di Valutazione di Sede A, B, C, D ed E, riguardanti rispettivamente strategia, pianificazione e organizzazione, gestione delle risorse, Assicurazione della Qualità, qualità della didattica e dei servizi agli studenti, qualità della ricerca e della terza missione/impatto sociale. L'analisi è estesa ai requisiti specifici dei Corsi di Studio (D.CDS), dei Corsi di Dottorato di Ricerca (D.PHD) e dei Dipartimenti (E.DIP). Il Nucleo valuta il grado di maturazione del sistema di AQ e la capacità dell'Ateneo di utilizzare i risultati del monitoraggio e del riesame per adottare e verificare azioni di miglioramento.

Le valutazioni si fondano sui documenti di pianificazione e sulle relative rendicontazioni, sulle relazioni del PQA e delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti, sui documenti di autovalutazione e riesame, sugli indicatori ANVUR e sulle informazioni acquisite dagli uffici e dalle strutture dell'Ateneo. Sono inoltre considerati gli esiti delle audizioni del NdV, utili a verificare e approfondire quanto emerge dalla documentazione, nonché i risultati delle rilevazioni delle opinioni degli studenti e dei dottorandi e la loro effettiva presa in carico. Nella sezione dedicata alle opinioni degli studenti e dei laureandi è riportata la Relazione approvata dal Nucleo il 29 aprile 2026.

La Relazione si colloca in una fase particolarmente significativa per l'Università di Catania: a un anno dall'insediamento del Rettore, avvenuto nel settembre 2025, l'Ateneo ha definito il nuovo assetto della squadra di governo e ha da poco approvato il nuovo Piano Strategico 2027–2032. In tale contesto, la visita di accreditamento periodico, prevista dal calendario ANVUR nel secondo semestre del 2027, rappresenta un'importante sfida per l'intera comunità accademica e l'incarico del Direttore Generale, in scadenza al 30 novembre 2026, è stato prorogato al 30 aprile 2028. Il Nucleo considera essenziale che il percorso di rafforzamento dell'AQ intrapreso dall'Ateneo trovi riscontro nella continuità dei processi, nella documentazione dei risultati e nella verifica dell'efficacia degli interventi adottati, anche oltre l'orizzonte della visita. In tale prospettiva assumono particolare

rilievo il seguito dato alle raccomandazioni formulate nelle precedenti Relazioni e la rendicontazione delle relative azioni correttive.

Conformemente alle Linee guida ANVUR 2026, l'ultima parte della Relazione raccoglie le raccomandazioni e i suggerimenti che il Nucleo formula sulla base delle valutazioni esposte nelle sezioni precedenti. Le raccomandazioni e i suggerimenti intendono offrire un contributo alle decisioni degli Organi di Governo e alle attività delle strutture responsabili, nella prospettiva del consolidamento del sistema di AQ e del progressivo miglioramento della qualità delle attività dell'Ateneo.

Per redigere la Relazione il Nucleo si è avvalso del supporto dell'U.O. Ufficio del Nucleo di Valutazione e della collaborazione delle altre U.O. dell'Area Qualità e Funzioni Strategiche dell'Ateneo che hanno fornito dati, documenti e chiarimenti. In coerenza con l'indicazione dell'ANVUR di evitare duplicazioni, è stata privilegiata l'analisi critica delle evidenze e il rinvio alle fonti disponibili.

Infine, ed estremamente rilevante, l'Ateneo ha avviato un importante lavoro di sensibilizzazione ai fini del contrasto agli stereotipi di genere e quando in questo documento, unicamente a scopo di semplificazione, è usato il maschile, la forma è da intendersi riferita in maniera inclusiva a tutte le persone che operano nell'ambito della comunità accademica.

1 Il Sistema AQ a livello di Ateneo: Visione, strategie e politiche di Ateneo sulla qualità della didattica e ricerca

A. Strategia, pianificazione e organizzazione

A.1 Qualità della didattica, della ricerca, della terza missione/impatto sociale e delle attività istituzionali e gestionali nelle politiche e nelle strategie dell'Ateneo

L'Università di Catania definisce nello Statuto la propria identità di istituzione pubblica, laica e pluralista, impegnata nell'istruzione superiore, nella ricerca e nella diffusione della conoscenza. Il Piano strategico di Ateneo 2022–2026 (PSA 2022-2026), approvato dal Consiglio di Amministrazione (CdA) il 31 marzo 2022 e dal 2023 oggetto di monitoraggio e aggiornamento annuale, collega il radicamento locale e mediterraneo dell'Ateneo alla proiezione internazionale. Il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO 2026–2028) raccorda l'analisi del contesto alle scelte strategiche e alla generazione di Valore Pubblico in termini di innovazione e sviluppo a supporto del sistema culturale, economico e produttivo del territorio di riferimento.

L'impianto strategico del Piano strategico di Ateneo 2027-2032 (PSA 2027–2032), comprensivo della visione, delle priorità, delle missioni, degli obiettivi e delle azioni strategiche e del set di indicatori per il relativo monitoraggio, è stato approvato nelle sedute del Senato Accademico (SA) del 23 settembre e del CdA del 25 settembre 2026. Nelle successive sedute del SA del 21 ottobre e del CdA del 25 ottobre 2026 è stato approvato il PSA 2027–2032 completo di indicatori, metriche, valori di riferimento, target e fonti dei dati. Alla redazione del PSA 2027–2032 hanno partecipato i Delegati del Rettore, i Direttori di Dipartimento, i Dirigenti e le Rappresentanze studentesche, oltre a 142 portatori di interesse esterni. Il 97,9% dei portatori di interessi esterni ha confermato la rilevanza degli orientamenti proposti nella consultazione. Il Nucleo valuta favorevolmente l'apertura del processo di pianificazione al contributo delle parti interessate e il riconoscimento del loro ruolo nella definizione delle strategie per il collegamento con il contesto di riferimento.

Il PSA 2027–2032 sviluppa l'analisi del contesto locale, nazionale e internazionale, considera le dinamiche demografiche e i fabbisogni formativi del contesto territoriale e, al fine di definire le strategie, considera i risultati conseguiti dall'Ateneo nell'ultimo triennio.

Il PSA 2022–2026 articola la visione delle missioni Didattica, Ricerca, Terza Missione/impatto sociale e Servizi con indirizzi trasversali su innovazione, inclusione, transnazionalizzazione e sviluppo territoriale. Il Nucleo apprezza l'impostazione del PSA 2022-2026 per l'integrazione tra le missioni e per l'importanza riconosciuta alle persone, alla qualità dei servizi, alla sostenibilità e alla dimensione internazionale.

La centralità dello studente, già particolarmente rilevante nel PSA 2022-2026, è ulteriormente rafforzata nel nuovo PSA 2027-2032 dove la missione Didattica richiama la concatenazione dei cicli formativi. In particolare, l'obiettivo OB3 prevede percorsi trasversali e interdisciplinari e il monitoraggio dei percorsi formativi di tutti i livelli, mentre gli obiettivi OB8 e OB14 riguardano, rispettivamente, la qualità della formazione e l'innovazione digitale della Didattica attraverso l'impiego sostenibile dell'intelligenza artificiale. Il Nucleo apprezza l'introduzione di tali obiettivi anche alla luce delle raccomandazioni formulate dal NdV che, nella precedente Relazione annuale

2025, ha richiesto una visione unitaria e migliore concatenazione di tutti i cicli di formazione. La rendicontazione trasmessa dall'Ateneo (Appendice C alla presente Relazione annuale 2026) documenta anche la presa in carico di tale raccomandazione e le relative azioni svolte dai Delegati del Rettore, dai Dirigenti e dalle Aree tecniche e amministrative. Il Nucleo suggerisce di rendere più esplicita la visione riferita a tutti i cicli formativi, comprendendo anche i master di I e II livello e le scuole di specializzazione, precisandone gli obiettivi e le connessioni in una politica complessiva della qualità della Didattica formalmente adottata, accessibile e coerente con gli ESG 2015.

La visione istituzionale dell'Ateneo trova attuazione in un insieme di strumenti di programmazione progressivamente raccordati. Il PSA 2022–2026 individua obiettivi e azioni associati alle quattro aree strategiche; il suo monitoraggio e aggiornamento per il 2025 documenta lo stato delle iniziative e introduce modifiche alla programmazione. Il PIAO 2026–2028 esplicita il rapporto tra indirizzi strategici, valore pubblico e obiettivi operativi, mentre il Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance 2026 (SMVP 2026) esplicita la declinazione operativa della pianificazione strategica e disciplina l'articolazione degli obiettivi organizzativi. Il Nucleo riconosce il progressivo rafforzamento metodologico di tale raccordo, particolarmente evidente nell'aggiornamento del PIAO 2026-2028.

L'istituzione del Gruppo di Lavoro Integrato per la redazione e aggiornamento del PIAO costituisce un ulteriore intervento volto a favorire il raccordo tra le componenti che hanno ruoli e responsabilità nella programmazione.

Sia il PSA 2022-2026 sia il nuovo PSA 2027-2032 documentano il confronto con i Direttori dei Dipartimenti e prevedono che le priorità strategiche siano declinate nei Piani triennali dipartimentali secondo le vocazioni proprie di ciascun Dipartimento. Il Nucleo giudica positivamente questa previsione che consente di valorizzare il contributo dei Dipartimenti e raccomanda di rendere espliciti nei successivi Piani dipartimentali i collegamenti con gli obiettivi del PSA e di documentare gli esiti del raccordo tra le priorità e le vocazioni dei Dipartimenti.

Il PSA 2022–2026 dispone di schede con obiettivi, azioni, indicatori e target. Con riferimento a tale impostazione, il NdV ha rilevato nella Relazione annuale 2025 che molte azioni risultavano in corso senza sufficienti elementi per valutarne gli esiti ed ha raccomandato una rendicontazione più puntuale degli interventi e dei relativi risultati.

In termini di obiettivi, azioni, indicatori e target, il PSA 2027–2032 si differenzia dal PSA 2022-2026. Infatti, presenta ventitré obiettivi strategici, dei quali sette riferiti alla Didattica, quattro alla Ricerca, sei alla Terza Missione/impatto sociale e sei alla Governance per la creazione di Valore pubblico, contiene schede che individuano azioni, indicatori, compresi indicatori MUR e ANVUR, e relativi referenti e utilizza i risultati dei cicli precedenti per individuare ambiti di miglioramento. Il Nucleo valuta favorevolmente la lettura congiunta dei divari (positivi o negativi) che rende fondata la scelta delle priorità indicate nel PSA 2027-2032 e raccomanda che l'efficacia delle azioni future venga misurata rispetto agli obiettivi stabiliti, assicurandone la comunicazione chiara alle strutture interessate.

Nel complesso, il Nucleo apprezza la chiarezza dell'impianto strategico del PSA 2027–2032 e il processo partecipato della sua elaborazione. Il completamento di indicatori, target e raccordo con le risorse, deliberato nelle recenti sedute del SA del 21 ottobre e del CdA del 25 ottobre 2026, rappresenta il passo conclusivo per trasformare l'impianto strategico in una programmazione pienamente misurabile e verificabile.

A.2 Architettura del Sistema di Governo e di Assicurazione della Qualità dell'Ateneo

Il Sistema di Governo dell'Università di Catania è definito nello Statuto che disciplina competenze degli Organi e rapporti tra indirizzo accademico e gestione. Il PIAO 2026–2028 individua le responsabilità del Rettore, del Direttore generale e dei dirigenti; il SMVP 2026 regola le modalità con cui gli obiettivi sono assegnati ai responsabili, monitorati nella loro realizzazione e misurati a consuntivo. Il quadro regolamentare, le deleghe, gli incontri di coordinamento e le interazioni tra Governance, Direzione generale, PQA, NdV e Dipartimenti delineano un sistema articolato e partecipato. Il Nucleo riconosce la presenza di un quadro di responsabilità funzionale al perseguimento delle missioni istituzionali.

Con l'insediamento del Rettore, il 19 settembre 2025, sono state ridefinite le deleghe di governo. Il nuovo PSA 2027–2032 identifica nella Governance l'ambito trasversale per l'attuazione coordinata delle missioni e prevede il raccordo tra Organi accademici e Aree tecniche e amministrative. Il Nucleo valuta positivamente la chiara distribuzione delle deleghe e raccomanda di rafforzare la formalizzazione dei flussi informativi tra i Delegati e le Aree tecniche e amministrative di supporto e prevedere una relazione annuale redatta dai Delegati che consenta di monitorare obiettivi, risultati e impatti delle funzioni delegate, anche a supporto delle attività del PQA e del NdV.

L'organizzazione dell'Ateneo comprende strutture accademiche e amministrative centrali e decentrate, disciplinate dallo Statuto e dal PIAO. L'aggiornamento del PIAO 2026–2028 documenta l'istituzione del Centro per l'Informatica, la Digitalizzazione e l'Intelligenza Artificiale (CIDIA) e del Centro Servizi Bibliotecari e di Coworking (CBeC), nonché l'assegnazione degli obiettivi organizzativi alle strutture. Il Nucleo apprezza l'adeguamento dell'organizzazione alle esigenze di sviluppo dell'Ateneo, ferma restando la necessità di verificarne i risultati.

Il Sistema di Assicurazione della Qualità (AQ) è descritto nel documento di Ateneo "Sistema di Assicurazione della Qualità dell'Università di Catania", integrato dalle linee guida redatte dal PQA. Nel giugno 2025 il PQA ne ha approvato l'aggiornamento coerente con il modello AVA 3, rinviando alla nuova Governance le precisazioni riguardanti governo e gestione. Il documento Sistema di AQ aggiornato è stato approvato dal PQA nella seduta del 22 ottobre 2026. Tale aggiornamento è coerente con l'assetto della Governance, contiene indicazioni chiare relativamente a ruoli, competenze, responsabilità, sedi deliberative, flussi di informazioni e calendario delle attività e sarà oggetto di attenzione da parte del NdV dopo la prevista approvazione da parte degli Organi collegiali.

Costituisce un punto di forza la modifica della composizione del PQA. In particolare, l'intervento sull'art. 9 del Regolamento di Ateneo (D.R. n. 449 del 28 gennaio 2026), approvata dal MUR, prevede la partecipazione al PQA dei Delegati del Rettore per la Didattica e per la Ricerca e di un componente del Personale tecnico-amministrativo (PTA). Il Nucleo esprime apprezzamento per tale modifica che recepisce una raccomandazione formulata dal NdV nella Relazione annuale 2025 e rafforza il raccordo tra il Presidio e gli ambiti accademici e tecnico-amministrativi ai quali fanno riferimento le deleghe per la Didattica e la Ricerca.

Lo Statuto disciplina la rappresentanza dei Docenti e del PTA negli organi centrali e periferici. Il SA comprende, fra gli altri, quattordici rappresentanti dei docenti eletti per area scientifico-disciplinare e due rappresentanti del PTA. Il CdA è composto, fra gli altri, da quattro docenti e da un rappresentante del PTA. La partecipazione attiva del PTA è garantita anche nei Consigli di Dipartimento nella misura di un quinto del Personale assegnato al Dipartimento. Anche l'ingresso di una unità di PTA nel PQA costituisce un ulteriore segnale positivo del ruolo attivo e partecipativo assegnato al PTA. Il Nucleo apprezza l'ampliamento delle occasioni di partecipazione, raccomanda di promuovere, oltre la rappresentanza formale, il contributo effettivo del PTA alle decisioni e auspica che il contributo del Personale alle decisioni venga documentato in modo sistematico.

La Relazione 2025 del Comitato Unico di Garanzia (CUG) documenta differenti prassi di confronto collegiale del PTA fra i Dipartimenti e la Aree amministrative. In queste ultime, in genere, non vengono organizzati incontri collegiali periodici del Personale afferente. Il CUG, inoltre, ha segnalato, con riferimento al periodo esaminato, di non essere stato consultato in merito al Piano triennale dei fabbisogni del personale. Il Nucleo raccomanda di rafforzare l'attenzione all'ascolto delle componenti dell'Ateneo interessate alle varie procedure, verificando anche l'effettiva considerazione delle proposte nei processi decisionali.

Il raccordo tra Organi di Governo, Amministrazione centrale, Dipartimenti, Strutture didattiche speciali, Corsi di studio e Dottorati di ricerca si fonda sulle competenze statutarie, sul raccordo gestionale descritto nel PIAO e sulle interlocuzioni della Governance con le varie componenti accademiche e tecnico-amministrative. Il Nucleo apprezza la presenza e la continuità di relazioni consolidate e invita a incrementare la formalizzazione delle interlocuzioni.

Il Rettore periodicamente incontra i Direttori di Dipartimento, per condividere argomenti di carattere strategico per l'Ateneo e di interesse per i Dipartimenti, e i Delegati, per aggiornamenti sullo stato di avanzamento delle azioni previste dalla pianificazione strategica.

La revisione della pagina del PQA nel sito dell'Ateneo e l'aggiornamento continuo dell'Agenda di AQ rappresentano strumenti utili di informazione e condivisione ai quali si aggiunge la redazione del Piano della Comunicazione 2027–2029 prevista dal PIAO 2026–2028. Il Nucleo apprezza le azioni svolte e quelle programmate a sostegno dei processi di AQ e coerenti con la buona prassi richiamata da ANVUR e suggerisce di completare il Piano della Comunicazione indicando destinatari, responsabilità, canali, frequenza delle comunicazioni e restituzione degli esiti.

La Relazione PQA 2026 documenta rapporti continuativi del Presidio con Organi di Governo, NdV e strutture didattiche e di ricerca, nonché incontri con i Delegati e lo svolgimento di attività formative sull'AQ. La presenza di componenti del PQA alle audizioni del Nucleo presso i Dipartimenti, i Corsi di studio e i Dottorati di ricerca costituiscono evidenze di collaborazione concreta, nel rispetto delle distinte funzioni di supporto e di valutazione indipendente.

Il Nucleo conferma l'apprezzamento per le attività svolte dal PQA, per l'attenzione dimostrata alle precedenti raccomandazioni del NdV e per la redazione dell'Appendice C alla presente Relazione annuale che raccorda le raccomandazioni formulate dal NdV con i destinatari e le relative azioni svolte o in corso.

A.3 Sistema di monitoraggio delle politiche, delle strategie, dei processi e dei risultati

Il Nucleo di Valutazione rileva che l'Ateneo dispone di strumenti consolidati per il monitoraggio delle attività istituzionali e gestionali. Il PSA 2022–2026 distingue gli indicatori annuali, riferiti all'avanzamento delle azioni, dagli indicatori di Ateneo, rivolti alla misurazione dei risultati di medio-lungo periodo. L'impianto comprende indicatori MUR e ANVUR, anche in relazione alla Programmazione triennale MUR 2024–2026. Il PIAO 2026–2028 e il SMVP 2026 raccordano la programmazione operativa con la misurazione dei risultati. Le funzioni di programmazione, misurazione, valutazione e rendicontazione della performance sono regolamentate dal SMVP, approvato annualmente dal CdA e sul quale il NdV esprime il proprio parere. Per ciascun obiettivo previsto nel PIAO, il SMVP richiede indicatori, fonte del dato, valore di partenza ove disponibile, livelli di target e scadenza. Il monitoraggio formale intermedio della performance è svolto entro il 20 luglio, con trasmissione delle risultanze al NdV entro il 30 settembre. La Relazione sulla performance completa il ciclo annuale ed è sottoposta alla validazione del NdV. Il Nucleo valuta positivamente la strutturazione del monitoraggio strategico che rende verificabili gli obiettivi e ne consente l'aggiornamento periodico.

Il PQA è responsabile della gestione complessiva del sistema di AQ dell'Ateneo e in tale ruolo cura la formalizzazione dei documenti prodotti e la standardizzazione delle procedure di gestione delle informazioni, monitora le analisi svolte nelle Schede di Monitoraggio Annuale (SMA) dei CdS, i Rapporti di Riesame Ciclico (RRC) dei CdS, le Relazioni annuali delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti (CPDS) e i Rapporti annuali di riesame dei Dottorati di ricerca. Il NdV apprezza l'ampiezza e la continuità delle attività svolte dal PQA sostenute da linee guida e applicativi.

Ai cruscotti settoriali per Didattica, Ricerca e Terza missione/impatto sociale si affiancano progressi nella qualità dei dati. Nel 2025, il Laboratorio per la qualità delle informazioni (LabQI) ha realizzato un database unico sperimentale per la raccolta e la certificazione dei dati e un prototipo di dashboard per la relativa visualizzazione, contribuendo anche alla correzione di anomalie nell'indicatore sulla mobilità internazionale dei dottori di ricerca. Il Laboratorio per l'organizzazione (LabORG) ha definito un funzionigramma dell'Amministrazione centrale realizzando un quadro completo delle funzioni che costituisce la base per la revisione dell'assetto organizzativo e per l'analisi dei processi. Il PIAO 2026–2028 documenta l'istituzionalizzazione delle attività svolte da LabQI e LabORG con l'istituzione della U.O. Qualità dei dati e delle informazioni, in raccordo con l'Osservatorio statistico e le strutture che alimentano i flussi delle informazioni. Il Nucleo esprime particolare apprezzamento per le azioni avviate che attestano il passaggio dalla digitalizzazione e archiviazione delle informazioni al controllo della qualità delle informazioni.

Permangono carenze nell'integrazione dei cruscotti e nella validazione dei dati non provenienti da banche dati certificate. Il Nucleo raccomanda di completare l'interoperabilità dei cruscotti, già avviata dal Centro per l'informatica, la digitalizzazione e l'intelligenza artificiale (CIDIA), e migliorare i processi di rilevazione, verifica ed elaborazione dei dati non provenienti da banche dati certificate, già in corso presso l'U.O. Qualità dei dati e delle informazioni.

Il PIAO disciplina l'analisi degli scostamenti e l'eventuale rimodulazione degli obiettivi. La Relazione sulla performance 2025 analizza il raggiungimento degli obiettivi operativi e strategici rispetto ai target prefissati, espone risultati verificabili e rappresenta uno strumento di miglioramento gestionale mediante il quale la Governance può riprogrammare obiettivi e risorse tenendo conto dei risultati ottenuti nell'anno precedente. Dei 33 obiettivi operativi censiti, 30 presentano una misurazione del 100%, due raggiungono rispettivamente il 95% e l'80% dei target prefissati e per l'obiettivo relativo al conferimento dei prodotti della Ricerca per la VQR il valore conseguito, pari a 1.354 docenti, coincide con il target finale programmato.

Il NdV apprezza l'istituzione dell'Area Qualità e Funzioni strategiche, approvata il 26 giugno 2026 (DD 2957/2026), alla quale è stato attribuito un complesso integrato di funzioni di coordinamento e supporto strategico alla governance, agli Organi di Assicurazione della Qualità e ai processi di valutazione, di pianificazione strategica, programmazione operativa, monitoraggio degli obiettivi, misurazione e valutazione dei risultati, miglioramento continuo. Tale azione è avvenuta in risposta a raccomandazione specifica del NdV.

A.4 Riesame del funzionamento del Sistema di Governo e di Assicurazione della Qualità dell'Ateneo

Il monitoraggio del PSA 2022-2026 è stato aggiornato con cadenza annuale e il nuovo PSA 2027–2032 prevede il monitoraggio annuale entro il 30 giugno e una revisione strategica nel 2029. Il Nucleo apprezza l'attenzione dell'Ateneo all'aggiornamento delle proprie strategie secondo la logica del ciclo Pianificazione-Attuazione-Monitoraggio-Riesame con implementazione degli interventi correttivi (ciclo PDCA). Il Cronoprogramma degli adempimenti del Sistema di AQ, approvato dal PQA nel mese di aprile 2026, colloca nel mese di dicembre di ogni anno il Riesame del Sistema di Governo e il Riesame del Sistema di AQ.

All'inizio del mandato, il Rettore ha provveduto alla definizione delle deleghe con relativi compiti e ambiti di attività affidati ai Delegati. Il riassetto delle deleghe rettorali con la nuova Governance e il monitoraggio del Piano strategico costituiscono segnali di attenzione al funzionamento del Sistema di Governo ma non equivalgono al Riesame del Sistema di Governo richiesto dal modello AVA 3, volto a valutarne idoneità, adeguatezza ed efficacia nell'attuazione delle strategie. Il processo compete al Sistema di Governo, sotto la responsabilità del Rettore e del Direttore generale, con il supporto del PQA e del NdV secondo le rispettive competenze. Il NdV nella Relazione annuale 2025 ha raccomandato all'Ateneo di svolgere il Riesame del Sistema di Governo. Il Nucleo ritiene che tale raccomandazione possa considerarsi soddisfatta con il lavoro svolto dall'Ateneo per la stesura del nuovo PSA 2027-2032 e raccomanda alla Governance di rispettare il cronoprogramma degli adempimenti di AQ che prevede il Riesame del Sistema di Governo come prassi ciclica e consolidata con cadenza annuale.

Il Nucleo rileva l'impegno dell'Ateneo nel continuo miglioramento del Sistema di AQ, anche attraverso la condivisione con la Comunità accademica e con le Aree tecniche e amministrative dei processi di programmazione, monitoraggio e verifica delle attività che concorrono allo sviluppo delle strategie di qualità dell'Ateneo. A tale proposito, il Nucleo valuta positivamente l'impegno del PQA per diffondere e consolidare i processi per l'AQ. In particolare, la Relazione annuale 2026 del PQA documenta aggiornamenti di linee guida e strumenti di autovalutazione, nonché attività di formazione/informazione per CdS, Dipartimenti, Dottorati di ricerca e CPDS. Inoltre, un ulteriore strumento a supporto del Sistema è rappresentato dalle audizioni di CdS, Dipartimenti e Dottorati di ricerca svolte dal NdV, con la presenza di componenti del PQA in qualità di uditori. Tali audizioni, infatti, precedute dai rapporti di autovalutazione predisposti dalle strutture audite, favoriscono il confronto sui relativi punti di forza e sulle prospettive di miglioramento.

Tali attività e l'aggiornamento del documento Sistema di AQ approvato dal PQA costituiscono fasi importanti per il riesame complessivo del Sistema di AQ dell'Ateneo. A questi si aggiunge la modifica dell'art. 9 del Regolamento di Ateneo che, prevedendo l'incremento dei componenti del PQA con l'ingresso dei Delegati del Rettore per la Didattica e per la Ricerca e di un componente del PTA, rappresenta, di fatto, l'esito di un processo di riesame finalizzato a valorizzare il ruolo del PQA come organo di indirizzo e coordinamento dei processi di AQ dell'Ateneo.

Il Nucleo raccomanda lo svolgimento, coerentemente a quanto stabilito nel documento Sistema di AQ, di un Riesame del Sistema di AQ distinto, ma coordinato con il Riesame del Sistema di Governo. con cadenza annuale, come previsto dal Cronoprogramma di AQ.

Il Nucleo apprezza la pluralità di strumenti attraverso i quali le componenti della comunità universitaria possono esprimere osservazioni e proposte per il miglioramento della Didattica, della Ricerca e dei Servizi: rilevazioni delle opinioni degli studenti (schede OPIS), questionari rivolti a dottorandi e dottori di ricerca, Relazioni annuali delle CPDS, indagini di soddisfazione per i servizi e attività di ascolto svolte dall'Ateneo. Il PQA, inoltre, documenta il confronto con le Rappresentanze studentesche e il loro coinvolgimento in iniziative formative.

L'indagine sul benessere organizzativo condotta nel 2024, rivolta a personale, docenti, studenti e iscritti ai percorsi post-laurea, offre un esempio di ascolto strutturato. I risultati dell'indagine sono stati restituiti alle strutture e discussi in un incontro con i responsabili accademici e amministrativi, promosso dalla Direzione generale insieme al CUG, per raccogliere buone prassi e proposte di miglioramento. Una nuova indagine sul benessere organizzativo è attualmente in corso in Ateneo.

Si registrano interventi di miglioramento conseguenti alle azioni svolte dal PQA. Innanzitutto, il Nucleo apprezza il lavoro di raccolta e verifica delle informazioni per la redazione dell'Appendice C alla presente Relazione che collega i rilievi formulati dal NdV alle strutture coinvolte e alle corrispondenti azioni svolte o avviate. Il Nucleo apprezza i contenuti esposti nell'Appendice C che rappresentano il rafforzamento della tracciabilità delle risposte alle raccomandazioni formulate nella Relazione annuale 2025 e suggerisce di uniformare la gestione delle osservazioni con una procedura

unitaria che ne documenti presa in carico e restituzione con responsabilità e tempi di riscontro definiti prevedendo anche la restituzione degli esiti alle strutture interessate. A tal fine, un sistema informativo condiviso rappresenta una buona prassi che consente di agevolare il processo.

A.5 Ruolo attribuito agli studenti

L'Ateneo riconosce alla componente studentesca un ruolo rilevante nel sistema di governo e nei processi di Assicurazione della Qualità (AQ). Il Nucleo di Valutazione considera la partecipazione attiva e consapevole dei rappresentanti un elemento essenziale per assicurare che le scelte istituzionali tengano conto delle esigenze degli studenti e per favorire il miglioramento continuo della didattica e dei servizi.

Nel periodo di riferimento, il coinvolgimento della rappresentanza nei processi decisionali ha trovato espressione anche nella continuità degli incontri tra il Rettore e i rappresentanti degli studenti negli organi superiori. Tali incontri hanno costituito una sede stabile di ascolto e confronto sulle necessità e sulle opportunità per la comunità studentesca, consentendo di discutere le proposte dei rappresentanti e di valorizzarne il contributo alla definizione delle iniziative dell'Ateneo.

Il ruolo proattivo degli studenti emerge, in particolare, dalla presentazione di proposte successivamente approvate dagli organi di governo e tradotte in interventi concreti. Tra queste si richiamano le misure a favore degli studenti genitori, finalizzate ad agevolare la conciliazione tra percorso universitario e responsabilità familiari, e gli interventi di sostegno alle studentesse in relazione alle esigenze connesse al ciclo mestruale, promossi su richiesta di alcune rappresentanti. Tali iniziative testimoniano il contributo della componente studentesca all'individuazione di bisogni specifici e alla promozione di condizioni più inclusive di partecipazione alla vita universitaria.

Particolare rilievo assume, inoltre, la proposta avanzata dai rappresentanti in Senato Accademico e in Consiglio di amministrazione per il sostegno economico agli studenti colpiti dagli eventi meteorologici di gennaio 2026, con riferimento al ciclone Harry e alla frana di Niscemi. L'iniziativa evidenzia la capacità della rappresentanza di portare all'attenzione degli organi di governo anche le difficoltà derivanti dalle emergenze territoriali, favorendo una risposta dell'Ateneo ai bisogni degli studenti coinvolti e rafforzando l'attenzione al rapporto tra comunità universitaria e territorio.

I rappresentanti degli studenti hanno partecipato alle attività formative organizzate dal Presidio della Qualità di Ateneo (PQA) in materia di Assicurazione della Qualità. Tali attività hanno contribuito a rafforzare la consapevolezza del ruolo della componente studentesca e delle responsabilità connesse al mandato, favorendo una partecipazione più informata ai processi di valutazione e miglioramento della didattica e dei servizi.

Accanto a tali elementi positivi, il Nucleo richiama l'importanza della continuità nell'esercizio dei mandati. Nelle precedenti relazioni era stata segnalata la criticità della prassi della turnazione annuale dei rappresentanti negli organi centrali e decentrati, in ragione dei suoi possibili effetti sull'efficacia della partecipazione, sull'acquisizione delle competenze e sulla prosecuzione delle attività avviate. La continuità dell'impegno e l'adeguata trasmissione delle conoscenze costituiscono pertanto aspetti sui quali mantenere l'attenzione nell'ambito del monitoraggio della rappresentanza studentesca.

Gli audit svolti presso i Dipartimenti hanno consentito di rilevare esperienze positive, caratterizzate da un passaggio di consegne maggiormente strutturato tra rappresentanti uscenti e subentranti e da una partecipazione attiva e dialogante con le diverse componenti istituzionali. Queste esperienze mostrano come la condivisione delle informazioni e delle competenze maturate possa attenuare gli effetti del ricambio, preservando la memoria delle attività svolte e favorendo la prosecuzione delle iniziative di miglioramento. Il Nucleo ritiene opportuno valorizzare e diffondere tali modalità organizzative, promuovendo la collaborazione tra rappresentanti operanti nei diversi organi,

affinché le buone prassi dipartimentali possano diventare un patrimonio condiviso dell'intero Ateneo.
Un ulteriore ambito di rilievo riguarda la partecipazione degli studenti alle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti (CPDS) e ai Gruppi di Gestione dell'Assicurazione della Qualità (GGAQ) dipartimentali. Il contributo della componente studentesca consente di integrare l'analisi dei dati e degli indicatori con l'esperienza diretta dei percorsi formativi e dei servizi, concorrendo all'individuazione delle criticità, alla formulazione delle proposte e alla verifica della rispondenza delle azioni intraprese alle esigenze della comunità studentesca.
Per rendere tale partecipazione pienamente consapevole ed efficace, il Nucleo considera fondamentale la formazione dei rappresentanti in materia di Assicurazione della Qualità. Le iniziative promosse dal Presidio della Qualità di Ateneo (PQA) rappresentano un'opportunità da consolidare e rendere sistematica, favorendo il coinvolgimento dei rappresentanti sia a livello centrale sia a livello dipartimentale. La conoscenza delle funzioni degli organi, delle responsabilità connesse al mandato e degli strumenti dell'AQ contribuisce a qualificare il contributo degli studenti e a rafforzare il raccordo tra rappresentanza, organi di governo e strutture responsabili dei processi di qualità.
Alla luce degli elementi richiamati, il Nucleo raccomanda ai rappresentanti degli studenti in seno agli Organi di assicurare continuità nell'esercizio dei mandati e una partecipazione costante e informata alle attività degli organi. Raccomanda inoltre di consolidare la formazione in materia di AQ e di promuovere modalità strutturate di passaggio di consegne, attraverso la condivisione della documentazione, delle attività in corso e degli obiettivi di miglioramento.

B. Gestione delle risorse

B.1 Risorse Umane

Strategie e programmazione del reclutamento del personale docente e del PTA.
L'Ateneo definisce la strategia di gestione del personale nell'ambito del PIAO 2026-2028, che integra pianificazione strategica, sviluppo del capitale umano e ciclo della performance. La programmazione del fabbisogno tiene conto delle dinamiche di sistema, dei vincoli economico-finanziari e del turnover previsto per il triennio 2026-2028.
Nel corso negli ultimi anni l'Ateneo ha incrementato significativamente il numero di docenti in servizio, invertendo la decrescita registrata fino al 2021; nell'audit svolto dal Nucleo con la Governance d'Ateneo nei giorni 9 e 10 luglio 2026, il Rettore ha ribadito che l'indicatore delle spese del personale, pari quest'anno al 74,62%, è sotto controllo nonostante si potrà avere nel prossimo anno un leggero superamento dell'80%, destinato a rientrare negli anni successivi, anche a causa dei tagli al FFO e dell'incremento ISTAT degli stipendi.
Nel 2025 è stato consolidato, per i docenti, l'adeguamento ISTAT del 4,80% di cui al D.P.C.M. del 23 luglio 2024 a cui si è aggiunto lo 0,61% di cui al D.P.C.M del 4 luglio 2025, determinando un incremento del costo del personale di circa 5 milioni di euro.
Come precisato dal Rettore nella relazione 2025 al Bilancio Unico d'Ateneo, all'aumento della spesa del personale docente hanno altresì contribuito i costi dei passaggi di ruolo, precisamente: n. 23 passaggi da professore di seconda fascia a professore di prima fascia; n. 63 passaggi da ricercatore a tempo determinato a professore di seconda fascia; n. 2 passaggi da ricercatore a tempo indeterminato a professore di seconda fascia.
Il NdV raccomanda all'Ateneo di monitorare le strategie assunzionali.
Nel corso del 2025 l'Ateneo ha concluso la maggior parte delle procedure concorsuali programmate per assunzione di personale. Nel 2026, anche tenuto conto delle raccomandazioni del NdV riportate

nella precedente relazione, l'Ateneo ha riorganizzato le strutture dedicate alla pianificazione e programmazione e trattamento dei dati (DD 2957/2026).
Inoltre, tenuto conto delle raccomandazioni espresse dalla CEV nella visita di accreditamento e degli esiti del monitoraggio sulla consistenza degli uffici che si occupano di Didattica e di Ricerca presso le strutture dipartimentali, svolto dall'Area delle Risorse Umane (ARU) a partire dal 2022, nel corso del 2024 l'Area ha proposto indicatori quali-quantitativi atti a definire l'adeguatezza di personale tecnico amministrativo assegnato alle strutture d'Ateneo, rendendo così maggiormente trasparente la procedura informale adottata in precedenza per la definizione del numero di posti da bandire che oggi può essere considerata consolidata.
Il NdV apprezza le informazioni che la governance ha trasferito al NdV in merito alla riorganizzazione e gestione delle strutture e del personale.
Ai fini del reclutamento del **personale docente**, l'assetto regolamentare è consolidato: gli indirizzi forniti dalle Linee guida d'Ateneo per la distribuzione dei punti organico tra i dipartimenti individuano i parametri del fabbisogno didattico, il merito scientifico, il fabbisogno di terza missione, e l'andamento storico del personale per settore concorsuale ed eventualmente disciplinare (SC/SSD), mentre le previsioni dei regolamenti triennali attuativi adottati dai dipartimenti articolano tali criteri sulla base delle specificità delle aree scientifiche proprie di ciascun dipartimento.
La tabella 1.B mostra gli effetti delle tornate concorsuali dedicate al PTA degli anni scorsi: la consistenza ritorna ai valori precedenti il 2022, e in genere l'incremento di unità si rileva sia in Amministrazione Centrale che nei dipartimenti. Il personale docente, fortemente cresciuto a partire dal 2022, nel 2025 si assesta sullo stesso valore del 2023 e 2024.
La consistenza del personale nei dipartimenti è estremamente variegata, considerando sia i Docenti che il personale TA: tra il DISUM, dipartimento mono sede che si aggira sulle 200 persone, e il MEDCLIN, dipartimento distribuito tra 5 o 6 sedi diverse comprese quelle medico-ospedaliere, con le 71 persone del 2025.Tuttavia nessun dipartimento, negli ultimi anni, presenta consistenza prossime alla numerosità minima ammessa da Statuto (art. 14, c. 4), fenomeno rilevato con una certa costanza in alcuni Dipartimenti fino al 2020-2021.
L'Ateneo ha un indice del rapporto docenti/TA pari a 1,24, ben superiore al valore medio a livello nazionale, che nel 2024 risulta pari a 0,95, si veda tabella 1.AQ, dove è presente anche l'indicatore "n. di docenti per unità TA" a cui si è attribuito un valore positivo se il dato è inferiore del 20% al dato medio di Ateneo (sfondo in verde chiaro), negativo nel caso contrario (superiore del 20% del dato medio d'Ateneo, sfondo in arancio chiaro).
Nel confronto tra dipartimenti, i dati evidenziano un quadro stabile negli anni: presentano un valore positivo i dipartimenti con una numerosità media inferiore al 20% del dato medio d'Ateneo e all'opposto i dipartimenti con un numero medio di docenti per unità PTA superiore del 20% al dato medio d'Ateneo. I dipartimenti di BIOMETEC, CHIRMED, DICAR, DIEEI e DMI presentano valori costantemente superiori, con punte di 6 docenti per unità del DMI nel 2024, mentre, all'opposto, DISFOR e DSBGA, e fino al 2022 anche il DEI, con una media tra 1 e 2 docenti per unità.
L'indicatore non tiene conto di altri parametri utili a rappresentare una dimensione più puntuale del carico di lavoro (ambito disciplinare, offerta pre e post-laurea, numerosità di iscritti, capacità di attrazione dei fondi di ricerca, attività di terza missione, distribuzione delle strutture, ecc.), ma fornisce un elemento di riflessione utile anche a cogliere ulteriori aspetti per una gestione ottimale del capitale umano presente.

Tabella 1.B - Consistenza del personale docente e TA- rapporto Doc/TA dettaglio per struttura (2022-2025)

Consistenza e impiego della docenza, iniziative di qualificazione, riconoscimento del merito e ascolto del personale

Gli indicatori riferiti alla sostenibilità didattica (tabella 2.B e 3.B) continuano ad evidenziare un costante incremento del numero di ore di didattica erogate dall'Ateneo, cresciute di oltre il 25% tra l'AA 21/22 (101 CdS attivi) e il 25/26 (114 CdS attivi, di cui 2 repliche) e l'incremento delle assegnazioni didattiche a "*docente non definito*" che nell'ultimo anno arriva a rappresentare il 16% del totale delle ore effettive, superando anche gli anni precedenti (pari al 13%). Anche i dati dell'AA 2026/27 mostrano una tendenza in tal senso, pur se i dati non sono ancora definitivi. Dai dati continua ad emergere l'elevato carico didattico di tutte le fasce di professori, anche in funzione del loro regime di impegno temporale, e dei ricercatori; i dati più recenti mostrano crescenti sovraccarichi per i diversi ruoli rispetto agli anni precedenti, che potrebbero collegarsi sia all'istituzione di nuovi CdS, sia al passaggio di alcuni CdS da accesso programmato locale ad accesso libero.

Anche per quest'anno i dati AVA sulla didattica erogata (tabella 3.B) mettono in luce differenze quantitative molto importanti, e crescenti nel corso del tempo, tra i valori relativi all'Ateneo di Catania e quelli medi a livello di area nazionale; tali differenze andrebbero opportunamente analizzate, in quanto potrebbero esprimere tanto più virtuose politiche di impegno della docenza, quanto un controllo non adeguato dei sovraccarichi che potrebbero riflettersi negativamente sulla qualità della didattica erogata. Il *Regolamento per l'assegnazione ai professori e ai ricercatori dei compiti didattici e di servizio agli studenti* prevede procedure (art. 2) per l'assegnazione di carichi didattici aggiuntivi rispetto ai compiti istituzionali ai professori fino a 180 ore, elevabili fino a un massimo di 210 ore per gravi ragioni, in funzione delle esigenze didattiche dei corsi di studio. Questi elementi richiedono attenzione da parte dell'Ateneo, nella prospettiva della corretta programmazione delle risorse umane e della sostenibilità economica, in relazione anche alla sostenibilità didattica, che, almeno nel breve e medio periodo, deve tener conto anche dell'adeguatezza delle strutture.

Tabella 2.B - Riepilogo didattica erogata - Aa.Aa. 2022/23 - 2026-27

Grafico 1.B – Numero medio di ore di didattica effettiva per docente - Aa.Aa. 2022/23 - 2026-27

Tabella 3.B - Variabili riferite alla didattica erogata - Aa.Aa. 2022/23 - 2026-27

Inoltre, al fine di un'adeguata quantificazione del fabbisogno di PTA, il NdV richiama come nella relazione precedente, l'importanza della mappatura dei processi, azione programmata attribuita nel 2024 ad un gruppo di lavoro costituito ad hoc (LabORG).

L'Ateneo continua nel 2026 a sostenere la qualificazione delle risorse di personale docente nella dimensione internazionale con programmi di reclutamento per chiamata diretta di studiosi di elevato profilo scientifico e didattico residenti stabilmente all'estero, e per chiara fama, prevedendo "*chiamate esterne di docenti e/o di chiara fama provenienti anche dai paesi in via di sviluppo o che operano in contesti politici nei quali la libertà accademica è a rischio*" in particolare attraverso la rete *Scolars At Risk* a cui l'Ateneo aderisce tramite la Scuola Superiore di Catania (SSC). Nell'aggiornamento e monitoraggio del PS 2025, risultano promosse alcune iniziative di sensibilizzazione della comunità accademica, la partecipazione alla rete SAR Italy con l'Ateneo che ha avuto il ruolo di componente del comitato direttivo della rete per due mandati e l'adozione del "Vademecum SaR per l'accoglienza di studiosi/e a rischio".

L'Ateneo approva il Gender Equality Plan (GEP) dedicando risorse a specifiche azioni. Nel corso delle audizioni 2026 ai dipartimenti, e in particolare nell'audizione del Dipartimento di Giurisprudenza, l'attenzione ad iniziative per la parità di genere è emersa quale "buona pratica". La dimensione di

genere trova anche spazio nel nuovo approccio alla "sostenibilità" che questa governance ha dichiarato già nel Piano strategico e confermato nella audizione con gli organi.
Le Relazioni del CUG evidenziano numerose iniziative dirette alla conciliazione vita/lavoro, che di recente hanno riguardato anche un sistema strutturato e stabile di ascolto delle esigenze del personale in servizio, con specifico spazio di ascolto, già da anni attivo per studenti/studentesse.
L'ascolto della componente docente avviene attraverso l'indagine di benessere organizzativo e le procedure di rilevazioni di gradimento anche dei servizi interni (es. progetto Good Practices, progetto forma-mentis, Minerva, ecc.).

Formazione del personale. La rilevazione condotta per rispondere al "Progetto ANVUR-AVA3" anche per quest'anno ha messo in evidenza la difficoltà di raccogliere dati puntuali sulla formazione del personale docente: i dati forniti, infatti, non comprendono i corsi svolti autonomamente dai singoli docenti ma si riferiscono esclusivamente alla formazione organizzata dall'Ateneo e i dati evidenziano una consistente diminuzione dell'attività erogata, dalle 7.844 ore del 2022, nel 2025 ne sono state erogate solo 226. Si tratta essenzialmente di corsi interni organizzati dall'ARU su "innovazioni nell'ambito della didattica", e dei corsi per i neo-reclutati in ruolo. Registra significativi costanti miglioramenti la situazione relativa alla formazione del personale TA.
Per il personale TA, l'Ateneo ha inoltre acquistato il modulo U-GOV competenze e ha avviato la rilevazione e la mappatura delle competenze. Tale strumento fornisce una base informativa utile alla ricognizione dei fabbisogni professionali, alla programmazione formativa e alla valorizzazione delle professionalità interne.
A tal proposito, il PIAO 2026-2028 ha fissato alcune priorità strategiche rilevanti:
1. Sviluppo di competenze organizzative e tecnico-specialistiche strategiche
2. Rafforzamento delle competenze trasversali
3. Valorizzazione dei network formativi nazionali
4. Valorizzazione degli esiti della formazione
Identificando altresì alcune tematiche particolarmente rilevanti per il piano di formazione 2026-2028:
- Cyber sicurezza e innovazione digitale
- Contratti pubblici per affidamenti di forniture, servizi e lavori, con particolare riferimento alla figura del Responsabile Unico di Progetto
- Codice etico e di comportamento, prevenzione della corruzione e trasparenza
- Formazione per il personale che svolge attività di supporto alla ricerca
- Formazione in materia di sicurezza
- Lingua inglese a diversi livelli
- Competenze trasversali
- Assicurazione della Qualità

destinando nel 2026 € 200.000,00 per tali iniziative.

L'Ateneo, tenuto conto anche dei suggerimenti emersi in sede di audit del NdV ai Dirigenti ed ai funzionari amministrativi, ha strutturato e sviluppato attività formative, e alcune iniziative hanno visto coinvolti direttamente componenti del NdV e del PQA.
Il NdV, considerata la rilevanza e la numerosità delle attività assegnate al NdV dalla normativa vigente, raccomanda all'Ateneo di assicurare l'adeguatezza del supporto amministrativo al NdV, esigenza già espressa nelle precedenti Relazioni annuali.
Il NdV raccomanda all'Ateneo di completare la mappatura dei processi già avviata con LabOrg.

Tabella 4.B - Ore di formazione complessiva del personale docente e TA nel quadriennio 2022-2025

B.2 Risorse Finanziarie

Il collegamento tra programmazione strategica e risorse finanziarie – finalizzato a rafforzare la coerenza tra priorità istituzionali, allocazione delle risorse e risultati – è diventato centrale nei processi di assicurazione della qualità di Ateneo.
L'Università degli Studi di Catania ha avviato già da qualche anno un percorso progressivo di integrazione tra programmazione operativa e pianificazione economico-finanziaria, così come descritto nel Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance, documento che già dal 2022 esplicita il raccordo tra il ciclo della performance e il sistema di programmazione economico-finanziaria.
Dal 2024, oltre che a livello di obiettivi gestionali, l'integrazione con la programmazione economico-finanziaria si è avviata anche a livello di pianificazione strategica.
L'Ateneo, progressivamente, ha rafforzato anche la rappresentazione dei collegamenti tra strategie, obiettivi e risorse attraverso matrici di raccordo tra obiettivi strategici e risorse finanziarie. Le strutture sono state chiamate a individuare, per ciascun obiettivo, le risorse finanziarie disponibili, comprese quelle derivanti da finanziamenti esterni, nonché il personale coinvolto e il relativo impegno. Ciò ha consentito di sviluppare la capacità di monitorare e rendicontare non soltanto le risorse finanziarie impiegate, ma anche il costo del personale effettivamente utilizzato per il perseguimento degli obiettivi programmati.
Nella predisposizione del bilancio 2026, in particolare, è stato realizzato un modulo applicativo del sistema gestionale di raccordo tra il Piano Strategico vigente e le priorità del Programma del Rettore 2025-2031, al fine di consentire il controllo degli obiettivi strategici così da orientare l'allocazione delle risorse verso gli obiettivi ritenuti prioritari. L'obiettivo ultimo è di rafforzare il collegamento tra fabbisogni finanziari e priorità strategiche già nella fase di costruzione del bilancio di previsione.

Rispetto agli indicatori di sostenibilità si osserva che complessivamente, così come emerso nella precedente relazione del NdV, i dati mostrano un quadro equilibrato della gestione, a cui comunque è opportuno prestare attenzione soprattutto sul lato delle spese per il personale.
Il Bilancio Unico d'Esercizio 2025 dell'Università degli Studi di Catania presenta una gestione complessivamente positiva che conferma la tenuta dell'equilibrio economico-finanziario dell'Ateneo, pur mettendo in luce alcune dinamiche di spesa che richiedono attenzione strategica.
Dall'analisi dei risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi, dei budget annuali e triennali e dall'andamento degli indicatori di spesa per il personale, di indebitamento e di sostenibilità economico-finanziaria si riscontra la piena sostenibilità degli equilibri economico-finanziari.
La sostenibilità economico-finanziaria è dimostrata anche dall'analisi del Bilancio degli ultimi tre esercizi, ove emerge una solidità degli equilibri economico-finanziari.
Negli ultimi tre esercizi, si rilevano dal bilancio di esercizio i risultati di seguito riportati dei tre indicatori di sostenibilità:
ISP: 2022 67,96%; 2023 63,89% 2024 72,41%; 2025 76,18;
ISEF: 2022 1,21; 2023 1,28; 2024 1,13; 2025 1,03;
Indebitamento: 2022: 0; 2023 0; 2024 0; 2025: 0

Nel breve termine, sono previsti momentanei sforamenti dell'ISP al di sopra dell'80%, dovuti a scelte di reclutamento che l'Ateneo ha adottato nel corso del 2025 e a valere sulle risorse di quell'anno e del successivo.
L'analisi dei dati economico-finanziaria è integrata, nei documenti presentati dall'Ateneo, con ulteriori indicatori. In particolare, sono monitorati in modo sistemico l'obiettivo di fabbisogno

finanziario annualmente assegnato dal M.U.R. e l'indicatore dei tempi medi di pagamento e dei tempi medi di ritardo.

L'obiettivo di fabbisogno presenta i seguenti risultati per il triennio:
2023: assegnato 195,5 definitivo 195,12
2024: assegnato 192,36 definitivo 192,03
2025: assegnato 197 definitivo 196,5

L'indicatore tempestività dei pagamenti (<=30 giorni) ha avuto un decisivo miglioramento dal 2022 al 2025:
2022: 10,09
2023: - 7,56
2024: - 7,40
2025: - 4,28

Così come l'indicatore tempi medi ponderati dei pagamenti <=30:
2022: 37,72
2023: 23,71
2024: 22,3
2025: 25,6

E l'indicatore dei tempi medi ponderati di ritardo <=0
2022: 5,71
2023: - 9,47
2024: - 8,31
2025: - 4,78
L'esercizio si chiude con un utile di € 6.421.350,27 (in aumento rispetto ai € 5.536.488,95 del 2024).
I ricavi totali raggiungono € 383.241.506,55 (di cui € 381.793.451,87 di proventi operativi, con un incremento del +16,31% pari a +€ 53.535.211,00 rispetto al 2024).
I proventi propri ammontano ad € 110.266.367,01 (rispetto a € 70,24 milioni nel 2024), fortemente trainati dai proventi per ricerche con finanziamenti competitivi (€ 72.658.655,22). I contributi statali e di altri enti ammontano a € 255.047.744,60 (di cui € 237,32 milioni dal MUR e amministrazioni centrali), mentre il Fondo di Finanziamento Ordinario (assegnazione ministeriale complessiva) è di € 197.823.088,00 (totale a valere sul FFO di € 201.926.021,02, pari a circa il 79% dei finanziamenti statali).
La contribuzione studentesca è di € 33.168.843,66 sostanzialmente stabile rispetto al 2024. Il peso della contribuzione studentesca sul FFO è stabilmente inferiore ai limiti di legge (20%) e nel bilancio di previsione 2026 i Revisori dei Conti indicano un valore pari al 12,24%, non dissimile dal valore del 2025 (Relazione di accompagnamento al bilancio, p. 5).
Per quanto attiene ai costi, il totale è di € 376.820.156,28 (costi operativi € 365.357.399,66, con un aumento del +17,6% pari a +€ 54.841.296,11 rispetto al 2024).
In particolare, i costi del personale ammontano a € 187.433.902,67 con un incremento del +6,33% rispetto al 2024. Tali costi rappresentando circa il 54% dei costi totali.
I costi della gestione corrente ammontano a € 134.132.257,34 (+20,79% rispetto ai € 111,05 milioni del 2024). Gli ammortamenti e le svalutazioni sono pari a € 26.817.223,86 (in marcata crescita rispetto ai € 9,84 milioni del 2024 a seguito dell'applicazione al 100% delle quote su attrezzature PNRR).
Si osserva la crescita del Patrimonio Netto pari a € 490.254.036,80 (+€ 6,42 milioni).
Sono € 461.539.091,43 le giacenze di cassa finale.

Dall'analisi dei dati di bilancio, il Nucleo osserva una certa Solidità Patrimoniale ed una elevata Autonomia Finanziaria. L'Ateneo, infatti, vanta un Patrimonio Netto di oltre € 490 milioni e l'indice di autonomia finanziaria (62,47%) e il margine di struttura primario (3,33) attestano una gestione solida in cui i mezzi propri coprono ampiamente le immobilizzazioni.
La posizione finanziaria netta supera i € 461,5 milioni. L'indicatore di indebitamento (rapporto tra ammortamento mutui ed entrate) rimane pari allo 0,00% poiché vi è assenza di mutui a lungo termine dal 2012 al 2025.
I proventi da ricerca competitiva sono quasi raddoppiati, passando da € 37,51 milioni nel 2024 a € 72,66 milioni nel 2025 (rispetto ai soli € 16,8 milioni del 2020) ovviamente per effetto del PNRR.
Tale stato di salute è dimostrato anche dall'indicatore di tempestività dei pagamenti, come dai dati sopra rappresentati, che registra un ritardo medio negativo di -4,28 giorni, confermando che l'Ateneo salda le proprie fatture in anticipo rispetto alla scadenza (tempo medio di pagamento di 26 giorni).
La spesa a sostegno degli studenti sale a € 56,05 milioni (+€ 4,65 milioni sul 2024), infatti, si registra una forte accelerazione sui cantieri edilizi cofinanziati (residenze studentesche ex Tomaselli, ex Vittorio Emanuele, Caserma Abela a Siracusa, ecc.).
Sono presenti degli elementi economico-finanziari rispetto ai quali l'Ateneo dovrà, a giudizio del Nucleo, prestare in prospettiva particolare attenzione, primo tra tutti vi è l'indicatore delle Spese del Personale (ISP) calcolato ai sensi del D.Lgs. 49/2012) che sale (stimato) al 75,64% nel 2025 (rispetto al 63,89% del 2023 e al 72,41% del 2024), riavvicinandosi alla soglia limite di legge del 80%.
È indubbio come riportato anche nelle relazioni del bilancio che l'aumento dei costi del personale (+6,33%, pari a +€ 11,17 milioni) è spinto da automatismi stipendiali (adeguamenti ISTAT per € 5 milioni, scatti biennali), passaggi di ruolo docenti (43 nuove unità di I e II fascia) e dal progressivo riassorbimento dei costi dei Piani Straordinari.
È necessario monitorare anche gli impatti post PNRR, il picco dei ricavi da ricerca è fortemente legato alla fase attuativa di tali progetti. La Relazione del Rettore al bilancio 2025 evidenzia che, con l'imminente conclusione di tali programmi e in assenza di risorse statali strutturali sostitutive, l'Ateneo non potrà garantire con risorse ordinarie la prosecuzione integrale di tutte le attività avviate.
C'è inoltre da osservare che l'incremento nominale della quota base del FFO incamera il consolidamento di finanziamenti straordinari precedenti (piani straordinari per € 10,9 milioni e scatti stipendiali). Al netto di tali componenti, l'assegnazione reale evidenzia una contrazione fino a circa 15 milioni di euro, riducendo i margini di manovra dell'Ateneo.
Permane un certo ritardo nella configurazione dei meccanismi di controllo di gestione e in particolare della contabilità analitica.
Il Nucleo apprezza che, al fine di migliorare il processo di allocazione delle risorse finanziarie, nella direzione di renderlo più coerente con la programmazione strategica, è stato modificato il Regolamento per l'amministrazione, la contabilità e la finanza. Son, invece, in fase di predisposizione il Manuale di contabilità e il Manuale del Controllo di Gestione, al fine di creare strumenti di lavoro di facile consultazione.
Il NdV invita l'Ateneo a proseguire nel processo di integrazione tra ciclo di pianificazione strategica e ciclo di programmazione economico-finanziaria e completare l'implementazione dei meccanismi di controllo di gestione e contabilità analitica anche al fine di meglio monitorare l'andamento dei costi di gestione.

B.3 Strutture

L'Ateneo pianifica lo sviluppo e l'adeguamento delle proprie strutture attraverso il Programma Triennale dei Lavori Pubblici. Nell'ultima revisione del PTLLPP 2026-2028 (approvata dal CdA il 30

aprile 2026), risulta un fabbisogno complessivo stimato in oltre 32,5 milioni di euro (8,9 ML per il 2026; 20,2 ML per il 2027; 3,35 ML per il 2028).
Tra gli interventi di maggiore rilievo si segnalano la realizzazione della IV Stecca Agraria (12,7 ML), l'Accordo Quadro per il Progetto Sicurezza Antincendio (4 ML) e il Progetto Sicurezza Laboratori (2,8 ML). Sono inoltre previsti fondi per la riqualificazione di aule, aree di ristoro (Piano strategico sostenibilità) e l'abbattimento delle barriere architettoniche.
Sono previsti interventi di manutenzione straordinaria (riqualificazione energetica, impianti di clima, barriere architettoniche, impianti antincendio, ecc.)
Nella relazione del Rettore al bilancio unico d'ateneo 2025 è riportato lo stato di attuazione degli interventi per l'edilizia (p. 14 e succ.).
Di seguito si riporta per punti il Programma strategico di edilizia dell'Università di Catania al 2025:
1. Residenze Universitarie e Sedi Storiche (D.M. n. 1257/2021 e L. 338/2000)
- Plesso Ascoli Tomaselli: Riqualificazione dell'edificio Tomaselli in residenza universitaria per 25 M€ (lavori aggiudicati per 12,26 M€).
- Ex Ospedale Vittorio Emanuele (Pad. 11, 12, 13): Trasformazione in alloggi universitari per 18 M€ (lavori aggiudicati per 9,1 M€).
- Villa San Saverio (Scuola Superiore): Manutenzione straordinaria ed efficientamento energetico per 3 M€.
- Copertura finanziaria: Budget totale di 46 M€, inizialmente cofinanziato dal MUR per il 90% (10% a carico dell'Ateneo). Nel 2024 la Regione Siciliana ha inserito il programma nel PR FESR 2021/27 (D.D. n. 497), azzerando il contributo a carico dell'Ateneo.
- Ex Cittadella di via Androne: Intervento interamente finanziato dal IV bando Legge 338/2000 e dalla Regione Siciliana per ~5 M€.
- Stato d'avanzamento: Tutti i cantieri sono avviati, con 8,4 M€ già liquidati e rendicontati.

2. Strutture Didattiche e Sedi Decentrate (D.M. n. 1274/2021 - Linee a, b, e)
- Linea a (Siracusa e Poli Didattici):
  - Riqualificazione Caserma Abela (Siracusa) (costo 8,9 M€; lavori aggiudicati per 4,6 M€) e Palazzo Impellizzeri (1,2 M€).
  - Escluso dal piano l'edificio presso il C.U. S. Sofia (16 M€). Budget ridimensionato a 11,1 M€ (cofinanziato max 60%), poi adeguato nel 2025 tramite variante a 11,3 M€ (liquidati 2,4 M€).
- Linea b (Didattica e Ricerca):
  - Riqualificazione dell'edificio di Biologia Animale in via Androne (in sostituzione del Complesso della Purità, spesi 2,59 M€; aggiudicati lavori per 5,65 M€) e dei Padiglioni 14, 17 e 19 dell'ex Vittorio Emanuele per polo didattico/ricerca (spesi 3,4 M€; aggiudicati lavori per 11,97 M€). Budget complessivo: 20 M€ (cofinanziamento max 50%).
- Linea e (Nuove Costruzioni e PPP):
  - Progetto per il nuovo Health Technology City Campus (HTCC) da 37,7 M€ e piano di riqualificazione sismica/energetica da 16,8 M€ (con cofinanziamento MUR assegnato fino a 24,37 M€ con D.M. 794/2023).
  - La gara d'appalto in Partenariato Pubblico-Privato (PPP) per la riqualificazione degli edifici è stata revocata per scelta strategica.

3. Prevenzione Incendi (D.M. n. 455/2023)
- Interventi: Piano di adeguamento normativo antincendio su 11 edifici dell'Ateneo per un cofinanziamento fino al 100% (3,63 M€).
- Contenzioso rendicontazione: A fronte di 1,8 M€ di contratti vincolanti stipulati a fine 2024 (rendicontati ad aprile 2025), il MUR ha comunicato a dicembre 2025 il recupero/taglio di 1,6 M€ a causa del ritardo nella rendicontazione.

- Misure correttive 2026-2027: La nuova governance ha disposto un piano di adeguamento straordinario a carico del bilancio proprio dell'Ateneo e un potenziamento del personale tecnico per rispettare la scadenza normativa del 31 dicembre 2027.

4. Altri Lavori Avviati (Programma Triennale LL.PP. 2024-2026)
   - Palazzo Boscarino: Riqualificazione energetica Blocco 2 (aggiudicata per 2,84 M€) e adeguamento impiantistico/edile Blocco 3 (aggiudicato per 2,71 M€).

L'Ateneo, come da dati acquisiti (Tabella 5.B - n. aule dotate di WiFi - 2022-2025) dispone complessivamente di 400 aule, di cui 389 dotate di copertura Wi-Fi, raggiungendo un tasso di copertura del 97,3% (dato consolidato nel biennio 2024-2025).
Per incrementare il numero e la qualità delle strutture e infrastrutture edilizie per la didattica, la ricerca e la terza missione/impatto sociale l'Ateneo sta attuando un vasto piano di riqualificazione e ampliamento edilizio, facendo ricorso a cofinanziamenti ministeriali (D.M. 1257/2021, D.M. 1274/2021, Legge 338/2000) e regionali (PR FESR Sicilia 2021-2027). In particolare, meritano di essere richiamati i lavori:
- dell'Ex Ospedale Vittorio Emanuele (Padiglioni 14, 17 e 19) che riguardano la rifunzionalizzazione da presidio ospedaliero a nuovo polo didattico e di ricerca (gara aggiudicata per € 11,97 milioni);
- dell'Ex Caserma Abela a Siracusa con lavori di adeguamento per la sede della Struttura Didattica Speciale di Architettura, aggiudicati per € 4,63 milioni (su un costo totale di € 8,9 milioni);
- della Cittadella di via Androne con lavori per riqualificazione della sezione di Biologia Animale e ampliamento del Museo di Scienze Biologiche, Geologiche e Ambientali per € 5,66 milioni;
- del Palazzo Boscarino con interventi di riqualificazione energetica e adeguamento impiantistico per complessivi € 5,56 milioni.

Nel programma strategico di edilizia di Ateneo in corso, gli interventi più significativi per creare e potenziare le infrastrutture per la Ricerca Avanzata rientrano nel progetto Health Technology City Campus (HTCC), inserito nella linea e del D.M. 1274/2021, prevede la realizzazione di un nuovo complesso tecnologico avanzato nella parte bassa del plesso Ascoli Tomaselli (previa demolizione dell'edificio Maurizio Ascoli) per un costo stimato di € 37,7 milioni (con un finanziamento ministeriale attribuito fino a € 24,38 milioni).
Sempre rispetto alla ricerca si evidenzia che il grande afflusso di risorse PNRR ha consentito un forte rinnovo delle attrezzature tecnico-scientifiche dei laboratori, registrando ammortamenti per € 13,11 milioni nel 2025 a seguito dell'applicazione al 100% delle quote.
Nel 2025 le spese per i laboratori didattici e scientifici si attestano a € 1,32 milioni. Gli organi di governo hanno approvato, e risultava in fase di affidamento alla data dell'audizione con la governance, uno specifico accordo quadro i cui contratti applicativi saranno volti a garantire la sicurezza dei laboratori.

Si fa presente che l'Ateneo dispone di spazi dedicati a specifici servizi dedicati alla disabilità rivolto esclusivamente agli studenti (CINAP), che a partire dall'ottobre 2024 ha anche incardinato al suo interno il servizio "Sportello d'Ascolto", anch'esso dedicato agli studenti, e rivolto al counseling psicologico secondo una procedura approvata dalla Commissione CRUI a ciò dedicata.

Per le attività di public engagement (PE), l'Ateneo si avvale anche del SiMuA (Sistema Museale di Ateneo), di Città della Scienza e del CUT (Centro Universitario Teatrale). Il SiMuA rappresenta 21 elementi tra musei, collezioni ed archivi; alcuni musei di Ateneo (Museo dei Saperi e delle Mirabilia Siciliane e Città della Scienza) hanno completato l'iter dell'accreditamento al Sistema Museale Nazionale e sono stati collegati al sistema nazionale (D.D. Direzione Generale Musei n. 161 del 6 marzo 2024).

L’Ateneo, superando anche i rilievi della relazione precedente del Nucleo, evidenzia nella documentazione che con cadenza annuale rileva gli spazi destinati alle attività di didattica, ricerca, uffici, spazi comuni (ricognizione approvata dal NdQ e formalizzata al MUR col supporto di una piattaforma telematica messa a disposizione dal CINECA) e valuta, attraverso un bilanciamento strategico tra le esigenze di sviluppo istituzionale (didattica e ricerca) e la sostenibilità economico-finanziaria, gli investimenti da sostenere, nel medio-lungo periodo, per strutture ed infrastrutture edilizie. In tale contesto si inserisce la predisposizione annuale del piano triennale di investimento immobiliare, il piano di gestione delle locazioni immobiliari, il programma di ‘interventi di manutenzioni straordinarie’ che ha come obiettivo quello di riqualificare sia dal punto di vista funzionale quanto da quello normativo ed energetico un consistente numero di edifici del nostro Ateneo. L’Ateneo garantisce la manutenzione delle proprie strutture e delle infrastrutture attraverso diversi appalti di servizi fra cui un sistema di global service per la manutenzione ordinaria edilizia, e altri sistemi per la manutenzione delle aree esterne a verde e per la manutenzione ordinaria degli impianti elettrici e speciali.

Il Nucleo apprezza che l’Ateneo, sfruttando anche le risorse messe a disposizione da cofinanziamenti ministeriali e regionali per l’edilizia universitaria (FEU - Fondo investimenti per Edilizia Universitaria e legge 338 Fondo per la realizzazione di alloggi e residenze universitarie), ha programmato e avviato, come emerge dalla documentazione acquisita, cantieri per la realizzazione di 5.000 nuovi posti aula di didattica frontale, 1.000 mq di nuove aule studio, complessivi nuovi 5.000 mq di laboratori, 1.000 mq di incubatori (compreso contamination lab e spazi coworking), nuovi 544 posti letto per studenti universitari.
Il Nucleo invita a proseguire l’attività di monitoraggio degli investimenti in corso, l’accatastamento degli immobili e la loro messa in sicurezza.

Tabella 5.B - N. aule dotate di WiFi - 2022-2025

B.4 Attrezzature e Tecnologie

L'Ateneo ha operato una profonda riorganizzazione della governance tecnologica con l'istituzione, tra la fine del 2025 e l'inizio del 2026, del CIDIA (Centro per l'Informatica, la Digitalizzazione e l'Intelligenza Artificiale). Il CIDIA assume un ruolo di presidio trasversale su infrastrutture digitali, data center, reti, HPC (High Performance Computing) e adozione di sistemi di Intelligenza Artificiale.
Per prevenire la frammentazione applicativa, è stato introdotto un meccanismo di coordinamento preventivo obbligatorio con il CIDIA per tutte le iniziative informatiche ed è stata costituita una rete di "Referenti per l'informatica e la digitalizzazione" a livello dipartimentale.
Sul fronte dell'adeguatezza, è attivo un sistema di manutenzione programmata "full risk" per le cappe di aspirazione (DPC), le apparecchiature di laboratorio e gli impianti gas tecnici. Le infrastrutture avanzate come il CAPiR (Center for Advanced Preclinical in vivo Research) e il BRIT (Centro per la Ricerca e Innovazione in Bio e Nanotecnologie), unitamente alle dotazioni per l'inclusione gestite dal CInAP, confermano la capacità di supporto tecnologico alle attività istituzionali.
In base ai propri regolamenti di funzionamento, per le risorse finanziarie, i due centri di servizio per la ricerca dispongono di: budget assegnati annualmente dal Consiglio di amministrazione; contributi erogati da strutture universitarie o da enti pubblici o privati; fondi pubblici e privati per il finanziamento di progetti di ricerca inerenti a tematiche di competenza e ogni altra entrata acquisita autonomamente (artt. 11 del Regolamento BRIT e 14 del Regolamento CAPIR).

Ai due centri si aggiunge il Polo Tecnologico destinato ad attrezzature di ambito ingegneristico, adiacente alla sede del dipartimento DI3A, e l'Azienda agraria sperimentale per la ricerca in ambito agroalimentare, che si trova in località Primosole in prossimità della foce del Simeto. Mentre la gestione di BRIT, CAPIR e Azienda Agraria risulta chiaramente definita, con pagine web dedicate che ne descrivono anche responsabilità e riferimenti, non può dirsi altrettanto del Polo Tecnologico, al momento utilizzato dai due dipartimenti di Ingegneria dell'Ateneo.

In termini di tecnologie di rete, attualmente il 97% delle aule di Ateneo dispone di una copertura wifi (vedi Tab. 5.B).
Nel complesso, nel corso degli audit svolti negli ultimi anni, i dottorandi hanno segnalato con continuità il tema del sottodimensionamento delle attrezzature scientifiche disponibili, soprattutto per quelle di uso più ampio e generalizzato, per le quali ricorrenti manutenzioni rendono intermittente la concreta possibilità di utilizzo.
La carenza di infrastrutture di ricerca tratteggiata tra i punti di debolezza dell'Ateneo nella relazione precedente è stata in parte superata con gli investimenti legati al PNRR.
Nel Piao 2026-2028 l'Ateneo ha previsto diversi obiettivi riguardanti la digitalizzazione.
L'ambito tecnologico presenta evidenze molto robuste. La creazione del CIDIA e la strategia sull'IA indicano una traiettoria evolutiva avanzata. Il sistema di manutenzione "full risk" riduce significativamente i rischi di indisponibilità dei laboratori.

Sulla base di tale analisi, il NdV raccomanda tuttavia di completare il censimento delle attrezzature scientifiche acquisite e gestite direttamente dai Dipartimenti (creando un inventario integrato) e di definire indicatori periodici che misurino l'effettivo utilizzo, la saturazione e l'impatto delle infrastrutture tecnologiche.
Negli aggiornamenti al PS 2022-2026, all'interno dell'Area strategica "Didattica", che intende raccogliere la Sfida "Innovazione e digitalizzazione", l'Ateneo si dà l'obiettivo di sviluppare attività strutturate di didattica aumentata, anche attraverso l'utilizzo di piattaforme innovative che includano attività di simulazione e/o di supporto all'orientamento in uscita, e l'azione viene ricondotta al bando PNRR Digital Hub con la previsione di una serie di azioni a cascata tra cui l'avvio di progetti pilota uno dei quali riguarda la realizzazione di 4 MOOC. Nell'aggiornamento 2025 del PS 2022-2026, si legge che l'ateneo è stato ammesso al finanziamento e l'avvio del progetto è stato posposto a fine 2024 e si concluderà dopo 22 mesi; tuttavia, nel PIAO non si trova traccia dell'azione.
Come rilevato in precedenza, il NdV evidenzia che l'Ateneo partecipa attivamente al progetto PNRR ALMA (*Advance Learning Multimedia Alliance for Inclusive Academic Innovation*) e che, tra le deleghe assegnate dalla nuova governance, ne figura una specifica sull'intelligenza artificiale al servizio della didattica.

B.5 Gestione delle Informazioni e della conoscenza

La gestione delle informazioni è presidiata dal CIDIA attraverso una procedura formalizzata di pre-screening e istruttoria tecnica per la valutazione di architettura, interoperabilità, sicurezza e accessibilità dei nuovi sistemi.
È in corso un articolato percorso di adeguamento alla Direttiva europea NIS2, che include assessment, gap analysis, piano di remediation e incident management per innalzare il livello di cybersecurity. Tra le iniziative di punta figurano la progettazione del Data Lake di Ateneo e l'App istituzionale "UniCT Smart Campus Hub".
Per quanto riguarda la conoscenza inventiva e il trasferimento tecnologico, l'Ateneo ha strutturato la gestione della proprietà industriale attraverso il Regolamento Brevetti e l'utilizzo di specifiche "Disclosure Form" informatizzate.

Il NdV giudica molto positivamente l'impianto regolativo e procedurale. Il percorso NIS2 e la procedura di parere tecnico del CIDIA rispondono pienamente ai requisiti AVA3.
Al fine di chiudere il ciclo di miglioramento, il NdV raccomanda di istituire e mantenere un registro sistematico dei pareri CIDIA (monitorandone il follow-up e lo stato di recepimento delle prescrizioni) e di rendicontare periodicamente l'avanzamento dell'adeguamento alla direttiva NIS2, rendendo evidente come i dati integrati vadano ad alimentare i cruscotti direzionali per la programmazione e l'Assicurazione della Qualità.

Il NdV apprezza le molteplici azioni avviate dalla governance e il miglioramento prodotto anche sulle evidenze fornite ai fini della valutazione; in generale è da evidenziare da parte della governance la forte spinta alle politiche di "sviluppo sostenibile" e alla riorganizzazione dei servizi e strutture in ottica di assicurazione della qualità, tuttavia si avverte la necessità di avere flussi informativi con il Nucleo più strutturati su tutte le attività avviate e concluse con supporto documentale.

C. Assicurazione della Qualità

Nel corso del 2025 e nei primi mesi del 2026 l'Ateneo ha proseguito e intensificato il percorso di consolidamento dei processi di AQ all'interno del rinnovamento della Governance e degli Organi e Organismi di Ateneo. Tale processo si è innestato nei lavori di predisposizione del Piano Strategico di Ateneo 2027–2032, corredato dalla relativa nota metodologica completata ad ottobre 2026, che esplicita indicatori e target di riferimento per il monitoraggio degli obiettivi e la valutazione dei risultati, rafforzando il raccordo tra pianificazione strategica e Assicurazione della Qualità.

Il Sistema di AQ si inserisce in una Offerta Formativa e in una struttura ampie e articolate: nell'A.A. 2026/27 l'OF è costituita da 114 CdS, di cui 2 repliche nelle sedi decentrate, 25 corsi di dottorato di ricerca, oltre 40 scuole di specializzazione (di area medica e non) e un numero variabile di master di I e II livello erogati ogni anno (si rimanda al D.1 per approfondimenti). I corsi sono erogati da 17 dipartimenti, di cui 4 di area medica; l'Ateneo ha inoltre diverse strutture didattiche speciali, oltre alla Scuola di Medicina: le 2 sedi decentrate di Siracusa e Ragusa, la Scuola Superiore di Catania (SSC), la Scuola di Lingua e Cultura italiana per stranieri (ITALSTRA) e infine il Centro Alta Scuola per la Formazione di Insegnanti (ASFI).

L'ampiezza e la differenziazione dell'offerta richiedono un sistema di AQ capace di garantire indirizzi unitari, strumenti omogenei e, nello stesso tempo, attenzione alle specificità delle diverse strutture. Nel periodo esaminato, il PQA ha operato attraverso l'aggiornamento della documentazione, il supporto ai processi di autovalutazione e riesame, il monitoraggio degli esiti e la formazione degli attori coinvolti. Il Nucleo di Valutazione (NdV) esamina di seguito il sistema separatamente per ciascun punto di attenzione dell'Ambito C.

C.1 Autovalutazione, valutazione e riesame dei CdS, dei Dottorati di Ricerca e dei Dipartimenti con il supporto del Presidio della Qualità

L'Ateneo presenta un Sistema di AQ strutturato e in progressivo consolidamento che assicura il riesame periodico delle attività dei Corsi di Studio, dei Dottorati di Ricerca e dei Dipartimenti sulla base di Linee Guida (LG) e documentazione predisposta dal PQA. In particolare, il Delegato alla didattica ha promosso la realizzazione di un sistema che attinge ai dati degli studenti e restituisce in tempo reale l'andamento di ciascun CdS, consentendo così di monitorare iniziative utili a migliorare

i dati relativi agli indicatori e di valutare la sostenibilità scientifico-didattica degli insegnamenti, anche in relazione ai corsi a contratto (ora circa 600 su circa 7000 Unità didattiche, come indicato nel report del Delegato alla Didattica).
Il NdV constata che l'Ateneo sta proseguendo con continuità il percorso di pieno adeguamento del proprio Sistema di AQ e della relativa impostazione organizzativa e procedurale ai requisiti del modello AVA3, anche in preparazione alla visita di accreditamento periodico prevista nel 2027. In tale percorso si inserisce il rinnovamento, a partire dal marzo 2026, di parte della composizione del PQA e del coordinamento, volto a rafforzarne l'azione e ad accompagnare l'Ateneo nelle successive fasi di consolidamento del Sistema di AQ. Dopo l'esperienza dell'audit agli Organi di governo, il 24 luglio 2026 il NdV e il PQA – che aveva poco prima cambiato la Presidenza - hanno avuto un incontro congiunto finalizzato a consolidare ulteriormente il reciproco raccordo.
Il NdV, anche tenuto conto dell'ampia varietà di percorsi formativi erogati dall'Ateneo, promuove con sistematicità attività volte a favorire la capacità di autovalutazione degli organi e delle strutture dell'Ateneo. In occasione degli audit del NdV, le strutture sono invitate a trasmettere preliminarmente un documento redatto secondo la scheda di autovalutazione ANVUR per la visita di accreditamento periodico, articolato per ambito sulla base dei punti di attenzione (pda) del modello AVA3 (D.CDS per i corsi di studio, D.PHD per i corsi di dottorati, E.DIP per i dipartimenti e gli ambiti A, B, C, D, E nell'audit agli Organi) e accompagnato dalle evidenze documentali di riferimento. Per ciascun pda pertinente alla struttura esaminata, è richiesta l'individuazione di punti di forza, aree di miglioramento nonché, ove applicabile, l'autovalutazione del proprio posizionamento rispetto agli indicatori quali/quantitativi definiti da ANVUR. Tale attività coinvolge il PQA, con la presenza di un suo componente durante gli audit, e rappresenta un importante momento di preparazione alla visita di accreditamento prevista nel secondo semestre del 2027.
Il NdV apprezza il lavoro che il PQA ha svolto per accompagnare le strutture agli audit e alla predisposizione dell'autovalutazione, come anche l'azione di coordinamento e stimolo testimoniata dalla compilazione dell'Appendice C - Rendicontazione delle azioni svolte dall'Ateneo a seguito delle raccomandazioni formulate dal NdV nella Relazione annuale 2025.
Il PQA, inoltre, ha continuato a redigere e aggiornare una serie di strumenti e LG nel rispetto di AVA3 che sono anche stati presentati durante diversi incontri tematici con le strutture interessate. La relazione annuale 2026 del PQA dà conto della predisposizione di: LG per la redazione della SMA, LG per le CPDS con indicazioni per l'uso dell'applicativo web dedicato, LG per la compilazione del Syllabus anche in riferimento all'uso dell'applicativo GOMP, LG per la compilazione della matrice di Tuning con relativo modello Excel, LG per l'AQ dei Corsi di Dottorato di Ricerca, con annessi modello RRA PhD e modello dei questionari, e guida allo strumento MS Forms per la rilevazione delle opinioni di dottorandi e dottori di ricerca.
Il NdV apprezza lo sforzo compiuto dall'Ateneo e dal PQA nell'attuale fase di rinnovamento della Governance e di progressivo adeguamento del Sistema di AQ al modello AVA3.
Relativamente alle strutture dipartimentali, il NdV rileva che, in considerazione del processo di predisposizione del Piano Strategico di Ateneo 2027-2032 e della conseguente redazione dei nuovi Piani Triennali Dipartimentali, non sono state documentate nella Relazione del PQA 2026 specifiche attività di monitoraggio.
Il NdV invita pertanto il PQA ad avviare tali attività di monitoraggio una volta conclusi i suddetti processi, sulla base di criteri e strumenti coerenti con il modello AVA3 anche in un'ottica di continuità e raccordo con gli obiettivi e gli esiti del Piano Strategico vigente.
Il NdV ricorda anche la necessità di completare l'aggiornamento del complesso di documenti a supporto del sistema di AQ di Ateneo, rafforzando un coordinamento organico a livello centrale delle attività.
Il NdV sottolinea, inoltre, la necessità di rafforzare specifiche attività in relazione ai punti di attenzione C.1.2 del modello AVA3, finalizzate a garantire il coinvolgimento consapevole di docenti,

personale tecnico-amministrativo, studenti e dottorandi nei processi di autovalutazione e valutazione, anche attraverso un adeguato accesso ai dati.
In relazione al punto C.1.4, suggerisce di programmare attività formative rivolte a tutte le componenti e alle strutture coinvolte, così da favorire una diffusione uniforme e consapevole della cultura della qualità.

C.2 Monitoraggio del Sistema di Assicurazione della Qualità dell'Ateneo

Il Sistema di AQ della didattica risulta formalmente ben strutturato e oggetto di un'attività di monitoraggio da parte del PQA. Rispetto a quanto rilevato nelle precedenti Relazioni, il NdV registra alcuni significativi avanzamenti, tra cui l'aggiornamento delle LG e di altri documenti di supporto ai processi di AQ (vedi C.1). Il NdV apprezza, in particolare, il progressivo consolidamento degli strumenti di monitoraggio e l'attenzione rivolta alla chiusura del ciclo PDCA.
Il NdV rileva che l'Ateneo è intervenuto sul relativo assetto organizzativo e sugli strumenti di programmazione e coordinamento. In tale prospettiva il PQA colloca la modifica dell'art. 9 del Regolamento di Ateneo relativa alla composizione del PQA stesso che, pur non essendo esplicitamente qualificata come tale, assume la valenza sostanziale di un Riesame del Sistema di AQ (Relazione annuale PQA 2026, § 2.1, p. 6). A tale intervento si affianca la predisposizione del cronoprogramma del Sistema di AQ che costituisce la base per la formalizzazione, tra gli altri processi, del Riesame del Sistema di Governo e del Sistema di AQ (§ 3.8, p. 19).
Il PQA svolge la propria attività di monitoraggio dell'attuazione del Sistema di AQ anche mediante specifici strumenti informatici, predisposti dal CIDIA su indicazione dello stesso Presidio, tra cui l'applicativo dedicato alla redazione delle Relazioni annuali delle CPDS (*Relazione annuale del Presidio della Qualità di Ateneo 2026*, § 4.2, p. 25). Con riferimento al periodo compreso tra luglio 2025 e giugno 2026, il medesimo documento illustra le attività svolte in relazione alle Schede di Monitoraggio Annuale 2025 (§ 4.1, pp. 21–24), alle Relazioni annuali delle CPDS (§ 4.2, p. 25), ai Rapporti di Riesame Ciclico (§ 4.3, p. 26), alla semplificazione dei processi di AQ dei CdS (§ 4.4, p. 27), alla rilevazione delle opinioni degli studenti – OPIS (§ 4.5, pp. 28–29), alle criticità segnalate dal NdV (§ 4.6, p. 30), alla gestione dei flussi informativi da e verso il NdV (§ 4.7, p. 30), ai rapporti con i rappresentanti degli studenti (§ 4.8, pp. 30–31) e alla diffusione delle buone pratiche di qualità in Ateneo (§ 4.9, p. 31).
Ulteriori elementi sul monitoraggio dell'offerta formativa e dei CdS emergono dal «Report di mandato dei Delegati del Rettore» (pp. 39–42), acquisito dal NdV ai fini della presente relazione. Il documento dà conto degli incontri svolti con i Presidenti dei CdS, i Dipartimenti e il personale tecnico-amministrativo impegnato nella didattica, nonché delle attività di monitoraggio relative al rendimento degli studenti, alla sostenibilità didattica ed economica dell'offerta formativa, ai siti web, ai syllabus, alle OPIS e al funzionamento delle CPDS e dei Gruppi di Gestione dell'Assicurazione della Qualità.
Il Report documenta inoltre lo sviluppo, in collaborazione con il CIDIA, l'U.O. Qualità dei Dati e delle Informazioni e l'Osservatorio Statistico di Ateneo, di un nuovo sistema alimentato direttamente dai dati Smart_EDU, finalizzato a fornire una visione integrata del rendimento dei CdS e della loro sostenibilità didattica ed economica.
Il NdV valuta positivamente lo sviluppo del nuovo sistema informativo e, in coerenza con il punto di attenzione C.2, raccomanda di consolidare un sistema unitario e periodico di monitoraggio dell'efficacia del Sistema di AQ, rafforzando il raccordo tra il livello centrale e le strutture decentrate e garantendo qualità, univocità e tracciabilità dei dati. Gli esiti dovranno essere sistematicamente trasmessi al NdV e agli Organi di Governo, affinché alimentino il Riesame del Sistema di AQ e del Sistema di Governo e concorrano alla chiusura documentata del ciclo PDCA, in coerenza con

l'impostazione del nuovo Piano Strategico di Ateneo e della relativa Nota metodologica, positivamente valutata dal NdV.
Con riferimento ai CdS, il NdV apprezza il lavoro svolto dal PQA e dalle CPDS in risposta alle precedenti raccomandazioni, presenti nella Relazione annuale del NdV 2025, la cui presa in carico è documentata nell'Appendice C 2026 (pp. 22–23). Le evidenze disponibili mostrano, in molte CPDS, un rafforzamento dell'approccio critico-valutativo, con analisi maggiormente orientate all'individuazione delle cause delle criticità, alla formulazione di proposte di miglioramento e alla verifica delle azioni correttive intraprese. Positiva risulta anche l'attività strutturata di monitoraggio dei Rapporti di Riesame Ciclico, svolta dal PQA avvalendosi delle valutazioni delle CPDS e di un'apposita checklist. Il NdV invita a continuare a diffondere tale approccio.
Con riferimento alla procedura OPIS, il PQA ha svolto un'articolata attività di monitoraggio, rilevandone le note criticità tecnico-organizzative e di attendibilità dei dati e promuovendo interventi correttivi, iniziative di sensibilizzazione e l'analisi disaggregata dei dati da parte dei CdS. Il NdV apprezza il lavoro svolto per la verifica della procedura e raccomanda all'Ateneo di proseguirne il monitoraggio, prestando particolare attenzione alla sua effettiva applicazione e alla tracciabilità degli esiti. Considerato che il PQA ha stabilito di eliminare le schede 2, 4 e 7, il NdV raccomanda di individuare modalità alternative e attendibili per rilevare le dimensioni non più considerate, tra cui la valutazione delle strutture e dei servizi offerti agli studenti e le opinioni dei docenti sugli insegnamenti svolti.
Relativamente ai Dottorati di Ricerca, il NdV prende positivamente atto del percorso avviato dal PQA mediante la predisposizione di specifici strumenti di AQ, tra cui le LG, il Rapporto di Riesame Annuale e i questionari rivolti ai dottorandi e ai dottori di ricerca. Il NdV raccomanda di proseguire il monitoraggio sistematico dell'effettiva applicazione e dell'efficacia di tali strumenti come emerso negli audit svolti nel 2025 e nel 2026.
Per quanto riguarda i Dipartimenti, il documento «Piano Strategico 2022-2026 – Monitoraggio e aggiornamento per l'anno 2025» dà conto delle attività di monitoraggio svolte negli ambiti della Ricerca, dell'Internazionalizzazione e della Terza Missione/Impatto Sociale, sulla base degli indicatori associati alle singole azioni e con il coinvolgimento dei Delegati del Rettore, dei coordinatori delle Cabine di regia e delle Commissioni di Ateneo. Tali attività, riconducibili al monitoraggio dell'attuazione del Piano Strategico, dovranno essere integrate nel più ampio monitoraggio dell'efficacia del Sistema di AQ, con il coordinamento del PQA. In questa prospettiva, il NdV rileva positivamente che il Piano Strategico di Ateneo 2027-2032 definisce un quadro favorevole al consolidamento di tale raccordo, che dovrà trovare coerente declinazione nei nuovi Piani Triennali Dipartimentali.
Nel complesso, con riferimento agli aspetti da considerare C.2.1 e C.2.2 e in coerenza con quanto già rilevato nell'Ambito A (aspetti da considerare A.4.1 e A.4.2), il NdV raccomanda di consolidare le attività di monitoraggio e riesame, assicurando la formalizzazione e la tracciabilità delle evidenze documentali relative al Riesame del Sistema di Governo e del Sistema di AQ. In tale prospettiva, l'insediamento della nuova Governance, il conseguente riassetto delle deleghe rettorali e la predisposizione del Piano Strategico di Ateneo 2027–2032 rappresentano passaggi significativi verso il Riesame del Sistema di Governo: il nuovo assetto definisce ambiti di competenza e responsabilità, mentre il Piano esplicita obiettivi, azioni, indicatori e modalità di monitoraggio. Il completamento dell'aggiornamento dei documenti e dei processi del Sistema di AQ consentirà di disporre, nel 2027, di un quadro organico sul quale condurre e documentare formalmente il Riesame del Sistema di AQ, distinto ma coordinato con quello del Sistema di Governo.
Il NdV recepisce le modifiche introdotte dal PQA per semplificare i processi di autovalutazione, monitoraggio e riesame. In particolare, prende atto dell'eliminazione del RAAQ-CdS e della scelta di documentare direttamente nelle deliberazioni dei Consigli di Corso di Studio e dei Consigli di

Dipartimento le attività svolte, secondo le scadenze definite nel cronoprogramma predisposto dal PQA.
Il NdV invita l'Ateneo a monitorare con particolare attenzione l'attuazione di questo processo, verificando che le analisi condotte, le decisioni assunte, le responsabilità individuate e gli esiti delle azioni di miglioramento siano adeguatamente documentati nelle deliberazioni degli organi competenti e risultino sistematicamente reperibili e tracciabili.
Raccomanda inoltre di proseguire nella raccolta organica delle evidenze a supporto delle attività di AQ, rafforzando i flussi informativi e il raccordo tra gli Organi centrali e le strutture decentrate, anche in vista della predisposizione del documento di autovalutazione di sede. Tale documento dovrà essere corredato da evidenze oggettive, aggiornate e agevolmente reperibili, organizzate in modo sistematico (documenti chiave e a supporto) con riferimento agli Ambiti, ai Punti di Attenzione e ai relativi requisiti del modello AVA3.

C.3 Valutazione del Sistema e dei Processi di Assicurazione della Qualità della didattica, della ricerca e della terza missione/impatto sociale da parte del Nucleo di Valutazione

Nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali di valutazione, il NdV svolge anche un ruolo di accompagnamento al miglioramento del Sistema di AQ, mediante attività di confronto e audit rivolte agli Organi centrali, all'Amministrazione e alle strutture didattiche, di ricerca e di terza missione/impatto sociale. Tali attività si inseriscono nel piano di lavoro annuale definito da questo NdV all'inizio del mandato e anche volto a supportare l'Ateneo nel percorso di preparazione alla visita di accreditamento periodico.
In tale prospettiva, la procedura per lo svolgimento degli audit è stata aggiornata da ultimo nel marzo 2026, al fine di assicurarne il pieno allineamento al modello AVA3 e alle Linee Guida ANVUR dell'8 agosto 2024 (si veda anche la Sezione 4).
La procedura disciplina le audizioni degli Organi centrali e dell'Amministrazione, dei Dipartimenti, dei CdS e dei Dottorati di Ricerca, individuando per ciascuna struttura i punti di attenzione, i documenti di riferimento e gli interlocutori coinvolti (vedi C.1). Essa prevede la trasmissione preliminare di un documento di autovalutazione, articolato secondo i requisiti AVA3 e corredato da evidenze documentali, nonché la successiva restituzione di una scheda di valutazione contenente i punti di forza e le aree di miglioramento individuati dal NdV. La procedura relativa ai Dottorati di Ricerca è stata ulteriormente affinata a seguito della prima applicazione condotta nel febbraio 2026.
Dagli audit svolti nel 2025 e 2026 emerge una crescente attenzione ai processi di autovalutazione e una buona proattività dei responsabili delle strutture nell'individuazione delle criticità e delle possibili azioni correttive. Permangono, tuttavia, margini di miglioramento nella formalizzazione delle attività svolte, nella loro puntuale documentazione e nel monitoraggio dell'efficacia delle azioni intraprese. Tale esigenza riguarda, in particolare, l'analisi degli indicatori quantitativi adottati dall'ANVUR a supporto della valutazione dei CdS, dei Dottorati di Ricerca e dei Dipartimenti.
Con riferimento alla pianificazione strategica e operativa, il NdV ha esaminato il documento di monitoraggio e aggiornamento del Piano Strategico 2022–2026, la Relazione annuale del PQA e le relazioni predisposte dai Delegati del Rettore in raccordo con le Aree competenti. Nel loro insieme, tali documenti forniscono un quadro articolato delle attività svolte e dei risultati conseguiti nei diversi ambiti istituzionali, costituendo una base utile per la valutazione dei processi e per l'individuazione delle successive azioni di miglioramento. In tale assetto si collocano il Piano Strategico di Ateneo 2027–2032 e la relativa Nota metodologica, che ne definisce indicatori e target. L'effettiva applicazione di tale impostazione e i risultati conseguiti saranno oggetto di una valutazione dettagliata nell'ambito della Relazione annuale 2027 del NdV.

Per quanto riguarda la Ricerca, dalle relazioni dei Delegati emerge un rafforzamento degli strumenti di gestione, sostegno e valutazione, attraverso l'avvio della piattaforma SIAR, il monitoraggio dei Centri di ricerca e l'analisi degli esiti della VQR 2020–2024 a livello di Ateneo e di Dipartimento. Sono state inoltre finanziate nuove progettualità, promosse iniziative formative e programmate misure a sostegno delle candidature internazionali e dell'attrazione dei talenti. Il NdV ha utilizzato anche gli audit dipartimentali per verificare le modalità con cui le strutture programmano e monitorano le attività di ricerca, utilizzano dati e indicatori, prendono in carico gli esiti delle valutazioni e documentano le conseguenti azioni di miglioramento.
Anche nell'ambito della Terza Missione/Impatto Sociale si rileva una progressiva strutturazione delle attività di rilevazione, accompagnata dalla predisposizione di applicativi e indicazioni operative per i Dipartimenti. Le informazioni raccolte riguardano, tra gli altri ambiti, il trasferimento tecnologico, l'imprenditorialità, la formazione continua, il Public Engagement, il patrimonio culturale, il placement e la sostenibilità. Anche tali aspetti sono stati approfonditi dal NdV nell'ambito degli audit dipartimentali, con particolare attenzione alla programmazione delle attività, all'utilizzo degli indicatori e alla valutazione dei risultati e degli impatti prodotti.
Il NdV valuta positivamente tali sviluppi, che delineano un ciclo volto a collegare la raccolta dei dati, l'analisi degli esiti e la definizione delle azioni di miglioramento, in coerenza con l'impostazione del Piano Strategico di Ateneo 2027–2032. Il passaggio dalla conclusione e dal riesame del precedente ciclo di pianificazione all'attuazione del nuovo Piano rappresenta un'importante occasione per rendere più organico il raccordo tra pianificazione strategica, programmazione operativa e Sistema di AQ.

2. Sistema di AQ a livello dei CdS

D. Qualità della didattica e dei servizi agli studenti

D.1 Programmazione dell'offerta formativa

L'Ateneo presenta un'offerta formativa molto ampia, articolata in 53 corsi di laurea triennale, di cui due replicati in sedi decentrate, 9 corsi di laurea magistrale a ciclo unico e 52 corsi di laurea magistrale, distribuiti nelle diverse aree CUN e riconducibili a 35 classi di laurea, 6 classi di laurea magistrale a ciclo unico e 49 classi di laurea magistrale (tabella 1.D).
Con riferimento al punto di attenzione D.1, il NdV prende atto che nel 2025 il PQA ha rinviato la revisione delle LG per la proposta di CdS di nuova istituzione, ritenendo necessario raccordarla con la nuova Governance. Come riportato nel verbale del 18 novembre 2025, l'aggiornamento è stato affidato all'Area della Didattica, d'intesa con il Delegato del Rettore alla didattica e il NdV rileva che il percorso si è concluso nel 2026 con l'approvazione di Linee Guida coerenti con i requisiti del modello AVA3 e con la definizione di un cronoprogramma per la programmazione e la progettazione della nuova offerta formativa. Il documento individua le fasi, le responsabilità e la documentazione richiesta, attribuendo al PQA un ruolo strutturato di accompagnamento e supporto alla progettazione.
Nella seduta del 16 febbraio 2026, il NdV si è espresso sulle proposte di istituzione, per l'a.a. 2026/2027, del corso di laurea magistrale interclasse LM-16/LM-77 in «Finanza, Banca e Mercati» e del corso di laurea L-14 in «Servizi giuridici per l'innovazione nelle pubbliche amministrazioni, nelle imprese e nel lavoro». A seguito dell'esame della documentazione e delle integrazioni richieste in merito alla sostenibilità finanziaria, alle Politiche di Ateneo e al progetto formativo del corso L-14, il NdV ha espresso parere favorevole su entrambe le proposte. Nella stessa sede ha tuttavia segnalato l'opportunità di rivedere e definire più chiaramente l'intero processo di istituzione dei nuovi CdS, con particolare riguardo alla sostenibilità dell'offerta formativa nel suo complesso.

Il NdV raccomanda pertanto di verificare, dopo il primo ciclo di applicazione delle nuove LG, se il percorso definito abbia effettivamente migliorato la qualità delle proposte, con particolare attenzione alla consultazione delle parti interessate, all'impiego di studi di settore, alla sostenibilità delle iniziative e alla loro coerenza con la programmazione strategica dell'Ateneo. Con riferimento all'aspetto D.1.1, il NdV osserva che la programmazione didattica deve fondarsi su una visione complessiva e periodicamente aggiornata dell'intera offerta formativa, senza limitarsi all'istituzione di nuovi CdS. Raccomanda pertanto di consolidare un'analisi integrata a supporto delle decisioni di attivazione, modifica, mantenimento o eventuale disattivazione dei corsi, che tenga conto della domanda di formazione, degli esiti occupazionali, dell'attrattività, delle possibili sovrapposizioni e della sostenibilità della docenza e delle risorse logistiche, infrastrutturali ed economico-finanziarie, in coerenza con il contesto territoriale, nazionale e internazionale. In tale prospettiva, il NdV suggerisce di verificare con attenzione il complesso dei documenti pubblicati sul sito web in parte datati e superati dai documenti più aggiornati (esempio, Area Didattica - Linee Guida nuove istituzioni e Linee guida per la proposta di corsi di studio di nuova istituzione).
Con riferimento all'aspetto D.1.2, il NdV prende positivamente atto della riorganizzazione della pagina web del PQA e del percorso avviato per rendere più uniformi le pagine dei Dipartimenti e dei CdS. Raccomanda di completare tale attività, assicurando che l'offerta formativa, i regolamenti didattici, i requisiti e le modalità di accesso, i piani degli studi e le altre informazioni essenziali siano pubblicati in modo aggiornato, coerente, uniforme e facilmente reperibile distinguendo chiaramente la funzione dell'Archivio Documenti AQ, destinato alla gestione interna delle evidenze, da quella dei siti web istituzionali, finalizzata alla comunicazione pubblica e trasparente dell'offerta formativa (Relazione annuale PQA 2026, pp. 14–15).
Con riferimento all'aspetto D.1.3, il NdV rileva che l'Appendice C documenta la presa in carico della precedente raccomandazione relativa all'internazionalizzazione dell'offerta formativa (raccomandazione D/3), attraverso il rafforzamento degli strumenti di mobilità, l'incremento degli insegnamenti erogati in lingua inglese e la promozione di percorsi internazionali e a doppio titolo. Gli indicatori iC10, iC11 e iC12, ancora inferiori ai riferimenti nazionali e in diversi casi pari a zero, confermano tuttavia la necessità di proseguire nel consolidamento delle politiche di Ateneo in questo ambito.
Il NdV prende positivamente atto dell'impostazione del Piano Strategico 2027–2032 e delle azioni avviate dai Delegati di competenza, tra cui la promozione della mobilità e dei percorsi internazionali, la valorizzazione dell'Alleanza EUNICE, il sostegno alla progettazione europea e l'istituzione, a partire dall'a.a. 2026/2027, del Foundation Year, finalizzato a rafforzare le competenze linguistiche e disciplinari degli studenti internazionali in vista dell'iscrizione a un corso di laurea triennale. Il NdV apprezza anche che la Nota metodologica associ a tale strategia un insieme articolato di indicatori di risultato, riferiti alle diverse componenti dell'internazionalizzazione (mobilità, attrattività internazionale, visiting professor).
Nel corso degli audit, il tema dell'internazionalizzazione è stato oggetto di costante confronto. Tra i principali ostacoli alla mobilità studentesca sono emersi la sostenibilità economica dei soggiorni all'estero – anche considerando che il 40% degli iscritti nell'a.a. 2025/2026 risulta totalmente esonerato dalla contribuzione studentesca, secondo la relativa rilevazione MUR – il timore di un rallentamento del percorso di studi e, in casi più circoscritti, le procedure di riconoscimento delle attività formative svolte all'estero. Alcuni Dipartimenti e CdS hanno introdotto anche misure premiali, quali l'attribuzione di punti aggiuntivi per la prova finale, la cui efficacia non risulta tuttavia ancora pienamente documentata.
Il NdV apprezza gli interventi realizzati e rileva l'incremento dei corsi di studio internazionali, passati da 9 nel 2021 a 11 nel 2024, nonché la crescita dei programmi a doppio titolo, aumentati nello stesso periodo da 10 a 14. Positiva risulta inoltre l'attribuzione di una specifica delega

all'internazionalizzazione della didattica, finalizzata ad accrescere la visibilità e l'attrattività internazionale dell'Ateneo nei confronti di studenti, docenti e ricercatori.
Nel complesso, il NdV raccomanda di ricondurre le diverse attività positivamente avviate a un quadro unitario di programmazione e monitoraggio dell'offerta formativa, capace di restituire annualmente agli Organi di Governo evidenze organiche sui risultati conseguiti rispetto ai diversi aspetti del punto di attenzione D.1 e di supportare in modo documentato le conseguenti decisioni strategiche.

Tabella 1.D – Offerta formativa dell'Ateneo, Aa.Aa. 2023-24/2026-27

D.2 Progettazione e aggiornamento dei CdS e dei Dottorati di Ricerca incentrati sullo studente

Il NdV ha apprezzato la redazione di LG per l'AQ dei Dottorati, le consultazioni con le parti interessate, la Matrice di Tuning, gli strumenti di riesame e le iniziative di innovazione e inclusione che offrono basi coerenti per una progettazione centrata sullo studente e sul dottorando (al riguardo si richiama quanto già riportato in A.5 e C.1).
Nel documento di Monitoraggio e aggiornamento 2025 del PSA 2022-2026, ultimo aggiornamento disponibile del monitoraggio del PSA, si legge che l'Ateneo ottimizza la programmazione e la razionalizzazione dell'offerta formativa attraverso l'utilizzo delle "Linee guida per la creazione di nuovi corsi di studio", approvate dagli OO.CC. nel 2023 e su cui il NdV ha espresso il proprio parere (verbale 8-2023), che trovano la loro applicazione dall'A.A. 2024/2025 e dall'AA 2025/26 "*l'analisi dell'offerta formativa si avvarrà anche di una sezione dedicata alle carriere degli studenti attraverso l'utilizzo di strumenti di Machine learning e di Artificial Intelligence (AI) applicata alla didattica*." (p. 5). Nella seduta del 18 novembre 2025, il PQA ha esaminato la raccomandazione formulata dal NdV in merito alla razionalizzazione dell'offerta formativa e all'aggiornamento delle Linee guida per l'istituzione di nuovi Corsi di Studio. Il Presidio ha rilevato che il proprio coinvolgimento nella procedura di accreditamento iniziale risultava già adeguatamente definito e che un'ulteriore partecipazione, non prevista dalla normativa, avrebbe comportato un aggravio procedurale. Ha pertanto stabilito che le Linee guida fossero aggiornate dall'Area della Didattica, d'intesa con il Delegato del Rettore alla Didattica e tenendo conto del nuovo assetto della Governance (*Verbale del PQA n. 11/2025*, pp. 4–5). Il NdV prende atto dei chiarimenti procedurali forniti e del conseguente aggiornamento del documento, intervenuto nell'aprile 2026 (cfr. anche D.1).
Negli ultimi anni l'Ateneo ha rivisto e ampliato significativamente la propria offerta formativa (si veda Tabella 1.D – Offerta formativa dell'Ateneo, Aa.Aa. 2023-24/2026-27). La riprogettazione è avvenuta attraverso un processo che ha rispettato tutte le fasi normativamente previste, ma dal quale le esigenze degli stakeholders e la relativa presa in carico da parte dei proponenti non sempre risultano esplicitate nelle evidenze prodotte, siano verbali della Commissione Didattica o relazioni richieste ad hoc- il NdV si è espresso al riguardo anche nella precedente relazione. Il NdV ha apprezzato l'azione svolta dal PQA nella segnalazione di alcune criticità sul CdS in Progettazione e gestione del turismo culturale (L-15R) (mail del Presidente del PQA del 18 marzo 2026), che potevano mettere a rischio l'accreditamento. Il NdV apprezza anche le azioni avviate dal Delegato alla didattica nell'ambito dell'obiettivo *ST_Did_1 Promuovere il ruolo dell'Ateneo a vantaggio dello sviluppo economico-culturale e sociale e della tutela del territorio*, volte ad aggiornare l'offerta formativa in sintonia con le esigenze espresse dagli stakeholders.
Il NdV apprezza il livello di indicazioni per gli studenti fornite nella pagina ufficiale d'Ateneo in cui è presentata l'OF d'Ateneo, nella quale sono presenti informazioni graficizzate su alcuni aspetti

identificativi (corso nuovo, lingua veicolare diversa dall'italiano, rilascio di doppio titolo, e presenza di tematiche legate agli obiettivi SDG Agenda 2030 negli insegnamenti).
Un altro tema affrontato con costanza anche durante gli audit del NdV è la "concatenazione dell'offerta formativa". In tal senso il PSA 2027-2032, punta l'attenzione sullo sviluppo dei master di I livello con la prospettiva di creare una concatenazione con i CdS in modo da realizzare un percorso 3+1. Per quanto concerne i dottorati di ricerca, l'offerta dottorale dal XLII ciclo è salita a 24 corsi a cui si aggiunge il dottorato di Matematica e Scienze Computazionali, svolto in collaborazione con le Università di Messina e Palermo. In merito all'istituzione di nuovi dottorati, nel marzo 2026 il PQA ha indicato le linee guida sulla progettazione dei corsi di dottorato definendo la relativa procedura di AQ.
Attraverso la lettura degli indicatori ANVUR (Scheda indicatori di Ateneo del 4.7.2026) emergono alcuni possibili spunti di riflessione: iniziando con l'analisi dell'iA13, Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire e analizzando i valori tra il 2022 e il 2024, ultimo anno rilevato, si nota come la crescita, che ha portato la percentuale dal 51,1% del 2022 al 52,5% del 2024 è ancora molto lontana dal valore medio nazionale che, nel 2024 si attesta al 61,8%.
Analizzando, infine, i valori relativi a IA19 (Ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata) il dato ha un lieve decremento nel quadriennio passando dal 72,2% del 2022 al 71,6% del 2025; tali valori risultano comunque ben più elevati dei corrispondenti dati rilevati tra gli Atenei non telematici che pure hanno avuto un lieve incremento nel quadriennio, passando dal 65,01% del 2022 al 67,53% del 2025.
Il NdV apprezza l'attività di coordinamento avviata dalla Delegata ai Dottorati di ricerca e le azioni dirette sia alla progressiva armonizzazione delle modalità di programmazione e gestione dei corsi di dottorato, sia alla definizione di un'offerta formativa trasversale di Ateneo. Tali interventi possono contribuire a superare le difformità tra i dottorati emerse nel corso degli audit (cfr. *Report dei Delegati*).
Il NdV osserva, tuttavia, sia durante gli audit sia nella documentazione esaminata, l'opportunità di rafforzare l'attenzione verso gli indicatori che presentano elementi di criticità, tra cui, ad esempio, la percentuale dei CFU conseguiti al primo anno rispetto a quelli previsti (iA13/iC13). Nel modello AVA3 assume infatti particolare rilievo, accanto alla corretta impostazione dei processi, anche la dimensione dei risultati e degli esiti, la cui analisi sistematica può orientare l'individuazione delle azioni di miglioramento.
Il Piano Strategico di Ateneo 2027–2032 articola le strategie dell'Ateneo in priorità, obiettivi, azioni e indicatori. Con riferimento al presente punto di attenzione, il NdV ritiene particolarmente significativo l'obiettivo 3-P1_M1_03, *Student centric*, ricompreso nella Priorità 1 e opportunamente collegato ad azioni strategiche e indicatori.
Al fine di accompagnare l'Ateneo nel miglioramento del presente punto di attenzione, il NdV invita le strutture interessate a verificare sistematicamente la coerenza dei percorsi formativi – CdS e corsi di dottorato – e delle relative modifiche rispetto ai bisogni individuati, ai profili in uscita, ai risultati di apprendimento attesi, agli insegnamenti, alle competenze dei docenti, alle metodologie didattiche, alle modalità di verifica e alle risorse disponibili. Raccomanda, inoltre, di definire standard minimi, comuni e documentabili per la consultazione dei portatori di interesse e di rafforzare il monitoraggio dei risultati, affinché l'analisi degli indicatori possa alimentare in modo tracciabile le decisioni e le azioni di miglioramento.

D.3 Ammissione e carriera degli studenti

Nell'Ateneo operano un Delegato all'Orientamento, che coordina a livello centrale e dipartimentale le attività di orientamento in ingresso, in itinere e in uscita, e una Delegata al Counseling di Ateneo, responsabile dei servizi di supporto psicologico rivolti agli studenti. Ai fini del miglioramento della regolarità e della progressione delle carriere studentesche, il NdV ritiene particolarmente

significativo l'obiettivo 8-P2_M1_01, *Qualità e successo formativo*, del Piano Strategico di Ateneo 2027–2032, volto a promuovere l'innovazione della didattica e dell'offerta formativa, lo sviluppo delle competenze e la valorizzazione della professionalità docente.
L'orientamento in ingresso rivolto agli studenti delle scuole medie superiori a partire dal novembre 2022, e fino all'agosto 2026, è stato finanziato dal MUR su risorse PNRR con il progetto OUI. Il NdV rileva che di questo progetto non è disponibile un documento di sintesi finale con elementi utili a capire l'efficacia dell'azione svolta (studenti contattati, iscritti in Ateneo, studenti che grazie all'azione hanno cambiato sede di iscrizione, ecc.). Nel settembre del 2026 è stato istituito Hub Orientamento & Placement (H.O.P.), riprendendo l'esperienza del precedente centro servizi (Centro Orientamento, Formazione e Placement) con l'obiettivo di accompagnare la persona lungo l'intero ciclo di vita universitario (orientamento in entrata, in itinere e in uscita/placement).
Le informazioni presenti nelle pagine web d'Ateneo risultano complete e utili a fornire a tutti gli interessati (studenti, famiglie, ecc.) le informazioni o i contatti.
Nelle evidenze rese disponibili continuano a mancare alcune informazioni sulla quota di studenti con Obblighi Formativi Aggiuntivi (OFA), sulle modalità di verifica adottate e sui risultati delle attività di recupero proposte. Inoltre, in sede di audit è emerso che i CdS adottano criteri diversificati di selezione degli studenti per l'accesso, che richiedono una adeguata comunicazione. Per i dottorati, nel corso degli audit svolti sono emerse alcune criticità nella frammentazione e aggiornamento delle informazioni pubblicate, aggravata dalla mancanza – in quasi tutti i dipartimenti – di PTA di supporto al Coordinatore, al Collegio docenti e/o ai dottorandi, sebbene sia emersa la presenza di buone prassi (ad es. nel dottorato di Informatica in cui una pagina è dedicata alle Guide per dottorandi e dottorande).
Per il dottorato vengono organizzate iniziative di orientamento dedicate, ad esempio "Generazione Ricerca UNICT PhD Open Session", che hanno lo scopo di far risaltare la cultura della ricerca e, nel contempo, puntare alla valorizzazione dell'offerta formativa.
Una volta che i dottorati siano accreditati dal Ministero, e comunque in tempo per l'avvio delle immatricolazioni e iscrizioni al nuovo ciclo di corsi, sull'home page d'Ateneo sono pubblicate le informazioni d'interesse per ciascun corso offerto (obiettivi formativi, sbocchi occupazionali, contenuti formativi, corpo docente ecc., modalità di iscrizione, riferimenti organizzativi e regolamenti d'interesse).
Attraverso la lettura degli indicatori ANVUR (Scheda indicatori di Ateneo del 4.7.2026), si confermano alcune criticità sulla progressione di carriera degli studenti. Dall'analisi del dato, comparato con la media nazionale emergono sia punti di forza che alcune criticità. L'Ateneo (p. 24 e sgg. dell'allegato "Area strategica didattica (Did) - Schede di monitoraggio e aggiornamento", monitoraggio PS 2022-2026, aggiornamento 2025) si è dotato di target su alcuni indicatori.
In relazione all'indicatore iA02 (Percentuale di laureati (L; LM; LMCU) entro la durata normale del Corso), il target AA 2025/26 fissato al 40% - valore probabilmente poco sfidante dal momento che è già stato raggiunto nell'AA 2024/25 (42,44%) continua a risultare distante dal valore medio italiano (55,79% nell'AA 2024/25). Comunque si può rilevare come la differenza si stia lentamente riducendo.
L'indicatore iA15 (Percentuale di studenti che proseguono al II anno nella stessa classe di laurea avendo acquisito almeno 20 CFU al I anno) mostra un buon miglioramento nel quadriennio, dal 61,8 del 2022 al 65,6% del 2024, in un trend di avvicinamento alla media sia dell'area geografica (69,59%) che nazionale (72,32%).
Per ciò che riguarda la percentuale di studenti che proseguono al II anno nella stessa classe di laurea avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno, indicatore iA16 bis, siamo in presenza di un miglioramento continuo nella performance dell'Ateneo con il valore cresciuto dal 37,2% del 2022 al 40,1% del 2024; rimane costante il divario con il dato medio italiano, con il valore cresciuto dal 49,51 (2022) al 51,72%.

Per quanto riguarda l'indicatore iA10bis, Proporzione di CFU conseguiti all'estero dagli studenti, anche per questo il dato disponibile si ferma al 2024. L'indicatore mostra un leggero incremento nel 2024 (7,8‰) rispetto al 2022 (7,4‰) che però mantiene l'indicatore ben distante dal valore medio nazionale (21,33‰ nel 2024).
Analizzando l'indicatore iA02bis (Percentuale di laureati (L; LM; LMCU) entro un anno oltre la durata normale del corso) per il 2025 (68,9%) si registra un sostanziale mantenimento del valore registrato per il 2024 (69%) di fatto in continua crescita rispetto al 2022 (67,1%) e con una riduzione della distanza dal valore medio nazionale (83% del 2022 rispetto all'81,3% nel 2025).
Superiore al valore medio nazionale per il 2025 (88,8%) è il dato riferito alla proporzione di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS (iA25). Il dato 2025, pari al 89,4 %, però, è in lieve calo rispetto ai valori registrati negli scorsi anni (89,5% nel 2022, 90,8% nel 2023 e 90,4% nel 2024).
Infine, gli indicatori relativi alla proporzione di Laureati occupati a un anno dal Titolo (LM; LMCU), (iA26) e a tre anni dal titolo (iA7), sono suddivisi nelle tre aree di riferimento: area medico-sanitaria (iA7A e iA26A), area scientifico-tecnologica (iA7B e iA26B), area umanistico-sociale (iA 7C e iA26C).
Nel dettaglio, iA26A per l'area medico-sanitaria mostra un notevole incremento, passando dal 79,4% del 2022 all'89,3 % del 2025; tali valori riducono la distanza dal valor medio nazionale, passato dal 84,09%del 2022 al 91,55% del 2025. Incremento significativo anche per l'area scientifico-tecnologica (iA26B) dal 71,6% del 2022 al 75,8% valore ancora lontano dal dato medio nazionale del 2025 pari al 82,85%. Passando al dato relativo all'area umanistico-sociale (iA26C) a fronte di un sensibile aumento del valore tra il 2022 (46,7%) e il 2025 (57%) permane la distanza dal valore medio nazionale (67,41% nel 2025).
Il medesimo trend si registra analizzando il dato dei laureati occupati a tre anni, suddiviso nelle medesime tre aree. Nel dettaglio l'area medico sanitaria mostra una crescita nel quadriennio 2022-2025 (da 94,8% al 98,5%) valori costantemente più elevati rispetto al valore medio nazionale (dal 91,86% del 2022 al 97,37%). Anche per l'area scientifico tecnologica si registra una costante crescita dei valori con i laureati occupati passati dall'86,4% del 2022 al 90,7%; tale crescita è inferiore alla crescita registrata in Italia in termini di occupazione, con il dato italiano passato dal 84,52% del 2022 al 93,63% del 2025. Infine, decisamente elevata è la crescita del dato dei laureati nell'area umanistico-sociale, con i valori passati dal 66,9% del 2022 all'82,5% del 2025; con tale valore il dato di Ateneo si discosta di soli 5 punti percentuali dal dato medio nazionale (87,78%) del 2025.
Il NdV, rilevando il miglioramento di diversi indicatori, invita l'Ateneo a continuare il monitoraggio e a proseguire le azioni correttive intraprese.
Il NdV suggerisce all'Ateneo di proseguire nel rafforzamento del monitoraggio dei servizi di orientamento e tutorato, promuovendo modalità condivise per la gestione degli OFA e per l'accompagnamento degli studenti che presentano difficoltà nella progressione della carriera, con attenzione anche all'accessibilità e alla fruibilità dei servizi.
Il NdV invita, inoltre, l'Ateneo a proseguire nelle iniziative volte a favorire la mobilità internazionale degli studenti e a consolidarne l'attrattività nei confronti degli studenti internazionali, in coerenza con le azioni programmate nel Piano Strategico di Ateneo 2027–2032.

D.CDS L'Assicurazione della qualità nei corsi di studio

D.CDS.1 Assicurazione della Qualità nella progettazione del Corso di Studio

Analisi degli indicatori

L'analisi seguente è sviluppata evidenziando sui CdS che presentano gli scostamenti più rilevanti, in positivo o in negativo, rispetto alla media nazionale della classe.

L'analisi considera tre indicatori (Tabella D.CDS.1):

- **iC00a:** Avvii di carriera al primo anno* (L, LMCU, LM)
- **iC00b:** Immatricolati puri ** (L, LMCU)
- **iC00c:** Se LM, Iscritti per la prima volta a LM
- **iC00d:** Iscritti (L, LMCU, LM)
- **iC00e:** Iscritti Regolari ai fini del CSTD (L, LMCU, LM)
- **iC00f:** Iscritti Regolari ai fini del CSTD, immatricolati puri ** al CdS in oggetto (L, LMCU, LM)

L'analisi seguente considera l'efficacia delle strategie adottate dagli Organi di Governo in materia di offerta formativa dei corsi di laurea, laurea magistrale a ciclo unico e laurea magistrale, con particolare riferimento alla capacità di attrazione dell'Ateneo. I dati relativi agli indicatori utilizzati da ANVUR nell'ambito del modello AVA3 – avvii di carriera, immatricolati, iscritti e iscritti regolari – riferiti al quadriennio 2022–2025 e aggiornati a luglio 2026, evidenziano una significativa variabilità, soprattutto nel biennio 2023–2024 rispetto al 2022, assunto come anno base, e al 2025 (Tabella D.CDS.1 - Variabili e set minimo di indicatori SMA per punto di attenzione dell'ambito D.CDS, dipartimento e CdS (ultimo quadriennio, aggiornamento luglio 2026).

Nel 2024 e nel 2025, in concomitanza con la scelta dell'Ateneo di non confermare la programmazione locale degli accessi per la maggior parte dei CdS, alcuni Dipartimenti – BIOMETEC, DSBGA e DISFOR – hanno registrato repentini incrementi delle immatricolazioni, successivamente ricondotti nel 2025 a valori più contenuti. Altri casi evidenziano, invece, una crescita più continua: il corso L-18 in Economia aziendale del DEI ha registrato un incremento di oltre 200 immatricolati tra il 2022 e il 2025; anche i corsi del DIEEI mostrano un andamento positivo, con 172 immatricolati nel 2025 nel nuovo corso L-9 in Ingegneria gestionale, senza una corrispondente contrazione delle immatricolazioni nei corsi preesistenti.

Il NdV invita gli Organi di Governo ad approfondire tali variazioni, al fine di distinguere gli andamenti riconducibili a oscillazioni fisiologiche da quelli di natura strutturale e di valutarne le implicazioni sulla sostenibilità e sulla programmazione dell'offerta formativa.

Un andamento analogo si osserva per il numero complessivo degli iscritti (indicatore iC00d). Oltre ai Dipartimenti già richiamati – DEI, DIEEI, BIOMETEC, DSBGA e DISFOR – gli incrementi più rilevanti riguardano il CHIRMED, per effetto soprattutto della crescita degli iscritti ai due corsi LM-41 e, in particolare, al corso tradizionale, che registra circa 700 iscritti in più nel quadriennio. Un aumento significativo e progressivo interessa anche il DGFI: nel corso di Infermieristica gli iscritti sono passati da 858 nel 2022 a 1.247 nel 2025, con un incremento di circa 400 unità.

Il NdV rileva andamenti differenti nelle due Strutture Didattiche Speciali di Siracusa (SDS SR) e Ragusa (SDS RG). Nel quadriennio considerato, l'Ateneo ha ampliato l'offerta formativa, portando il numero dei CdS da 104 a 112, cui si aggiungono due corsi replica nelle sedi decentrate. La sede di Ragusa comprende complessivamente cinque CdS, mentre quella di Siracusa ne comprende tre.

I risultati mostrano una diminuzione degli iscritti nella SDS RG, determinata soprattutto dall'andamento del corso L-12, che nel 2025 conserva poco più della metà degli studenti rilevati nel 2022, passando da 647 a 398 iscritti. Anche gli altri corsi della sede presentano una numerosità inferiore rispetto al dato medio nazionale della rispettiva classe. La SDS SR evidenzia, invece, una crescita significativa, trainata dal corso replica in Infermieristica, classe L-SNT/1. Presso la medesima sede, il nuovo CdS in Progettazione e gestione del turismo culturale, classe L-15, proposto dal DISUM per l'a.a. 2024/2025, è stato disattivato dall'Ateneo nel 2026, anche alla luce del limitato numero di iscritti e delle riflessioni sottoposte dal PQA agli Organi di Governo.

Il confronto con i corrispondenti valori medi nazionali evidenzia situazioni significativamente superiori o inferiori alla media. Ai fini dell'analisi sono state adottate soglie convenzionali, individuando come particolarmente rilevanti i valori superiori al 200% o inferiori al 25% del dato nazionale. Tali soglie consentono di tenere conto dell'elevata eterogeneità dimensionale dei CdS, la cui numerosità varia da meno di 15 a oltre 600 studenti.

In generale, i valori superiori alla soglia del 200% si concentrano prevalentemente nei corsi di laurea triennale, mentre gli scostamenti negativi più marcati rispetto alla media nazionale interessano soprattutto i corsi di laurea magistrale, sia di area umanistica sia di area scientifica. Tra i corsi di primo livello si distingue Infermieristica, con una numerosità quasi cinque volte superiore alla media nazionale della classe; tra i corsi di laurea magistrale presenta valori particolarmente elevati Scienze e tecnologie agrarie, classe LM-69.
Tra i corsi con numerosità inferiore alla soglia del 25% della media nazionale figurano, per le lauree triennali, due CdS della SDS di Ragusa: Management delle imprese per l'economia sostenibile, classe L-18, e il corso replica di Scienze motorie, classe L-22, attivato nel 2024. Per le lauree magistrali, valori inferiori alla soglia si riscontrano nei corsi di Gestione sostenibile dell'ambiente e del paesaggio, classe LM-75, offerto dal DI3A, e di Economia e politiche pubbliche, classe LM-56, proposto dal DEI e interessato negli anni da diverse revisioni, anche in relazione ai rilievi formulati dalla CEV nel 2021.
Le audizioni dei CdS svolte dal NdV nel 2025 e nel 2026 restituiscono, con riferimento al punto di attenzione D.CDS.1, un quadro complessivamente positivo. I CdS esaminati presentano progetti formativi generalmente coerenti con i profili professionali e culturali individuati e mostrano capacità di aggiornamento dell'offerta in relazione all'evoluzione normativa, ai fabbisogni del territorio e del mercato del lavoro e alle indicazioni provenienti dagli studenti e dalle parti interessate. Tra gli elementi qualificanti emergono l'integrazione tra formazione teorica e attività pratiche e professionalizzanti, l'articolazione dei percorsi in curricula, il radicamento nel contesto territoriale e il progressivo consolidamento dei Comitati di indirizzo.
Le audizioni evidenziano, al contempo, alcuni aspetti trasversali sui quali proseguire il lavoro. In particolare, appare opportuno rendere più sistematiche e documentabili le consultazioni con le parti interessate, esplicitando il modo in cui i relativi esiti si traducono nella revisione dei profili in uscita e dell'offerta formativa. Ulteriori margini di miglioramento riguardano il completamento delle matrici di coerenza tra profili, risultati di apprendimento, insegnamenti e modalità di verifica, la maggiore chiarezza degli sbocchi occupazionali e la verifica degli effetti prodotti dalle modifiche apportate ai percorsi.
Questa lettura trova riscontro nei dati AlmaLaurea 2026: a fronte di una soddisfazione per il corso prossima al 90%, il 65,7% degli occupati considera la laurea efficace o molto efficace per il lavoro svolto e il 59,9% valuta molto adeguata la preparazione acquisita; permane tuttavia una quota significativa di laureati che rileva un utilizzo soltanto parziale delle competenze universitarie, confermando l'opportunità di rafforzare il raccordo tra progettazione dell'offerta formativa, competenze sviluppate e fabbisogni professionali.
Il NdV invita pertanto l'Ateneo e il PQA a proseguire nell'accompagnamento dei CdS, promuovendo strumenti comuni che consentano di documentare, secondo l'approccio AVA3, il collegamento tra analisi dei fabbisogni, consultazioni, progettazione e riprogettazione dell'offerta, risultati conseguiti e successive decisioni di miglioramento. Tale attività potrà contribuire a tradurre a livello dei CdS l'impostazione *student centric* delineata dal Piano Strategico di Ateneo 2027–2032. (Vedi anche D.2 e relative raccomandazioni)

Tabella D.CDS. 1 - Variabili e set minimo di indicatori SMA per punto di attenzione dell'ambito D.CDS, dipartimento e CdS (ultimo quadriennio, aggiornamento luglio 2026

D.CDS.2 Assicurazione della Qualità nell'erogazione del Corso di Studio

Analisi indicatori

L'analisi seguente considera cinque indicatori relativi alla regolarità e alla prosecuzione delle carriere (Tabella D.CDS.1):

- **iC01** – percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'anno solare;
- **iC13** – percentuale di CFU conseguiti al primo anno rispetto ai CFU previsti;
- **iC14** – percentuale di studenti che proseguono al secondo anno nello stesso CdS;
- **iC16BIS** – percentuale di studenti che proseguono al secondo anno nello stesso CdS avendo acquisito almeno due terzi dei CFU previsti al primo anno;
- **iC21** – percentuale di studenti che proseguono la propria carriera nel sistema universitario al secondo anno.

Con riferimento all'indicatore iC01, i risultati più favorevoli e persistenti nel triennio 2022–2024 riguardano Ingegneria strutturale e geotecnica, classe LM-23, Biologia ambientale e Biologia sperimentale e applicata, entrambe della classe LM-6, e Scienze linguistiche per l'intercultura e la formazione, classe LM-39, che si collocano costantemente oltre il 125% del dato nazionale. Anche Electronic Engineering, classe LM-29, presenta valori stabilmente superiori alla media, con scostamenti compresi tra il 22,3% e il 26,0%.
Tra i corsi di laurea triennale si rilevano andamenti positivi per Scienze e tecnologie alimentari, classe L-26, e Ingegneria civile, ambientale e gestionale, classe L-7. I corsi del DISUM in Beni culturali, Lettere e Filosofia presentano valori generalmente superiori alla media nazionale, sebbene in progressiva riduzione rispetto al 2022. Risultati superiori al riferimento nazionale si riscontrano anche nei corsi a ciclo unico in Medicina e chirurgia, classe LM-41, Odontoiatria e protesi dentaria, classe LM-46, e Architettura, classe LM-4 c.u., della sede di Siracusa.
Gli scostamenti negativi più persistenti interessano, tra le lauree triennali, Ingegneria informatica, classe L-8, e soprattutto Sostenibilità ambientale, territorio e transizione ecologica, classe L-21, che presenta valori compresi tra il 55,6% e il 60,4% della media nazionale. Tra le lauree magistrali, le maggiori criticità riguardano Scienze e tecniche delle attività motorie preventive e adattate, classe LM-67, Management della pubblica amministrazione, classe LM-63, e Lingue per la cooperazione internazionale, classe LM-38; quest'ultimo CdS registra i valori relativi più bassi nel triennio, compresi tra il 49,1% e il 58,3% del riferimento nazionale.
Per l'indicatore iC13, il risultato più favorevole riguarda Tecniche di laboratorio biomedico, classe L/SNT3, unico CdS che supera stabilmente il 120% del valore nazionale, con valori compresi tra il 127,2% e il 140,3%. Il dato segnala una capacità di acquisizione dei CFU al primo anno significativamente superiore al riferimento nazionale. La criticità più evidente riguarda Sostenibilità ambientale, territorio e transizione ecologica, classe L-21, che nel 2024 si attesta al 32,0% del valore nazionale. Valori persistentemente contenuti si osservano anche per Terapia occupazionale, classe L/SNT2, che nel 2024 raggiunge il 53,4% della media nazionale. Tra le lauree magistrali merita attenzione il progressivo allontanamento dal riferimento nazionale di Scienze e tecniche delle attività motorie preventive e adattate, classe LM-67, passata dal 79,6% del 2022 al 50,8% del 2024.
Per l'indicatore iC14, nessun corso presenta per l'intero triennio valori almeno del 20% superiori alla media nazionale. Nel 2024 si distingue Ostetricia, classe L/SNT1, con un valore dell'indicatore pari al 97% e un rapporto rispetto alla media nazionale del 129,4%. Valori assoluti elevati si riscontrano anche per i corsi della classe LM-41, in particolare Medicina e chirurgia, che registra una prosecuzione del 100% in tutte le annualità considerate. Tra i risultati meno favorevoli si segnala ancora il CdS L-21, che si mantiene per tutto il triennio al di sotto del 75% del riferimento nazionale e nel 2024 si attesta al 63,6%. Per i corsi a ciclo unico della classe LM-13 – Farmacia e Chimica e tecnologia farmaceutiche – i valori particolarmente bassi registrati nel 2022, pari rispettivamente

all'1,3% e al 2,1% del dato nazionale, appaiono anomali rispetto alle annualità successive e richiedono pertanto una verifica dell'affidabilità e delle modalità di alimentazione del dato.
Con riferimento all'indicatore iC16BIS, Biologia sperimentale e applicata presenta risultati favorevoli e costanti nel triennio. Tra le lauree triennali, valori particolarmente positivi e persistenti riguardano Logopedia, classe L/SNT2, e Tecniche di laboratorio biomedico, classe L/SNT3; tra le lauree magistrali si distinguono Ingegneria strutturale e geotecnica, classe LM-23, e Automation Engineering and Control of Complex Systems, classe LM-25. Le principali criticità riguardano Sostenibilità ambientale, territorio e transizione ecologica, il cui rapporto rispetto alla media nazionale scende al 15,9% nel 2023 e al 23,3% nel 2024, corrispondenti a valori dell'indicatore rispettivamente dell'8% e del 13%. Nel 2024, Management delle imprese per l'economia sostenibile, classe L-18, presenta il valore relativo più basso tra le lauree, pari al 16,2% del riferimento nazionale, mentre Scienze e tecniche delle attività motorie preventive e adattate, classe LM-67, registra il valore più basso tra le lauree magistrali, pari al 15,5%. Alcuni CdS presentano, in singole annualità, valori dell'indicatore iC16BIS pari allo zero. Tali risultati, soprattutto in presenza di coorti di ridotta numerosità o di forti variazioni tra annualità successive, richiedono una verifica interna.
Per l'indicatore iC21, pur in presenza di diversi CdS con risultati superiori alla media nazionale, nessun corso mantiene per l'intero triennio un valore almeno del 20% superiore al riferimento nazionale. Anche per questo indicatore emerge la situazione del CdS L-21, il cui rapporto rispetto alla media nazionale diminuisce progressivamente dal 62,4% del 2022 al 54,7% del 2024.

Le evidenze relative al punto di attenzione D.CDS.2 derivano, in primo luogo, dalle schede di restituzione delle audizioni dei CdS svolte dal NdV nel 2025 e nel 2026. Nel complesso, i CdS auditi mostrano una diffusa attenzione alla centralità dello studente e alla qualità dell'erogazione didattica, attraverso attività di orientamento e tutorato, corsi zero, iniziative di recupero, laboratori, tirocini e interventi rivolti agli studenti lavoratori o con esigenze specifiche. Il livello di formalizzazione delle attività e di monitoraggio della loro efficacia risulta, tuttavia, differenziato tra i CdS.

Con riferimento all'orientamento e al tutorato (D.CDS.2.1), le audizioni hanno evidenziato iniziative generalmente ben strutturate. Le Relazioni dei Delegati documentano inoltre un sistema articolato di attività di orientamento in ingresso, in itinere e in uscita, tra cui il Progetto OUI e il Salone dell'Orientamento 2026. Il Delegato alla Didattica ha avviato un confronto sistematico con i Presidenti dei CdS, i Dipartimenti, le rappresentanze studentesche e il personale tecnico-amministrativo, promuovendo lo sviluppo di strumenti informativi per monitorare l'andamento delle carriere e individuare tempestivamente gli insegnamenti e i percorsi che presentano maggiori criticità. Indicazioni complementari provengono dalle indagini AlmaLaurea 2026, nelle quali i servizi di orientamento e placement costituiscono l'ambito che raccoglie i giudizi meno favorevoli dei laureati. Sebbene il tempo medio di ingresso nel mondo del lavoro sia di circa quattro mesi e la soddisfazione per l'attività lavorativa sia pari a 7,6 su 10, quasi un quarto degli occupati continua a cercare una diversa opportunità professionale. Tra i laureati di primo livello, inoltre, il 45% non lavora perché impegnato nella prosecuzione degli studi. Tali dati suggeriscono l'opportunità di rafforzare e monitorare l'efficacia dell'orientamento in uscita, accompagnando gli studenti sia nell'inserimento professionale sia nella scelta dei successivi percorsi formativi.

Con riferimento alla verifica delle conoscenze iniziali e al recupero delle carenze (D.CDS.2.2), gli audit del 2025 e del 2026 hanno evidenziato una diffusa attenzione ai requisiti di accesso, all'attribuzione degli OFA e all'attivazione di corsi zero o di altre misure di supporto. Il NdV rileva, tuttavia, possibili margini di miglioramento e suggerisce di rendere più sistematica e documentabile la valutazione dell'efficacia degli interventi adottati, verificandone gli effetti sul superamento delle carenze iniziali e sulla successiva progressione delle carriere.

Per quanto riguarda le metodologie didattiche (D.CDS.2.3), le audizioni hanno evidenziato diverse esperienze positive, pur facendo emergere possibili margini di miglioramento nel coordinamento tra gli insegnamenti, nella formalizzazione delle metodologie adottate e nel monitoraggio della loro efficacia.

Per quanto riguarda la pianificazione e il monitoraggio delle verifiche dell'apprendimento (D.CDS.2.5), le audizioni mostrano situazioni differenziate.

Tali evidenze risultano coerenti con quanto documentato nell'Appendice C della presente relazione annuale, dalla quale emerge una diffusa presa in carico delle precedenti osservazioni mediante il potenziamento del tutorato e dell'orientamento, l'attivazione di corsi zero, l'aggiornamento dei Syllabi e delle modalità di verifica e l'introduzione di prove intermedie. Si delinea pertanto un ciclo di miglioramento avviato, la cui efficacia deve essere verificata nel tempo attraverso evidenze e indicatori adeguati. Un contributo rilevante al monitoraggio dell'erogazione didattica deriva dall'analisi delle opinioni degli studenti (Vedi Relazione OPIS).

L'internazionalizzazione della didattica (D.CDS.2.4) rappresenta uno degli aspetti di miglioramento più frequentemente emersi durante le audizioni. A livello di Ateneo, il monitoraggio del Piano Strategico 2022–2026 e le Relazioni dei Delegati documentano, tuttavia, numerose iniziative, tra cui accordi di mobilità e di doppio titolo, attività sviluppate nell'ambito dell'Alleanza EUNICE, insegnamenti condivisi, visiting professor, Learning Agreement predefiniti, misure di sostegno alla mobilità e l'avvio del Foundation Year. Il NdV prende positivamente atto che il Piano Strategico di Ateneo 2027–2032 recepisce e consolida tali indirizzi, ponendo particolare attenzione alla centralità dello studente, al successo formativo, all'inclusione, all'internazionalizzazione e all'integrazione dei servizi. La concreta attuazione delle azioni previste e i relativi risultati dovranno essere oggetto di monitoraggio periodico.

Nel complesso, le audizioni hanno evidenziato la proattività dei responsabili dei CdS nell'individuazione delle criticità e nella definizione delle conseguenti azioni di miglioramento. Il NdV invita a rafforzare il raccordo tra il livello centrale e le strutture decentrate, promuovendo procedure comuni e proporzionate per documentare e verificare l'efficacia delle azioni relative all'orientamento e al tutorato, alle conoscenze iniziali e agli OFA, alle metodologie didattiche, alle verifiche dell'apprendimento e all'internazionalizzazione. I relativi esiti dovranno alimentare sistematicamente il riesame e il miglioramento dei CdS.

D.CDS.3 La gestione delle risorse nel CdS

Analisi indicatori

L'analisi seguente è sviluppata evidenziando sui CdS che presentano gli scostamenti più rilevanti, in positivo o in negativo, rispetto alla media nazionale della classe.

L'analisi considera tre indicatori (Tabella D.CDS.1):

- **iC19** – percentuale delle ore di docenza erogate da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore erogate;
- **iC27** – rapporto tra studenti iscritti e docenti complessivi, pesato per le ore di docenza;
- **iC28** – rapporto tra studenti iscritti al primo anno e docenti degli insegnamenti del primo anno, pesato per le ore di docenza.

Per gli indicatori iC27 e iC28 il criterio interpretativo è inverso rispetto a quello generalmente adottato: un valore elevato indica un maggior numero di studenti per docente e può pertanto segnalare una criticità sotto il profilo della sostenibilità didattica.

Per quanto riguarda iC19, non emergono criticità diffuse a livello di Ateneo, sebbene alcuni andamenti richiedano un monitoraggio puntuale. Tra i risultati positivi si distingue Ostetricia, che nel 2025 raggiunge il 298,2% del valore medio nazionale. Meritano invece attenzione le variazioni registrate in alcuni CdS, tra cui Scienze e tecniche delle attività motorie preventive e adattate (LM-67) e Scienze motorie (L-22), caratterizzati da una riduzione del rapporto rispetto alla media nazionale nelle annualità più recenti.

L'indicatore iC27 evidenzia diversi casi nei quali il rapporto studenti/docenti risulta sensibilmente superiore al riferimento nazionale. Tra i corsi di laurea triennale, le situazioni più significative riguardano:

- Infermieristica (L/SNT1), che raggiunge il 435,5% nel 2023, per poi ridursi al 307,5% nel 2024 e al 207,7% nel 2025;
- Fisioterapia (L/SNT2), che si mantiene per tutto il quadriennio su valori almeno doppi rispetto alla media nazionale;
- Scienze e tecniche psicologiche (L-24), con valori compresi tra il 183,0% e il 296,0%;
- Lettere (L-10), che presenta un progressivo incremento dal 207,1% del 2022 al 270,7% del 2025;
- Economia aziendale (L-18), che si mantiene su valori prossimi o superiori al doppio della media nazionale.

Tra le lauree magistrali si segnala Scienze e tecnologie agrarie (LM-69), che presenta stabilmente valori superiori al doppio della media nazionale. Per Scienze e tecniche delle attività motorie preventive e adattate (LM-67) si osserva invece un andamento variabile, con un picco del 223,2% nel 2024 e un valore pari al 171,2% nel 2025.

L'indicatore iC28 concentra l'attenzione sulla sostenibilità della didattica del primo anno, fase particolarmente delicata per l'inserimento degli studenti e la regolarità delle carriere. Gli scostamenti più rilevanti riguardano:

- Lettere (L-10), che passa dal 213,0% del 2022 al 247,8% del 2025, dopo aver raggiunto il 280,8% nel 2024;
- Lingue e culture europee, euroamericane e orientali (L-11), che cresce dal 156,0% al 286,0%;
- Scienze e tecniche psicologiche (L-24), che si mantiene per tutto il quadriennio ampiamente al di sopra della media nazionale;
- Economia aziendale (L-18), che permane su livelli elevati, pur con una riduzione nel 2023;
- Filologia classica (LM-15), che passa dal 120,6% del 2022 al 213,6% del 2025.

Il NdV raccomanda di consolidare il monitoraggio della sostenibilità dei CdS sulla base dei requisiti previsti dal D.M. 1154/2021 e degli indicatori disponibili. Gli esiti di tale monitoraggio potrebbero confluire nell'aggiornamento del documento sulle Politiche di Ateneo e sulla programmazione dell'offerta formativa.

Il NdV ha analizzato la gestione delle risorse con riferimento ai CdS e l'adeguatezza delle strutture e dei servizi di supporto alla didattica, anche sulla base della Relazione annuale del PQA, degli esiti degli audit, delle Relazioni delle CPDS, della Relazione OPIS 2026 e dei dati AlmaLaurea. Per gli

aspetti generali relativi alla pianificazione e alla gestione delle risorse di Ateneo si rinvia all'Ambito B.

Con riferimento alla dotazione e qualificazione del personale docente e dei tutor (D.CDS.3.1), il numero dei docenti in servizio è cresciuto da 1.175 nel 2021 a 1.347 nel 2023, rimanendo stabile nel biennio successivo, mentre le ore complessive di didattica erogata sono aumentate da 154.972 nel 2021 a 195.716 nel 2025. Nello stesso anno, l'82,2% delle ore risulta erogato da docenti di ruolo e ricercatori a tempo determinato, valore superiore ai riferimenti di area geografica e nazionali.

Permangono, tuttavia, alcuni elementi di attenzione nella distribuzione dei carichi didattici, come evidenziato dai rapporti tra studenti e docenti in alcune aree. Nel 2025, il rapporto tra studenti regolari e docenti è pari a 24,3 nell'area medico-sanitaria, rispetto a 17,53 nell'area geografica e 15,62 a livello nazionale, e a 22,1 nell'area umanistico-sociale, rispetto a 17,80 e 18,98. Anche l'indicatore iC08, relativo alla quota di docenti di riferimento appartenenti a settori scientifico-disciplinari di base o caratterizzanti, pari al 90,46%, risulta leggermente inferiore alla media nazionale e al target di Ateneo.

Il NdV raccomanda di consolidare il monitoraggio della sostenibilità dei CdS sulla base dei requisiti previsti dal D.M. 1154/2021 e degli indicatori ANVUR di riferimento. Gli esiti di tale monitoraggio potrebbero confluire nell'aggiornamento del documento sulle Politiche di Ateneo e sulla programmazione dell'offerta formativa.

Con riferimento alla dotazione di strutture, attrezzature, personale e servizi di supporto alla didattica (D.CDS.3.2), il monitoraggio delle Relazioni annuali delle CPDS ha evidenziato alcune criticità trasversali relative alle infrastrutture, ai laboratori, alle biblioteche, ai sistemi informativi e alle risorse di personale docente e tecnico-amministrativo. Il NdV prende positivamente atto della trasmissione di tali criticità alle strutture competenti e raccomanda di verificarne sistematicamente la presa in carico e l'effettiva risoluzione.

I dati AlmaLaurea 2025 restituiscono valutazioni complessivamente positive, sebbene in lieve diminuzione per alcune strutture. Rispetto alla precedente rilevazione, la quota di laureati che considera adeguate le aule scende dall'83,5% all'81,7% (-1,8 punti percentuali), mentre rimane sostanzialmente stabile la valutazione delle biblioteche, che passa dal 90,0% al 90,1%. Diminuisce anche la soddisfazione per le attrezzature destinate alle altre attività didattiche, dal 75,0% al 73,8% (-1,2 punti), e per le aule studio, dal 68,0% al 66,2% (-1,8 punti). Si registra, invece, un lieve incremento per le postazioni informatiche, dal 58,0% al 58,5%, e una crescita più significativa della soddisfazione per i servizi delle segreterie studenti, dal 69,0% al 70,6% (+1,6 punti).

La Relazione OPIS 2026 non analizza le schede 2 e 4 a causa delle criticità riscontrate nella disponibilità e nell'affidabilità dei dati. La prevista eliminazione delle schede 2, 4 e 7 rende pertanto necessario individuare modalità alternative e attendibili per verificare l'adeguatezza e l'efficacia delle strutture, dei servizi e del supporto offerto a studenti e docenti.

Nel corso degli audit, il NdV ha constatato una diffusa attenzione alla disponibilità delle risorse e dei servizi a supporto dei CdS, rilevando tuttavia margini di miglioramento nella valutazione della loro adeguatezza. Raccomanda pertanto di integrare sistematicamente le evidenze disponibili documentando e tracciando le azioni di miglioramento e i relativi esiti.

D.CDS.4 Riesame e miglioramento del CdS

Analisi degli indicatori

L'analisi seguente è sviluppata evidenziando sui CdS che presentano gli scostamenti più rilevanti, in positivo o in negativo, rispetto alla media nazionale della classe.

L'analisi considera tre indicatori (Tabella D.CDS.1):

- **iC00g**: laureati (L, LM, LMCU) entro la durata normale del corso
- **iC00h**: laureati (L, LM, LMCU)
- **iC02**: Percentuale di laureati (L, LM, LMCU) entro la durata normale del corso*
- **iC02BIS**: Percentuale di laureati (L, LM, LMCU) entro un anno oltre la durata normale del corso
- **iC17:** Percentuale di immatricolati (L, LM, LMCU) che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio**
- **iC22:** Percentuale di immatricolati (L, LM, LMCU) che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso**Dall'analisi degli indicatori riferibili al punto di attenzione D.CDS.4 emergono differenze significative tra i CdS rispetto ai corrispondenti valori medi nazionali.

Per l'indicatore iC00g, relativo al numero di laureati entro la durata normale del corso, Infermieristica registra nel 2025 un valore quasi quattro volte superiore alla media nazionale. Valori almeno doppi per l'intero quadriennio si osservano anche per Lettere (L-10), Scienze e tecnologie agrarie (L-25) e Scienze e tecnologie agrarie (LM-69). Positivo risulta inoltre l'andamento di Medicina e chirurgia (LM-41), sempre superiore alla media nazionale e, nel 2025, pari a circa una volta e mezza il valore di riferimento. Le situazioni di maggiore attenzione riguardano, invece, Sostenibilità ambientale, territorio e transizione ecologica (L-21) e Finanza aziendale (LM-77), che nel 2024 presentano valori inferiori al 10% della media nazionale e si mantengono al di sotto del 50% per tutto il quadriennio. Il CdS in Finanza aziendale è tuttavia a esaurimento, essendo confluito dall'a.a. 2026/2027 in un nuovo corso interclasse.

Con riferimento all'indicatore iC00h, relativo al numero complessivo dei laureati, Infermieristica presenta valori pari a circa quattro volte la media nazionale nel 2025, tre volte nel 2024 e oltre il doppio nel biennio precedente. Valori particolarmente elevati si rilevano anche per Scienze e tecnologie agrarie (L-25), Scienze dell'amministrazione e dell'organizzazione (L-16) e Biologia sperimentale e applicata (LM-6). Per contro, diversi CdS, soprattutto magistrali, si collocano sensibilmente al di sotto della media nazionale; tra questi, Relazioni internazionali (LM-52), che nel 2024 scende al 16% del valore di riferimento.

L'indicatore iC02, che misura la percentuale di laureati entro la durata normale del corso, evidenzia alcuni CdS stabilmente al di sotto dell'80% della media nazionale. Tra questi figurano Finanza aziendale (LM-77), con un valore pari al 26% nel 2024, Economia aziendale (L-18), attestata intorno al 60% per l'intero quadriennio, e Giurisprudenza (LMG/01), che, pur mostrando un andamento crescente, non raggiunge il 60% del riferimento nazionale. Anche per l'indicatore iC02bis, relativo alla percentuale di laureati entro un anno oltre la durata normale, permangono CdS stabilmente al di sotto dell'80%. Merita particolare attenzione Sostenibilità ambientale, territorio e transizione ecologica (L-21), passata da valori superiori alla media nel 2022 a circa il 40% nel 2025.

L'indicatore iC17, relativo alla percentuale di immatricolati che conseguono il titolo entro un anno oltre la durata normale nello stesso CdS, consente di valutare la capacità dei corsi di accompagnare le coorti fino alla laurea. Nel triennio 2022–2024 presentano valori positivi Ostetricia (L/SNT1),

Dietistica (L/SNT3), Logopedia (L/SNT2), Ingegneria civile, strutturale e geotecnica (LM-23), Lettere (L-10), Archeologia (LM-2) e Metodologie informatiche per le discipline umanistiche (LM-43). Valori persistentemente inferiori alla media nazionale si riscontrano, invece, per Sostenibilità ambientale, territorio e transizione ecologica (L-21), Ingegneria informatica (L-8), Ingegneria gestionale (L-9), Scienze geologiche (L-34), Chimica (L-27), Scienze del turismo (L-15) e in diversi CdS afferenti al DSFS.

Infine, per l'indicatore iC22, relativo alla percentuale di immatricolati che conseguono il titolo entro la durata normale nello stesso CdS, i risultati migliori riguardano prevalentemente corsi di laurea magistrale, talvolta caratterizzati da numerosità contenute: Ingegneria strutturale e geotecnica (LM-23), Automation Engineering and Control of Complex Systems (LM-25), Biologia sperimentale e applicata (LM-6), Archeologia (LM-2) e Scienze linguistiche per l'intercultura e la formazione (LM-39). Tra i corsi di primo livello si distingue Ostetricia (L/SNT1). Valori persistentemente inferiori alla media nazionale interessano, invece, Giurisprudenza (LMG/01), Farmacia e Chimica e tecnologia farmaceutiche (LM-13), Economia aziendale (L-18), Economia (L-33), Finanza aziendale (LM-77), Informatica (L-31), Chimica (L-27) e Scienze dell'amministrazione e dell'organizzazione (L-16).
L'analisi evidenzia inoltre, per l'interclasse Sociologia e servizio sociale (L-39/L-40), risultati sensibilmente meno favorevoli per la componente L-40 rispetto alla L-39. Nel complesso, i dati suggeriscono l'opportunità di approfondire le cause degli scostamenti più marcati e persistenti, tenendo conto della numerosità delle coorti e delle specificità dei singoli CdS.
A integrazione dell'analisi, i dati AlmaLaurea 2026 restituiscono un quadro complessivamente positivo: a un anno dal titolo risulta occupato il 52,7% dei laureati, quota che sale al 74,1% per le lauree magistrali biennali e al 79,1% per quelle a ciclo unico. Il valore più contenuto delle lauree triennali (38,0%) è influenzato dalla prosecuzione degli studi, che interessa il 45% dei laureati di primo livello. Quasi il 90% dei laureati si dichiara soddisfatto del corso frequentato; tra gli occupati, il 65,7% considera la laurea efficace o molto efficace e il 59,9% ritiene molto adeguata la preparazione acquisita. Nel complesso, le evidenze AlmaLaurea integrano gli indicatori relativi alla regolarità delle carriere. Il NdV invita pertanto ad attenzionare i CdS caratterizzati da scostamenti persistenti, approfondendo il rapporto tra percorso formativo, prosecuzione degli studi ed esiti occupazionali, nonché l'efficacia delle attività di orientamento in uscita e placement e la coerenza tra le competenze acquisite e quelle richieste dal mercato del lavoro.

Con riferimento al riesame e miglioramento dei CdS (D.CDS.4), il NdV rileva un progressivo consolidamento dei processi di riesame e miglioramento dei CdS. Nel 2025, a conclusione del triennio di riferimento, 104 CdS sono stati chiamati a redigere il Rapporto di Riesame Ciclico; 103 documenti sono stati successivamente esaminati dalle CPDS mediante un'apposita checklist predisposta dal PQA, con l'obiettivo di individuare le principali criticità e programmare le conseguenti azioni di supporto.

Con riferimento al contributo di docenti, studenti e parti interessate (D.CDS.4.1), gli esiti del monitoraggio restituiscono un quadro complessivamente positivo: nel 97% dei CdS l'aggiornamento dei profili formativi tiene conto delle consultazioni con le parti interessate; il 97% analizza annualmente i dati AlmaLaurea; il 100% dichiara di prendere in considerazione le osservazioni formulate dalle CPDS e dal NdV. Più contenuta, pari all'80%, è invece la quota di CdS che analizza annualmente i risultati OPIS adottando conseguenti azioni di miglioramento. Il NdV raccomanda pertanto di consolidare tale attività presso tutti i CdS, assicurando che dall'analisi dei risultati derivino azioni chiaramente individuate e successivamente monitorate.

Il NdV apprezza il lavoro svolto dal PQA e dalle CPDS, che ha consentito di documentare la presa in carico e, in alcuni casi, la risoluzione di criticità già segnalate nelle Relazioni 2024. Anche nel corso degli audit è emersa una maggiore consapevolezza del ruolo delle CPDS e una crescente attenzione da parte dei responsabili dei CdS alla formulazione di proposte di miglioramento. Permangono, tuttavia, margini per rendere più omogenea e documentabile la verifica dell'attuazione e dell'efficacia delle azioni intraprese.

Con riferimento alla revisione della progettazione e delle metodologie didattiche (D.CDS.4.2), il monitoraggio del PQA evidenzia che il 98% dei CdS organizza attività collegiali dedicate alla revisione degli obiettivi e dei percorsi formativi, al coordinamento degli insegnamenti, alla razionalizzazione degli orari e alla distribuzione degli esami. L'Appendice C documenta inoltre una diffusa presa in carico delle precedenti osservazioni del NdV, concretizzatasi, in diversi CdS, nel potenziamento del tutorato e dell'orientamento, nell'attivazione di corsi zero, nella revisione dei Syllabi e delle modalità di verifica, nell'introduzione di prove intermedie e nel maggiore coordinamento tra gli insegnamenti.

Ulteriori elementi per il riesame derivano dagli indicatori ANVUR sugli esiti occupazionali. Nel 2025, considerando gli indicatori a un anno nella formulazione *TER*, la quota di laureati occupati è pari al 92,1% nell'area medico-sanitaria, al 75,9% nell'area scientifico-tecnologica e al 71,7% nell'area umanistico-sociale. A tre anni dal titolo, per i laureati magistrali e magistrali a ciclo unico, i valori raggiungono rispettivamente il 98,5%, il 90,7% e l'82,5%. Il quadro risulta particolarmente positivo nell'area medico-sanitaria, mentre nelle altre aree permangono alcuni scostamenti rispetto ai riferimenti nazionali. Il NdV invita pertanto i CdS ad analizzare sistematicamente tali indicatori, unitamente ai dati AlmaLaurea e agli esiti delle consultazioni con le parti interessate, verificando la perdurante attualità dei profili formativi e degli sbocchi occupazionali.

Il NdV prende inoltre atto della semplificazione introdotta dal PQA con l'eliminazione del RAAQ-CdS e con la previsione che le attività di monitoraggio e riesame siano attestate direttamente nelle delibere dei Consigli di CdS, secondo le scadenze definite nel cronoprogramma. Tale semplificazione dovrà essere accompagnata da una struttura sufficientemente uniforme delle delibere e delle altre evidenze, affinché risultino chiaramente tracciabili le analisi svolte, le criticità rilevate, le decisioni assunte, le responsabilità e le tempistiche, nonché la successiva verifica dei risultati (vedi C.2).

Nel complesso, il NdV raccomanda ai CdS di consolidare la corretta applicazione del ciclo PDCA, rafforzando soprattutto il passaggio dalla definizione delle azioni di miglioramento alla verifica della loro effettiva attuazione ed efficacia. Il PQA è invitato a proseguire nel coordinamento metodologico e nel monitoraggio dei processi, assicurando omogeneità, tracciabilità e sistematica restituzione degli esiti alle strutture interessate.

D-PHD Sistema AQ per la didattica e per la ricerca svolta dai dottorandi a livello dei Corsi di dottorato di ricerca

D.PHD.1 Progettazione del Corso di Dottorato di Ricerca

L'offerta dottorale dell'Ateneo presenta per il XLII ciclo 25 Corsi di Dottorato, di cui due di nuova istituzione rispettivamente in ambito interdisciplinare (Pharmaceutical Science) e ingegneristico (Ingegneria elettronica, energetica e industriale) e uno divenuto sede amministrativa di un corso consorziato con altri atenei siciliani (Matematica e Scienze computazionali). Il NdV, rilevando che nell'offerta dottorale dell'Ateneo rientrano tutte le aree scientifiche presenti e tutti i dipartimenti, continua a non avere evidenze del processo centrale di riprogettazione e delle motivazioni che lo

hanno guidato anche in riferimento alla concatenazione dei cicli formativi dell'Ateneo, non solo a livello centrale, ma anche a livello dipartimentale. Pertanto, il NdV richiama costantemente l'attenzione dei responsabili su quest'ultimo aspetto in particolare.
Nel report di mandato della Delegata ai Corsi di dottorato sono indicate diverse attività avviate in merito a programmazione e monitoraggio dell'offerta, digitalizzazione e comunicazione, internazionalizzazione, didattica e formazione, orientamento e valorizzazione, anche in risposta a raccomandazioni prioritarie contenute nella Relazione 2025. Il NdV ritiene positive tutte le prospettive indicate e ricorda di restituire nel prossimo report indicazioni di monitoraggio di quanto ora previsto.
L'ultimo ciclo bandito (XLII° ciclo) prevede la disponibilità di 157 posti con borsa, a cui vanno aggiunte le 32 borse assegnate al dottorato nazionale *Defense against natural risks and ecological transition of built environment*, con un incremento complessivo pari al 32% rispetto al precedente ciclo.
Analizzando i dati, si nota come il numero di ingressi negli anni dal 2021 al 2025 sia stato notevolmente influenzato dalle risorse PNRR (Tabella 1.PHD) con un incremento tra il 2023 (290 iscritti) e il 2024 (295). Tale crescita è riscontrabile anche negli iscritti totali (Tabella 2.PHD), nel 2024 pari a 758 dottorandi, numero più che raddoppiato se confrontato con il 2021. Con la fine dei finanziamenti PNRR gli immatricolati hanno subito un notevole decremento (175), di molto inferiore anche al 2021 (229). Il NdV invita l'Ateneo a considerare questo dato nel quadro della formazione dei giovani alla ricerca.
Il Nucleo di Valutazione ha dedicato il piano delle audizioni 2025 ai dottorati di ricerca (si veda ambito E ed E.DIP e capitolo 4 sulle attività di auditing). Nel corso del 2025 il NdV ha osservato una crescente attenzione, conoscenza e competenza sul sistema di AQ dei dottorati tra i soggetti ascoltati, come si evince anche dalla presa in carico delle raccomandazioni D.PHD/3 e D.PHD.4 della relazione 2025. Nel frattempo, l'Ateneo ha istituito 3 nuovi corsi, e dal XLII ciclo tutti i dipartimenti dell'Ateneo hanno almeno un dottorato nella propria offerta formativa. Rispetto all'esperienza del 2025, nel corso degli audit svolti nel corso del 2026 a dipartimenti e dottorati è emersa piena consapevolezza dell'importanza di un Comitato d'indirizzo (*advisory board*), e il gruppo delle Parti interessate è presente e attivo, fornisce indicazioni chiare sulle esigenze competenziali richieste, sebbene non sempre le relazioni tra Collegio dottorale e Parti interessate siano risultate adeguatamente documentate in termini di esigenze, obiettivi, azioni, target, monitoraggio e analisi dei risultati.
In diversi casi, nel 2025 il NdV ha rilevato dagli atti pubblicati nella pagina dedicata del sito d'Ateneo (https://www.unict.it/it/bandi/dottorati-di-ricerca/2024-2025/bando-di-concorso-dottorati-di-ricerca-xl-ciclo) la difficoltà nella copertura dei posti disponibili già evidenziata nella precedente relazione. Nel 2026 al momento non sono disponibili dati in merito. Tenuto conto di quanto indicato dall'Ateneo in risposta alla raccomandazione D.PHD/5, e apprezzando significativamente le procedure autonomamente adottate da ciascun dottorato, come riportato dall'Ateneo nell'Appendice C della relazione 2026 e il possibile interessamento anche dell'Osservatorio Statistico d'Ateneo, il NdV suggerisce/raccomanda vivamente di individuare procedure di monitoraggio omogenee tra corsi e tra gli strumenti di integrare anche il dato sul tasso di attrattività e di copertura dei posti disponibili dei corsi (n. domande pervenute segnalando quelle provenienti da studenti laureati in atenei stranieri, n. posti coperti su posti disponibili, provenienza degli iscritti, ecc.).
In risposta alla raccomandazione del NdV (relazione 2025), il PQA ha accertato che i Dottorati hanno avviato o completato un significativo processo di rafforzamento della propria presenza internazionale attraverso l'aggiornamento delle pagine web e la predisposizione di contenuti in lingua inglese (cfr. Allegato C- D.PHD/1). Anche il report della Delegata dedica attenzione a questo aspetto. Il NdV, apprezzando il lavoro svolto, invita la Delegata, i Coordinatori e il PQA a mantenere l'attenzione su questo punto importante.

Il NdV apprezza e incoraggia a proseguire l'integrazione dei Corsi di Dottorato di ricerca nelle attività e nei processi di AQ dei Dipartimenti e il lavoro in corso per dare visibilità ai Dottorati nelle rispettive pagine web dipartimentali.
Il NdV ricorda a tutte le strutture interessate di orientare l'attività formativa erogata dal dottorato di ricerca verso l'inserimento lavorativo, e di indicare, nelle pagine web del dottorato, le ricadute occupazionali anche attraverso una sezione Alumni.

D.PHD.2 Pianificazione e organizzazione delle attività formative e di ricerca per la crescita dei dottorandi

L'Ateneo, proseguendo nell'attività avviata da anni, annualmente organizza un'offerta formativa trasversale d'Ateneo dedicata a tutti i dottorandi, volta all'acquisizione delle competenze trasversali: soft skills, ricerca responsabile, open science, etica e integrità della ricerca. La Delegata competente dall'inizio del 2026 ha promosso diverse azioni significative: l'adozione del piano formativo individuale per ciascun dottorando; la definizione di linee guida operative per i Coordinatori su carico didattico, tutoraggio e attenzione a persone con disabilità/DSA/BES. Queste azioni, che recepiscono anche la raccomandazione del NdV (relazione 2025, cfr. Allegato C, D.PHD/2), mostrano una crescita graduale dell'attenzione dell'Ateneo verso il percorso dottorale centrato sullo studente.
A luglio 2026 l'Ateneo ha promosso un evento volto a presentare l'offerta dottorale (cfr. Report Delegata), puntando anche al raccordo sistematico tra Delegata e Coordinatori dei dottorati. Il programma e le azioni messe in atto dalla Delegata e dall'Ateneo sembrano poter offrire buone risposte e soluzioni ai limiti riscontrati dal NdV nel corso del 2025 e discussi anche durante l'audit agli Organi (9-10 luglio 2026), con piena consapevolezza degli attori coinvolti. Infatti, gli audit condotti nel 2025 hanno mostrato ampi margini di miglioramento nella pianificazione e nell'organizzazione della formazione dottorale. Alcuni corsi attribuiscono CFU alle attività formative e, mentre talvolta esiste un calendario complessivo degli insegnamenti, in altri casi esso viene definito di anno in anno in base alla disponibilità dei docenti. È incoraggiata la partecipazione dei dottorandi a workshop, seminari e congressi, ma permane la carenza di supporto amministrativo: incombenze relative a missioni, collaborazioni internazionali e periodi di ricerca sono spesso gestite direttamente dai coordinatori.
Resta inoltre poco chiara la definizione, da parte dei singoli corsi, di obiettivi formativi e di ricerca verificabili, quali la partecipazione a convegni, il coinvolgimento in progetti e la produzione scientifica. La loro esplicitazione sarebbe indispensabile per valutare l'efficacia degli investimenti.
Infine, l'analisi delle pagine web dedicate rileva una maggiore attenzione sulla struttura della pagina e soprattutto sulla qualità dei contenuti pubblicati, sull'aggiornamento e sulla copertura delle informazioni utili per i dottorandi (ad es. documenti illustrativi di procedure amministrative, indicazioni su eventuale PTA di supporto - anche a tempo parziale, questionario online di *customer satisfaction*), come ad esempio per i dottorati in Informatica e in Giurisprudenza.

Dai dati sulla mobilità dei dottorandi (tabelle 3.D-PHD) emerge una costante diminuzione del numero di dottorandi che svolgono periodi di mobilità, più marcata nel 2025 nel numero di dottorandi che hanno svolto periodi di mobilità in Italia e/o all'estero (da 291 nel 2021 a105 nel 2025). Tuttavia, durante gli audit sia i Coordinatori che i dottorandi hanno mostrato interesse alla mobilità, favorita anche da un supporto finanziario integrativo erogato dai Tutor dei dottorandi. Anche la rilevazione delle opinioni dei dottorandi dimostra notevole interesse dei dottorandi al tema (cfr. D-PHD.3). Pertanto, il NdV invita le strutture interessate a porre attenzione alle problematiche legate alla mobilità dei dottorandi.

Inoltre, il NdV invita l'Ateneo a proseguire nell'azione di coordinamento dei dottorati così da definire al meglio da un lato l'identità di ciascun corso di dottorato e dall'altra la qualità trasversale dei corsi, anche attraverso la diffusione di buone pratiche.

D.PHD.3 Monitoraggio e miglioramento delle attività

Per determinare annualmente il numero di borse da assegnare a ciascun corso di dottorato, l'Ateneo dal 2022 al 2025 ha adottato quattro criteri di valutazione — internazionalizzazione, qualità del Collegio dei docenti, integrazione e capacità attrattiva — definendo per ciascuno specifici indicatori e modalità di calcolo (CdA del 24 febbraio 2022, p. 9). Tale impostazione è stata confermata annualmente, da ultimo per il XLI ciclo nelle sedute del CdA del 30 aprile 2025, p. 26 e del 24 luglio[1].
Per il XLII ciclo l'Ateneo ha assegnato i posti di dottorato a valere su diversi fondi: dell'Ateneo (53 con borsa e 25 senza borsa), su Avviso regionale (78 posti con borsa) e di enti esterni (45 borse) (cfr. delibera del CdA del 26 giugno 2026), a cui a luglio se ne sono aggiunte ulteriori 4 su fondi propri d'Ateneo. Il NdV non ha evidenza dei criteri adottati per l'assegnazione delle borse, trattata nelle adunanze di marzo, aprile, luglio.
A partire dal 2024, il Nucleo ha sviluppato l'analisi dei risultati relativi alla somministrazione dei questionari di rilevazione della soddisfazione di dottorandi e dottori sui corsi frequentati utilizzando i questionari sviluppati da ANVUR. Nel 2025 la somministrazione dei questionari ha registrato una migliore copertura e attenzione da parte dei coordinatori, sebbene in qualche caso non si raggiungano le 5 schede compilate, limite minimo definito dall'Ateneo per poterne analizzare i risultati.
La rilevazione si è svolta, su indicazione del PQA, nel luglio 2026, ad eccezione del dottorato in Public Health and Clinical Research, che l'ha completata a settembre, al termine del primo anno di attivazione. I risultati saranno analizzati nei prossimi documenti di AQ dottorali.

Opinioni dei dottorandi. Il NdV rileva che i questionari somministrati dai dottorati sono risultati in larga parte aderenti al modello ANVUR, sebbene alcuni presentino modifiche o integrazioni. In particolare, il questionario di Scienze per il patrimonio e la produzione culturale, per la difformità delle domande e delle modalità di risposta, non ha consentito un'analisi comparativa. Sono inoltre emerse criticità relative al numero molto ridotto di risposte ad alcune domande sulla mobilità e sui servizi degli enti ospitanti, alla mancata obbligatorietà di alcune risposte e al parziale mancato rispetto della scala prevista, con conseguenti difficoltà nel trattamento dei dati.
Considerando le 26 domande valutative della sezione B, ha risposto il 62% degli iscritti (402 su 647). Il NdV ha applicato il medesimo approccio per soglie adottato per l'analisi delle opinioni degli studenti e dei docenti (paragrafo 3.2 del capitolo 5 della presente relazione), tenendo conto anche della domanda a polarità inversa relativa alle valutazioni in itinere.
Nel complesso (tabella 5_D.PHD), i dottorandi esprimono soddisfazione per il corso frequentato (domanda 26: 7,5). Biotecnologie presenta valutazioni molto positive in tutti gli ambiti, mentre Biomedicina, PH e Scienze della terra ottengono risultati elevati nella maggior parte delle domande. Al contrario, Difesa dai rischi e Scienze dell'interpretazione mostrano valori inferiori alla media di

1 I criteri adottati dall'Ateneo sono stati: 1) Internazionalizzazione: sulla base dei mesi trascorsi all'estero sul totale dei mesi di formazione dai dottorandi; mesi trascorsi rispetto al n. borse massimo pari a 6; 2) grado d'integrazione socio-economico: sulla base del numero di borse di dottorato finanziate dagli Enti esterni; 3) attrattività: sulla base del numero di iscritti al dottorato che si sono laureati presso altro Ateneo; 4) valutazione del collegio docenti: in base all'ASN e riferita solo ai docenti Unict.
Per dettagli sui criteri di accreditamento adottati da ANVUR, il NdV rimanda al documento dedicato: "Modello ava 3: indicatori a supporto della valutazione" -p.9.

Ateneo in quasi tutti gli ambiti, anche se il primo è un dottorato nazionale con una struttura particolarmente articolata.
La soddisfazione per la formazione è positiva (7), soprattutto per le tematiche trattate (7,6). Il NdV raccomanda tuttavia di approfondire la questione delle valutazioni in itinere: in numerosi dottorati la domanda, formulata in senso negativo, registra punteggi pari o superiori a 5, indicando che tali valutazioni sono percepite come una formalità o risultano assenti. Particolarmente critica appare la situazione di alcuni dottorati, tra cui Economics, Scienze dell'interpretazione e Difesa dai rischi.
Il 91% dei compilatori dichiara di aver svolto, di svolgere o di voler svolgere un periodo all'estero e l'87% ha richiesto l'integrazione della borsa. L'esperienza è valutata positivamente, con punteggi spesso superiori a 9; il supporto dell'università ospitante risulta inoltre giudicato migliore di quello dell'università di provenienza. Analogamente, il 58% ha svolto o sta svolgendo attività presso enti o istituzioni, valutando più positivamente il supporto dell'ente ospitante (7,1) rispetto a quello dell'università di provenienza (6,7). Il NdV suggerisce di approfondire questi risultati, con particolare riferimento alle procedure amministrative, alle missioni, all'utilizzo della quota del 10% del budget e alla carenza di PTA dedicato al dottorato.
Per quanto riguarda le strutture, il giudizio è positivo per le aule didattiche (7,5), ma più contenuto per lo spazio personale (6,4), le attrezzature di ricerca (6,7) e soprattutto le dotazioni informatiche e la connettività (6,3), con valori inferiori a 5 in alcuni dottorati.
I servizi di segreteria ricevono una valutazione media di 7,1, con differenze significative tra i corsi. Positivo è anche il giudizio sull'aggiornamento delle informazioni relative alle attività formative e di ricerca (7,2) e alle scadenze amministrative (6,9), mentre risulta più limitato il coinvolgimento degli studenti nella programmazione delle attività (6,4). Dai dati disponibili sui titoli rilasciati per anno solare (tabella 4.D-PHD) l'impatto delle borse di dottorato PNRR genera nel 2025 un aumento notevole dei titoli rilasciati rispetto agli anni precedenti (208 titoli rispetto ai153 del 2024). A tal riguardo, per l'ambito medico, il NdV segnala quanto emerso durante gli audit, ovvero la frequenza con cui i dottorandi tendono ad abbandonare il percorso di studi per accedere a opportunità lavorative nelle strutture sanitarie (per Biomedicina traslazionale nel 2025 3 titoli rilasciati rispetto ai 13 del 2024).

Opinione Dottori: A differenza di quanto rilevato per l'indagine ai dottorandi, i questionari somministrati da ciascun corso sono risultati esattamente aderenti alla scheda proposta da ANVUR. Sono presenti i dati per 15 dottorati di ricerca, ma due di questi non sono presenti nella tabella dei risultati per numero esiguo di schede compilate (inferiori a 5 nei dottorati in Scienze politiche e Valutazione e Mitigazione dei Rischi Urbani e Territoriali); le relative compilazioni confluiscono comunque nel totale d'Ateneo.
La rilevazione, basata su 179 questionari compilati da dottori a partire dal ciclo 34°, ma concentrati soprattutto dal 37° al 39°, restituisce un quadro complessivamente positivo dell'esperienza dottorale. I risultati, presentati nella Tabella 6.D-PHD, evidenziano una buona percezione della qualità scientifica dei percorsi, con particolare riferimento alle attività di ricerca, al supporto dei supervisori e allo sviluppo dell'autonomia dei dottorandi.
I principali punti di forza riguardano la capacità del percorso di dottorato di sviluppare competenze di ricerca indipendente (dom_20, valore medio 8,7), la disponibilità dei supervisori (dom_09, 8,4), l'utilità delle attività di ricerca per lo sviluppo della tesi (dom_15, 8,4) e le opportunità di mobilità internazionale, che registrano livelli di soddisfazione particolarmente elevati (dalle domande 26 alla 29, con punteggio pari o superiori a 8,2). Complessivamente, emerge una diffusa soddisfazione per le attività di ricerca e per il contributo del Dottorato alla crescita scientifica e professionale dei partecipanti: i risultati delle ultime 3 domande del questionario (nuova iscrizione allo stesso dottorato o ad un altro dottorato dell'Ateneo, dom_55 e dom_56 e scelta per un dottorato all'estero, dom_57) fanno emergere una buona soddisfazione verso la scelta del corso e/o dell'Ateneo; l'opzione

per un dottorato all'estero, invece, riceve meno gradimento (dom_57, 5,5) con poche eccezioni (Scienze chimiche – 7,9, Scienze della terra e dell'ambiente - 7,4).
Permangono tuttavia alcune criticità che interessano prevalentemente gli aspetti organizzativi e infrastrutturali. In particolare, i dottorandi esprimono valutazioni meno favorevoli riguardo all'utilità delle attività formative ai fini dello sviluppo della tesi (dom_03, 5,8), al coinvolgimento nella programmazione delle attività formative e di ricerca (dom_50, 6,1), alla presenza di docenti ed esperti internazionali nelle attività formative (6,2) e alla qualità degli spazi, delle dotazioni informatiche e delle attrezzature per la ricerca (dom_44, dom_46 e dom_47, con valori compresi tra 5,6 e 6,1).
Inoltre, come per i dottorandi, il supporto fornito dall'ateneo di provenienza (Università di Catania) in caso di mobilità è valutato peggio di quello offerto dall'istituzione di accoglienza (dom_23 e dom_24, dom_31 e dom_32) risultano in particolare migliorabili il supporto e le informazioni fornite dall'Ateneo di provenienza per lo svolgimento di attività di ricerca presso altre istituzioni/università nazionali (dom_31, 6,1).
Tenuto conto della numerosità (in generale) contenuta di questionari compilati per dottorato, anche in relazione alla rappresentatività dei diversi cicli rilevati e della significativa eterogeneità tra i Corsi di Dottorato che hanno risposto all'indagine, il NdV non ritiene di poter condurre un'analisi approfondita sul singolo corso - che si rimanda tuttavia ai singoli corsi, né un'analisi comparativa tra dottorati.
Nel complesso, il NdV può rilevare come il sistema dei Dottorati dell'Ateneo si caratterizzi per una buona efficacia nella formazione alla ricerca e nello sviluppo dell'autonomia scientifica dei dottorandi. L'estensione del sistema AQ anche ai dottorati di ricerca, avvenuta nel corso del 2024 e osservata attentamente dal NdV in particolare attraverso gli audit svolti nel 2025, è nel frattempo intervenuta proprio su alcuni degli ambiti di miglioramento individuati dai dottori come ad esempio potenziare l'internazionalizzazione della didattica, migliorare gli spazi e le dotazioni a disposizione dei dottorandi e favorire un maggiore coinvolgimento degli stessi nei processi di programmazione e monitoraggio delle attività.

Il NdV ritiene che sarebbe utile avere evidenze dell'attrattività dei dottorati, in termini di numero di candidati, candidature dall'esterno e dall'estero e anche della loro efficacia (dottori di ricerca e abbandoni). I dati dovrebbero essere misurati per dottorato e per coorte, per consentire ai Dottorati stessa una valutazione compiuta rispetto alle attività e agli aggiornamenti dei diversi anni.
Il NdV ritiene infine utile che le strutture competenti promuovano una condivisione di buone pratiche tra i dottorati.
Rispetto alle segnalazioni dei dottorandi sui servizi di segreteria, nel corso degli audit ai dottorati, il NdV ha registrato in modo generalizzato esigenze di personale dedicato di supporto ai dottorati per la loro gestione amministrativa.
Il NdV raccomanda all'Ateneo:

- di strutturare in un report annuale evidenze dell'attrattività dei dottorati, in termini di numero di candidati, candidature dall'esterno e dall'estero e anche della loro efficacia;
- di tracciare i dati per coorte;
- di proseguire nella gestione centralizzata della rilevazione OPID, sia per dottorandi che per dottori di ricerca, che assicuri procedure omogenee e la piena aderenza al modello ANVUR;
- di prendere in carico le mancanze segnalate dagli studenti, di cui si è detto in sintesi;
- di sostenere il personale dedicato ai dottorati.

Tabella 1.D-PHD - Immatricolati per corso di Dottorato di Ricerca

Tabella 2.D-PHD - Iscritti per corso di Dottorato di Ricerca

Tabella 3.D-PHD - N. dottorandi che hanno svolto periodi di mobilità, anche virtuale, in Italia e/o all'estero, per Corso

Tabella 4.D-PHD - Titoli rilasciati per corso di Dottorato di Ricerca

Tabella 5.D-PHD – Risultati dell'indagine sulle opinioni di dottorandi (edizione 2026)

Tabella 6.D-PHD - Risultati dell'indagine sulle opinioni di dottori di ricerca (edizione 2026)

3. Sistema di AQ per la ricerca e la terza missione

3.1 E. Qualità della ricerca e della terza missione/impatto sociale

E.1 Definizione delle linee strategiche dei Dipartimenti

Dietro indicazione del PQA, i RAAQ dipartimentali per il 2026 (report annuale 2025/2026) non sono stati redatti, in attesa del nuovo PSA (nota del 30 marzo 2026). Nel corso del 2025, il NdV ha audito otto corsi di dottorato (Scienza dei Materiali e Nanotecnologie, Ingegneria dei Sistemi, Energetica, Informatica e delle Telecomunicazioni, Scienze Chimiche, Scienze della Terra e dell'Ambiente, Basic and Applied Biomedical Sciences, Neuroscienze, Biotecnologie, Biomedicina Traslazionale), afferenti a sei diversi Dipartimenti, ma non ha audito alcun dipartimento. Tuttavia, nella procedura utilizzata nel 2025 il primo slot delle audizioni era dedicato ai pda E.DIP.1 e all'intero ambito D.PHD, ed erano invitati Direttore di Dipartimento, Coordinatore del Dottorato, Rappresentanza dei componenti del Collegio dei docenti. Pertanto, per questo punto specifico, il NdV terrà conto degli audit dei dottorati e prenderà in esame RAAQ dipartimentali 2025 (report annuale 2024/2025) dei quattro dipartimenti auditi nel 2026 (BIOMETEC, DMI, DISFOR e LEX), che saranno utilizzati come campione. L'analisi dei RAAQ 2025 dei quattro dipartimenti auditi nel 2026 e dagli audit degli otto dottorati condotti nel 2025 conferma che i Dipartimenti dell'Ateneo hanno definito le proprie linee strategiche in coerenza con il Piano Strategico di Ateneo 2022-2026 e con il Piano Triennale Dipartimentale (PTD) 2023-2025, articolandole prevalentemente su tre assi: Didattica, Ricerca e Terza Missione, con un'attenzione trasversale all'Internazionalizzazione. I Dipartimenti hanno strutturato la propria azione secondo la filiera obiettivi-azioni-indicatori-target e hanno inserito l'internazionalizzazione tra le priorità strategiche, con azioni concrete. Gli otto dottorati auditi coprono un'ampia e diversificata gamma di aree disciplinari e afferiscono a Dipartimenti con una forte vocazione alla ricerca sperimentale e applicata (DFA, DIEEI, DSC, DSBGA, Biometec, Medclin). A livello di Ateneo, con la recente istituzione del dottorato in Pharmaceutical Science è stata completata la presenza di almeno un dottorato per dipartimento. In tutti i casi emerge una forte integrazione dei dottorati nelle linee strategiche dei Dipartimenti di afferenza, come dimostrano la composizione multidisciplinare dei collegi docenti, il coinvolgimento dei dottorandi in progetti di ricerca PNRR e la partecipazione ad iniziative di internazionalizzazione.

L'audit condotto con gli Organi di Ateneo nel luglio 2026 ha fatto emergere un quadro in evoluzione, ma non ancora pienamente consolidato. È stato confermato che i PTD necessitano di un aggiornamento, subordinato al raccordo con il nuovo PSA. Le strutture utilizzano i dati della VQR e monitorano ASN e produttività scientifica tramite report periodici e delegati dipartimentali, ma manca un meccanismo ex ante per verificare che gli obiettivi siano realistici, sfidanti e coerenti con risorse e risultati precedenti. Gli strumenti SIAR e i cruscotti informativi già disponibili (ad es. quello sulla Terza Missione) rappresentano passi nella direzione corretta, ma mostrano ancora limiti di copertura nella raccolta dei dati e di interoperabilità tra le fonti, compresa quella contabile. Sul fronte della Terza Missione è stata avviata un'azione di accompagnamento articolata — visite ai Dipartimenti, diffusione di indirizzi operativi, individuazione dei referenti e attivazione del cruscotto — con un secondo ciclo di incontri previsto dopo l'approvazione del PSA 2027-2032.

Il NdV raccomanda di introdurre una validazione ex ante delle linee strategiche dipartimentali, che si realizzi attraverso un tavolo di confronto tra i Delegati di Dipartimento e i Delegati di Governance per allineare gli obiettivi al Piano Strategico di Ateneo e verificarne la sostenibilità, prevedendo indicatori e target differenziati in base alle specificità di ciascun Dipartimento.

E.2 Valutazione dei risultati conseguiti dai Dipartimenti e dai Dottorati di Ricerca e delle azioni di miglioramento

La valutazione trasversale della RAAQ 2025 dei quattro dipartimenti campione evidenzia un quadro complessivamente positivo per la Ricerca e la Terza Missione, con alcuni elementi di criticità che accomunano le strutture.
Punti di forza condivisi:

- Crescita della produzione scientifica in open access.
- Aumento delle mobilità internazionali (visiting scientist).
- Partecipazione attiva a iniziative di Ateneo (Sharper Night, OUI, PNRR).

Criticità trasversali:

- Debolezza degli accordi con aziende e big players.
- Carenza di sistemi strutturati di monitoraggio e valutazione (in particolare per la Terza Missione).
- Insufficienza dei fondi per la mobilità estera.
- Limitata formalizzazione delle collaborazioni internazionali e delle attività di Terza Mission
- Carenza generalizzata di personale tecnico-Amministrativo dedicato a supporto di Ricerca, compresi i dottorati, e Terza Missione nei dipartimenti.

La valutazione trasversale dei dottorati auditi nel 2025 mostra un quadro complessivamente positivo, con piena integrazione nelle linee di ricerca dipartimentali, crescita degli accessi e degli iscritti, buona attrattività internazionale (doppi titoli, summer school, visiting professor) e coinvolgimento in progetti PNRR.

Punti di forza comuni: multidisciplinarità dei collegi, presenza di docenti stranieri ed enti di ricerca, borse finanziate su progetti e aziende, offerta seminariale strutturata (LAB MEETING, PhD Brainstorming Day).

Punti di debolezza ricorrenti: pagine web carenti e non aggiornate, carenza di supporto amministrativo e spazi studio, insufficienza dei fondi per la mobilità estera, caricamento SIAR incompleto.

Dall'audit con gli Organi di Ateneo emerge un limite che condiziona la stessa possibilità di una valutazione piena del punto E.2: il monitoraggio dei PTD tramite RAAQ, l'analisi dei risultati VQR, i documenti di riesame annuale dei Dottorati e lo sviluppo di SIAR e del cruscotto Terza Missione costituiscono un insieme di strumenti significativo, ma ancora frammentato. La carenza dei flussi informativi — fonti non integrate — non consente al NdV di apprezzare compiutamente i risultati conseguiti.

Il NdV raccomanda alla Governance di migliorare i flussi informativi tra dipartimenti e aree centrali, anche attraverso un uso omogeneo delle indicazioni di data entry.

Nota metodologica sui dati della ricerca inseriti in questo pda della relazione: I dati sono stati forniti all'UO Dati e la fonte è l'Area della Ricerca (ARI) che ha anche condotto una raccolta dati presso i dipartimenti, e i dati si riferiscono ai progetti finanziati tra il 2022 e il 2025 in Ateneo: un dataset riguarda i progetti presenti in applicativi gestiti dall'Amministrazione Centrale e un altro riguarda i risultati dell'indagine condotta presso i dipartimenti. Dall'anno prossimo, anche a seguito di una implementazione della piattaforma di raccolta e monitoraggio dei dati della ricerca (SIAR), il data entry sul gestionale d'Ateneo si estenderà anche ai dipartimenti.

La cartella con i dati raccolti presso i dipartimenti presenta format abbastanza standard, sebbene in diversi casi i dati siano stati trasmessi in pdf. Il NdV ha deciso, al fine di analizzare i risultati, di

concentrare l'analisi esclusivamente sui dati finanziari e sul reclutamento PNRR, in continuità con le analisi condotte in precedenza.

Con riferimento ai dati raccolti presso i dipartimenti e in Amministrazione Centrale, questi sono stati collazionati in due dataset e ricondotti, ai fini dell'elaborazione, alle seguenti fonti di finanziamento:

- PNRR: progetti espressamente individuati come PNRR, compresi i bandi a cascata;
- PRIN: progetti PRIN-PNRR, PRIN propriamente detti e un progetto PRIN 2017;
- Altro: in assenza di elementi sufficienti per una più precisa generalizzazione della fonte, nella voce sono ricompresi ulteriori bandi nazionali o internazionali, bandi a sportello, ecc.

Analisi dati dei dipartimenti. La tabella espone i dati per dipartimento e fonte (PNRR-PRIN-Altro). Nella fase di controllo e consolidamento sono stati applicati i seguenti criteri:

- non sono considerati i progetti privi sia dell'importo finanziato sia dell'importo rendicontato;
- ove manca il valore dell'importo finanziato, è stato imputato il valore rendicontato (ad es. Progetto PNRR - MASE);
- nel caso in cui il cofinanziamento sia presente anche nelle rendicontazioni (% di rendicontazione superiore al 100%) su indicazione del Nucleo di Valutazione, la percentuale si riferisce all'intero finanziamento.

Analisi dati dell'Amministrazione Centrale. La restituzione dei dati riferiti a progetti PNRR presenta analisi relative ad aspetti economici (importi richiesti, finanziati e rendicontati) e al reclutamento. Per la componente finanziaria sono state inoltre elaborate una tabella complessiva e una di dettaglio riferita ai progetti gestiti dall'Amministrazione centrale. L'anno indicato nelle fonti corrisponde all'anno di avvio del progetto. Per il reclutamento, pertanto, l'attribuzione temporale riportata non riguarda necessariamente l'anno di effettiva assunzione.

Nella fase di verifica e consolidamento sono stati applicati i seguenti criteri:

- per il progetto "TESTARE - TEST ARea per la transizione Ecologica" è disponibile esclusivamente l'importo richiesto ed è indicato tra quelli a gestione dipartimentale;
- ove manca il valore dell'importo richiesto, è stato imputato il valore finanziato (ad es. progetto "ALMA PNRR - Advanced Learning Multimedia Alliance").

Visione e strategia a livello di Ateneo

Visione, strategia e gestione delle risorse inerenti al PNRR

La visione strategica dell'Ateneo in materia di PNRR, pur non essendo oggetto di una sezione dedicata nel PSA 2027-2032, emerge con chiarezza dal modello di funzionamento delineato nel nuovo Piano, che assume la capacità di attuazione dei programmi come leva per la creazione di Valore Pubblico. Con specifico riferimento alla Ricerca, il PNRR è richiamato in modo diretto nell'obiettivo OB4 – P1_M2_01 | UNIVERSITÀ IMPRENDITORIALE, che mira a valorizzare le conoscenze scientifiche per la ricerca di frontiera con impatto potenziale elevato nei settori Energia, Quantum, Bio-tech, IAG, Robotica e Green, e nell'obiettivo OB21 – P4_M2_01 | COMPETITIVITÀ E INTERNAZIONALIZZAZIONE, che rafforza la dimensione internazionale della ricerca e dell'innovazione.

La strategia di Ateneo in materia di PNRR è inoltre documentata dal PIAO 2025-2027, che nell'obiettivo ID_Ser_1.2: Attuazione e miglioramento delle misure organizzative per la realizzazione degli interventi finanziati nell'ambito del PNRR quantifica in € 141.893.037,46 i finanziamenti PNRR ottenuti per la ricerca e la TM.

A partire dal 2024 il MUR, ai fini dell'assegnazione della quota premiale del FFO ha introdotto un fattore correttivo teso a premiare gli Atenei con una migliore capacità di utilizzazione delle risorse legate al PNRR. Il PSA 2027-2032 documenta che il fattore correttivo utilizzato dal MUR per la quota

premiale FFO è pari a 1,22, rispetto al valore di sistema normalizzato a 1, a dimostrazione di una capacità di utilizzo delle risorse PNRR superiore alla media nazionale.

Con riferimento alla Terza Missione/Impatto Sociale, nel nuovo PSA, il PNRR è richiamato nell'obiettivo OB5 – P1_M3_01 | MANUFACTURING SCIENCE, che rafforza la valorizzazione dei progetti di R&D e industriali e la diffusione di innovazioni tecnologiche e sociali in ecosistemi imprenditoriali, nell'obiettivo OB6 – P1_M3_02 | OCCUPABILITÀ E IMPRENDITORIALITÀ, che genera opportunità imprenditoriali e di crescita professionale della comunità universitaria, e nell'obiettivo OB16 – P3_M3_01 | BENI CULTURALI E AMBIENTALI DI ATENEO, che valorizza il patrimonio storico, archeologico, ambientale e museale.

Il PIAO 2025-2027 al punto ID_Ser_1.2 richiama specifici progetti PNRR afferenti alla Terza Missione, quali il "Museo dei Saperi e delle Mirabilia Siciliane" e il "Museo Città della Scienza" (Missione 1, Componente 3, Misura 1, Investimento 1.2 – "Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche e archivi"), nonché il progetto "OUI" (Missione 4, Componente I, Investimento 1.6) per il potenziamento dell'offerta dei servizi all'istruzione.

Attuazione dei programmi e gestione delle risorse: Il portafoglio PNRR dell'Ateneo copre il periodo 2022-2025 e comprende sia progetti di livello centrale, sia progetti di livello dipartimentale. I progetti centrali afferiscono ai principali partenariati nazionali attivati dal PNRR – ANTHEM, Agritech, CHANGES, GRINS, Greentech, HEAL ITALIA, ICSC (HPC), INF-ACT, KM3NeT4RR, NQSTI, On FOODS, RNA, SAMOTHRACE, SoBigData.it, TESTARE, FAIR, RESTART, STILES e ALMA PNRR – e mostrano nel complesso una capacità di attuazione significativa. A titolo esemplificativo, SAMOTHRACE registra un importo rendicontato di € 25.685.914,74 a fronte di € 24.974.840,41 finanziati; GRINS rendiconta € 8.529.684,48 a fronte di € 8.102.000 finanziati; RESTART rendiconta € 9.416.812,05 a fronte di € 9.731.924,08 finanziati; ICSC (HPC) rendiconta € 6.111.130,21 a fronte di € 5.766.735,74 finanziati; On FOODS rendiconta € 3.234.002,52 a fronte di € 3.210.000,01 finanziati; RNA rendiconta € 1.940.613,75 a fronte di € 1.923.044,91 finanziati (Tabella E.1 - Finanziamenti PNRR a gestione centrale). In diversi casi, dunque, l'importo rendicontato supera il finanziato, a testimonianza di una efficace capacità di spesa e di rendicontazione. ANTHEM presenta invece un importo rendicontato pari a € 5.050.179,44 a fronte di € 13.551.530,74 finanziati, con chiusura attività prevista al 30/11/2026, configurandosi come progetto ancora in itinere (Tabella E.1).

Sul versante del reclutamento, le risorse PNRR hanno prodotto un impatto rilevante sul capitale umano dell'Ateneo. Complessivamente, sono stati reclutati: 137 dottorandi, 95 borsisti, 103 assegnisti, 132 RTDa e 35 tecnologi/consulenti (Tabella E.2 - Reclutamento PNRR), distribuiti sui principali progetti d'Ateneo. Il PNRR ha rappresentato, quindi, un'occasione straordinaria di rafforzamento del capitale umano dedicato alla ricerca, con un impatto significativo su tutte le figure della formazione dottorale e della ricerca.

Tabella E.1 - Finanziamenti PNRR a gestione centrale

Tabella E.2 - Reclutamento PNRR

VQR 2020-2024

L'Università di Catania ha partecipato all'esercizio di valutazione della ricerca VQR 2020-2024, conferendo 3.372 prodotti di ricerca su 3.380 attesi (pari al 99,76% del totale), con un tasso di successo che testimonia la piena partecipazione della comunità scientifica.

Posizionamento Generale e Qualità della Ricerca. L'analisi dei dati complessivi operata dall'Ateneo, forniti al NdV dai delegati competenti, mostra un posizionamento solido dell'Ateneo nel panorama nazionale. Considerando l'indicatore qualitativo IRAS 1+2 (che valuta la qualità complessiva della

produzione scientifica dell'istituzione), l'Università di Catania si colloca al 15° posto su 61 università statali, posizionandosi nel Top 25% e, quindi, nel primo quartile.

Questo risultato è confermato dall'indicatore R complessivo pari a 0,93. Sebbene questo valore sia leggermente al di sotto della media nazionale (posta a 1,00), esso indica una performance comunque positiva, considerando la vasta e variegata dimensione (scientifica e numerica) dell'Ateneo.

Performance per Aree Disciplinari (R1+2). L'analisi, disaggregata per aree CUN, evidenzia un quadro eterogeneo, con punti di forza e aree di miglioramento:

- Aree di Eccellenza (R ≥ 1,00): L'Ateneo mostra performance di rilievo in diverse aree. Spiccano, in particolare, Scienze politiche, con un valore di 1,04, Ingegneria civile e Architettura con un valore di 1,03 e Giurisprudenza con un valore di 1,02. Queste aree si collocano al di sopra la media nazionale, affermando la loro competitività.
- Aree in Linea con la Media (0,90 ≤ R < 1,00): Diverse aree sono in linea (Agraria, Economia aziendale) o mostrano valori vicini alla media nazionale (Ingegneria informatica, Ingegneria industriale, Scienze delle antichità, Economia, Fisica e Astronomia, Psicologia). Queste aree rappresentano una solida base per la ricerca di Ateneo.
- Aree da Potenziare (R < 0,90): Si registrano performance al di sotto della media nazionale in aree come Scienze biologiche (0,88), Matematica ed Informatica (0,86), Scienze della Terra (0,87), Medicina (0,85) e Scienze storiche, filosofiche e pedagogiche (0,87). Per queste aree, l'Ateneo è chiamato a promuovere un'analisi approfondita delle cause e a supportare strategie di miglioramento.

Qualità della Formazione alla Ricerca (R3 - Dottorato). Un dato particolarmente positivo emerge dall'indicatore R3, che misura la qualità della formazione alla ricerca e dei prodotti dei dottori di ricerca. L'Università di Catania si colloca al 16° posto su 61, posizionandosi nel primo quartile con un valore di 0,94. Questo risultato, vicino alla media nazionale, testimonia l'efficacia dei programmi di dottorato dell'Ateneo e la qualità della produzione scientifica dei giovani ricercatori.

Performance dei Dipartimenti (R1+2). A livello di singoli dipartimenti, si confermano i punti di forza già evidenziati a livello di area. In particolare, i dipartimenti afferenti alle aree Economia e Impresa (1,01), di Agraria (1,00) e Giurisprudenza (1,07) mostrano performance pari o superiori alla media nazionale.

Valorizzazione della Conoscenza e Terza Missione (R4 e R5). La VQR 2020-2024 ha incluso la valutazione della valorizzazione delle conoscenze (R4) e dei progetti competitivi (R5), aspetti cruciali della terza missione.

- Valorizzazione delle Conoscenze (R4): L'Ateneo ha presentato 14 casi studio. L'indicatore R4 è pari a 0,96, leggermente al di sotto della media nazionale. La distribuzione dei casi studio vede una prevalenza di quelli classificati "Buono" (9, pari al 64%), con una quota significativa di casi "Standard" (4, pari al 29%). Infine, un caso è stato valutato come "Limitato" e nessun caso è stato valutato come "Eccellente". Questo risultato suggerisce una buona capacità di trasferimento tecnologico e di impatto sociale, ma con margini di miglioramento nella capacità di generare casi di eccellenza.
- Progetti Competitivi (R5): L'indicatore R5, che misura la dimensione finanziaria dei progetti competitivi, è pari a 0,98, molto vicino alla media nazionale. L'Ateneo ha conferito 52 progetti per un finanziamento complessivo di € 16.019.230. Questo dato, sebbene positivo, posiziona l'Ateneo al 22° posto su 60 nel ranking nazionale, suggerendo la necessità di rafforzare la capacità di attrarre finanziamenti competitivi su larga scala.

Nel complesso, i risultati della VQR 2020-2024 delineano un profilo di Ateneo solido. Tuttavia, il Nucleo di Valutazione ritiene fondamentale concentrare l'attenzione sulle seguenti aree di miglioramento:

1. Riduzione della distanza dalla media nazionale (R1+2): Sebbene il valore di 0,93 sia positivo, è necessario un ulteriore sforzo per allineare la qualità media della ricerca dell'Ateneo a quella delle migliori istituzioni nazionali.
2. Potenziamento delle aree disciplinari in difficoltà: Le aree con R < 0,90 richiedono interventi mirati di supporto, anche ad es. attraverso politiche di reclutamento e allocazione di risorse. Il NdV suggerisce di monitorare i dipartimenti che negli anni sono riusciti ad ottenere un miglioramento nella quantità e qualità dell'attività scientifica prodotta dai ricercatori, per individuare buone prassi da condividere.
3. Incremento della capacità di attrarre finanziamenti competitivi (R5): Il posizionamento al 22° posto suggerisce la necessità di potenziare le strutture di supporto alla progettazione e di incentivare la partecipazione a bandi internazionali, attenzione della governance già emersa attraverso l'attivazione di una specifica delega rettorale.
4. Miglioramento della valorizzazione delle conoscenze (R4): È auspicabile un'analisi puntuale che consenta nella prossima VQR di migliorare i casi di studio sottomessi, per giungere almeno ad una valutazione di eccellenza e rafforzare così l'impatto sociale ed economico della ricerca svolta in Ateneo.

E.3 Definizione e pubblicizzazione dei criteri di distribuzione delle risorse

Il NdV non ha rilevato variazioni rispetto a quanto già riportato nelle precedenti relazioni a cui si rimanda (Relazione 2024, p. 39; Relazione 2025, p. 67). La distribuzione di punti organico da parte degli Organi ai Dipartimenti utilizza un metodo consolidato attraverso l'algoritmo approvato dagli Organi di governo e aggiornato nel 2021, che prende in considerazione aspetti didattici e scientifici (delibera CdA n. 40 del 25/03/2021). La validità dei criteri è stata prorogata dal CdA (delibera del 26 maggio 2022), previo parere del SA, prima per il 2022 e, con successiva delibera del CdA (seduta del 27 ottobre 2022), ulteriormente prorogata per il triennio 2023/2025, disponendo al contempo la facoltà per i Dipartimenti di confermare la validità dei regolamenti emanati oppure procedere ad adottarne di nuovi con applicazione a partire dalla distribuzione dei punti organico 2023.

Il PIAO 2025-2027 conferma il quadro normativo di riferimento per la programmazione del personale, con il DPCM 27 novembre 2024 che impone: (a) una composizione dell'organico dei professori con prima fascia entro il 50% dei professori di prima e seconda fascia; (b) un numero di RTD non inferiore a quello dei PO reclutati, se la percentuale di cui alla lettera a) supera il 30% (PIAO 2025-2027, p. 68 e seguenti). Il mancato rispetto comporta una penalizzazione del 10% nelle facoltà assunzionali 2027-2029, così come il mancato rispetto del limite del 20% per chiamate esterne ex art. 18, c. 4, L. 240/2010. Il PIAO 2025-2027 è pubblicato nella sezione "Piano della Performance" del sito istituzionale.

Per quanto concerne la distribuzione delle risorse economiche ai fini del funzionamento dei Dipartimenti, nel rispetto del vigente Regolamento di contabilità (artt. 4 e 17), i relativi Consigli ne deliberano la destinazione di volta in volta sulla base di quanto assegnato, tenuto conto che il CdA assicura l'interazione tra le linee di indirizzo strategico e i piani di programmazione previsti dalla normativa vigente e adottati dall'Ateneo (art. 17, c. 3).

Infine, rimane in vigore il Regolamento per la costituzione e le modalità di utilizzo del Fondo di Ateneo per la premialità (D.R. n. 3273 del 25.10.2019), nel quale ha competenza il CdA, previo parere del SA, di attribuire premialità a docenti a tempo pieno in relazione ai risultati dagli stessi conseguiti nello svolgimento della propria attività didattica, di ricerca, di terza missione e gestionale.

Dagli Audit con gli Organi di Ateneo emerge un quadro regolatorio ancora frammentato non essendo sempre presenti regolamenti e manuali di contabilità che disciplinano il budget a disposizione di Aree e Dipartimenti. Non risultano ancora definiti criteri unitari per incentivi e premi. C'è comunque un'attenzione crescente al collegamento tra risorse, progettualità competitiva e risultati della ricerca

e un orientamento alla razionalizzazione in un unico regolamento delle diverse tipologie di procedura, oltre a una riflessione sull'attivazione di premialità per i vincitori di bandi competitivi europei.
Il NdV raccomanda di ricondurre il quadro regolatorio a criteri unitari, pubblici e comparabili per risorse economiche, personale e premialità, chiarendo in che misura ciascuna dimensione (didattica, ricerca, terza missione, AQ e contributo del PTA) concorre alla distribuzione delle risorse, assicurando coerenza con i PTD e verificando gli effetti delle allocazioni rispetto agli obiettivi strategici, ai risultati conseguiti e ai fabbisogni delle strutture.

3.2 E-DIP Sistema di AQ per la Ricerca e la Terza Missione a livello di dipartimento

E.DIP.1- Definizione delle linee strategiche per la didattica, la ricerca e la terza missione/impatto sociale

I 17 Dipartimenti dell'Ateneo hanno concluso la programmazione dipartimentale (PTD 2023-2025), approvata nel gennaio 2023 e monitorata per la prima volta nell'aprile-maggio 2024. Il PQA, nella Relazione annuale 2025, ha analizzato i RAAQ dipartimentali rilevando che 14 dipartimenti su 17 (82,4%) si sono attenuti alle linee guida del PQA (Quesito 1) e un'identica percentuale ha effettuato un'analisi di contesto (Quesito 2), in netto miglioramento rispetto all'anno precedente (44,4% e 77,8% rispettivamente). Il raccordo tra indirizzo strategico di Ateneo e programmazione dipartimentale si fonda sulle Linee Guida per la redazione dei Piani Triennali Dipartimentali e sul Sistema di Assicurazione della Qualità di Ateneo.

E.DIP.2- Attuazione, monitoraggio e riesame delle attività di didattica, ricerca e terza missione/impatto sociale

Il sistema di monitoraggio. L'analisi dei RAAQ dipartimentali è attuata dal PQA con un modello consolidato, documentato nelle relazioni annuali (da ultimo Relazione 2025, pp. 24 e ss.), che consente di restituire un quadro articolato per missione. Il monitoraggio dei PTD si basa sul confronto tra gli obiettivi definiti in sede dipartimentale e i risultati documentati nei RAAQ, con l'individuazione di criticità, azioni correttive e riesami degli obiettivi e dei relativi target. Il ciclo di riesame è completato dal Rapporto di Riesame Annuale dei Dottorati di ricerca, che nel 2025 ha riguardato 20 corsi sui 21 attivi (il mancante non aveva completato il primo anno di attività). Si segnala che la Relazione del PQA 2025 si ferma a maggio/giugno 2025 e che i Dipartimenti, seguendo le indicazioni del PQA, non hanno compilato il RAAQ 2026: manca pertanto l'analisi del secondo semestre 2025 e il monitoraggio dell'anno in corso non è disponibile. L'analisi di seguito riportata fa riferimento alla check list di monitoraggio svolta dal PQA e riportata nella Relazione annuale 2025 a cui si rimanda per ulteriori approfondimenti.

Didattica. Rispetto all'anno 2024 cresce il numero di dipartimenti che indicano in modo puntuale le criticità e prevedono interventi correttivi (dal 44% al 58,8%, Quesito 3). Il 58,8% dei RAAQ evidenzia punti di forza con evidenze a supporto (Quesito 4), mentre il 29,4% li indica senza riscontri documentali. L'analisi complessiva degli indicatori risulta esaustiva nel 41,2% dei casi (in forte crescita dall'11,1% del 2024), ma resta parzialmente adeguata nel 47,1% (Quesito 11). Le azioni che risultano meno presidiate riguardano le iniziative di confronto con gli stakeholder del territorio, gli insegnamenti fruibili da studenti internazionali con riconoscimento di CFU e gli insegnamenti con prospettiva internazionale nei contenuti.

Ricerca. Il quadro restituito dal PQA è più problematico: solo il 29,4% dei RAAQ indica in modo puntuale criticità e interventi correttivi (Quesito 10), mentre il 47,1% rileva le criticità senza programmare interventi e il 23,5% non specifica né criticità né interventi. I punti di forza sono evidenziati con riscontri documentali nel 64,7% dei casi (Quesito 9), ma il 17,6% non fornisce evidenze a supporto e un ulteriore 17,6% non li indica affatto. L'analisi complessiva degli indicatori risulta totalmente esaustiva solo nel 29,4% dei documenti (Quesito 12), con il 41,2% che risulta esaustivo nella maggior parte dei casi e il 17,6% solo in alcuni casi. Nel complesso, solo 8 dipartimenti su 17 presentano un'analisi complessiva pienamente adeguata (Quesito 11), a conferma di una competenza ancora da consolidare sul versante della ricerca.

Terza missione/impatto sociale. I RAAQ restituiscono una competenza ancora da migliorare: le criticità sono indicate in maniera puntuale con interventi correttivi nel 52,9% dei casi (Quesito 14), ma nel 23,5% sono indicate solo le criticità e nel restante 23,5% mancano entrambe. I punti di forza con evidenze a supporto sono presenti nel 64,7% dei documenti (Quesito 15), mentre l'analisi complessiva degli indicatori risulta totalmente esaustiva nel 47,1% dei casi (Quesito 16) e solo in alcuni casi nel 29,4%. Questi elementi confermano che la terza missione è la dimensione in cui i dipartimenti mostrano la maggiore difficoltà di sistematizzazione.

Partecipazione ai progetti di ricerca. L'attività di ricerca nei Dipartimenti è estremamente ben sviluppata, come dimostrato dal numero complessivo di progetti in essere nel triennio 22-25, pari a 559. I progetti sono distribuiti in tutti i Dipartimenti con DIEEI e DI3A che da soli hanno il 40% delle iniziative e con un ulteriore 20% rappresentato da DICAR e BIOMETEC (Grafico E.DIP.1). L'analisi di queste attività è stata svolta suddividendoli in tre grandi categorie: Progetti PNRR gestiti a livello dipartimentale, PRIN e progetti da finanziamenti nazionali e regionali, catalogati sotto la voce altro. Alla prima categoria appartengono tipicamente progetti di ricerca finanziati con i bandi a cascata delle iniziative PNRR. Il Finanziamento complessivo per tutti i progetti è di oltre 131 M€ di cui 18 sono da PRIN (Tabella E.DIP.1). Per i progetti PNRR alla fine del 2025 l'avanzamento della spesa rendicontata è del 90% a dimostrazione di una ottima performance nella gestione di questa tipologia di progetti che in pochi casi si concludono nel 2026. Anche sui PRIN l'avanzamento della spesa rendicontata è assolutamente eccellente. Sugli ALTRI progetti, l'avanzamento medio della spesa è superiore al 50%. Anche tale dato è ottimo considerato che la maggioranza di questi andrà a concludersi nel biennio 26-27. Complessivamente l'avanzamento della spesa rendicontata per i progetti gestiti a livello dipartimentale è del 73%, confermando ancora una volta l'ottima gestione scientifica, gestionale ed amministrativa dipartimentale nonostante il numero sottodimensionato di PTA dedicato a queste attività emerso negli anni in fase di audit. I Dipartimenti si confermano come pilastro fondamentale della ricerca in Ateneo, garantendo non solo la ricchezza culturale e scientifica, ben dimostrata dal numero di progetti complessivi finanziati, ma anche dal punto di vista della gestione amministrativa degli stessi. Si noti che vi sono Dipartimenti come DIEEI, DI3A, BIOMETEC e DICAR che ancora una volta confermano la loro attitudine alla partecipazione ai bandi nazionali e regionali. Si sottolinea che il Dipartimento di Giurisprudenza ha un numero limitato di progetti, ottimamente gestiti, essendo con successo impegnato nella gestione scientifica ed amministrativa della quota, pari ad oltre 7.4 M€, derivanti dalla conferma quale unico Dipartimento di eccellenza di UNICT.

Sul fronte dei progetti Horizon Europe (Tabella E.DIP.2), nel periodo gennaio 2021–agosto 2026 l'Ateneo ha presentato 363 proposte, di cui 43 finanziate, con un tasso di successo complessivo dell'12%. Il 2025 registra il picco di presentazioni (90), con 7 progetti finanziati (tasso di successo 7,8%), in flessione rispetto al 2022 (20%) e al 2023 (13%). Il finanziamento totale UNICT su Horizon Europe ammonta a 11,4 ML €, con una concentrazione significativa su DSC (2,05 M€), DI3A (1,92 M€), DSFS (1,79 M€) e DSPS (1,50 M€). Nel 2025 i dipartimenti più attivi sono stati DI3A (22 presentazioni), DIEEI (11), DFA (9), DICAR (9) e DSC (6).

Per i progetti internazionali diversi da Horizon Europe (Tabella E.DIP.3), nel medesimo periodo sono state presentate 283 proposte, 51 finanziate (success rate 18,0%) con un valore complessivo di

13,3 M€; il 2025 registra 67 presentazioni e 5 finanziamenti, con DI3A (30 presentazioni), DICAR (9) e DIEEI (7) tra i più attivi. Il finanziamento 2025 si concentra su DI3A (632.304 €), DIEEI (332.220 €) e DFA (282.054 €).

Brevetti e spin-off. Sul fronte dei brevetti (Tabella E.DIP.4), il portafoglio complessivo registra una crescita costante: dai 29 brevetti del 2022 ai 53 del 2025, con un incremento particolarmente marcato tra il 2023 e il 2025. I dipartimenti più attivi sono DIEEI, DICAR, DI3A, DSFS e DMI. La concentrazione dei brevetti nei dipartimenti tecnico-scientifici e, in misura minore, sanitari è coerente con la natura delle attività di ricerca applicata. Sul fronte degli spin-off, i dati mostrano una sostanziale stabilità nel quadriennio 2022-2025: il totale di Ateneo si mantiene su valori contenuti. Anche per gli spin-off attivi per dipartimento il numero resta contenuto e distribuito su poche strutture; ANVUR non prende in considerazione quale Key Performance Indicator (KPI) i risultati economici generati da queste attività. Il dato conferma la necessità di rafforzare l'accompagnamento dalla ricerca alla validazione, alla tutela, alla creazione d'impresa e all'accesso al mercato, e l'attivazione dell'incubatore d'Ateneo YOUcube dovrebbe avere anche ricadute positive su questi aspetti.

Proventi da ricerche commissionate, trasferimento tecnologico e finanziamenti competitivi. I dati per dipartimento (Tabella E.DIP.5) mostrano una dinamica altalenante: dopo il picco del 2023 (26 M€ a livello dipartimentale), nel 2024 si registra una contrazione a 17,9 M€ (-31%), seguita da una ripresa nel 2025 a 33,0 M€. Il 2025 segna quindi un recupero significativo rispetto all'anno precedente, con una crescita dell'84% a livello dipartimentale. Alcuni dipartimenti di area tecnica, scientifica e sanitaria evidenziano una costante capacità di attrazione (DI3A, DICAR, DIEEI, DSBGA, BIOMETEC, DSFS), mentre emergono incrementi sostanziali per DEI, DISFOR, DSPS e DISUM. Il dato 2025 beneficia in misura rilevante delle risorse PNRR, la cui componente straordinaria rende necessario consolidare la capacità di attrazione e confermare le performance.

Attività di TM. La tabella E.DIP.6 evidenzia una terza missione dipartimentale in forte espansione, con una crescita generalizzata delle attività tra il 2022 e il 2025. Il 2025 si colloca ai livelli più alti del quadriennio, con 651 attività complessive a livello di Ateneo e 1.806 attività rendicontate dai dipartimenti. Va detto che i dati per singolo dipartimento possono riguardare la medesima attività e che, pertanto, il dato aggregato va letto con cautela. La distribuzione per dipartimento mostra una concentrazione significativa su poche strutture (DSBGA; Di3A; DISUM; DICAR; CHIRMED), che da sole rappresentano oltre il 50% delle attività complessive. I dipartimenti di area umanistica e sociale, pur con valori più contenuti, mostrano una crescita marcata nel 2025 (DSPS e DISFOR). Il NdV apprezza, infine, la presa in carico della raccomandazione espressa nella precedente relazione e riferita alla richiesta d'introduzione in Ateneo del monitoraggio della valorizzazione economica delle attività di TM (E/3), tenuto conto della necessità di un'analisi puntuale al fine di definire gli indicatori più opportuni, le variabili da rilevare, le fonti e la periodicità dell'aggiornamento, considerando anche che misure di output potrebbero richiedere una fonte aggiuntiva esterna all'Ateneo.

Grafico E.DIP.1 - Progetti finanziati tra il 2022 e il 2025 per dipartimento

Tabella E.DIP.1 - Progetti di ricerca finanziati nel periodo 2022-2025, per tipologia, dipartimento, importo finanziato e tasso di rendicontazione

Tabella E.DIP.2 - Progetti Horizon Europe (HE)

Tabella E.DIP.3 - Progetti Internazionali NON Horizon EuropeTabella E-DIP.4 - Attività di innovazione tecnologica - spin off e brevetti - per Dipartimento, quadriennio 2022-2025

Tabella E.DIP.4 - Attività di innovazione tecnologica - spin off e brevetti - per Dipartimento, quadriennio 2022-2025

Tabella E.DIP.5 - Proventi da ricerche commissionate, trasferimento tecnologico e da finanziamenti competitivi - per Dipartimento, quadriennio 2022-2025

Tabella E.DIP.6 - Attività di terza missione* per Dipartimento - quadriennio 2022-2025

E.DIP.3 - Definizione dei criteri di distribuzione delle risorse

In relazione ai dati ed evidenze disponibili, ciascun Dipartimento gestisce il proprio budget di funzionamento nel rispetto della regolamentazione vigente. Anche nel 2025 le risorse finanziarie interne destinate alla ricerca sono state distribuite attraverso il piano PIACERI. Non emergono, come precedentemente già riportato, criteri dipartimentali espliciti e pubblici per la distribuzione delle risorse: mancano linee guida vincolanti che definiscano tipologia e ammontare delle risorse oggetto di riparto, destinatari, pesi delle diverse dimensioni (ricerca, terza missione, contributo del PTA), procedura deliberativa e meccanismi di verifica dell'efficacia. Resta inoltre da chiarire la coerenza tra criteri di allocazione, PTD, risultati conseguiti e fabbisogni delle strutture, compresi i Dottorati, evitando doppi conteggi e penalizzazioni sistematiche di alcune aree disciplinari.

Il NdV raccomanda ai Dipartimenti di esplicitare i criteri di distribuzione delle risorse in documenti dedicati, ivi inclusi incentivi e premialità.

E.DIP.4 - Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica, alla ricerca e alla terza missione/impatto sociale

Come nella relazione 2025, il NdV rileva che la struttura organizzativa dei Dipartimenti continua ad essere quella deliberata nella seduta di CdA del 2.4.2015 (punto 33. Applicazione del nuovo modello organizzativo-gestionale dell'Ateneo – Consiglio di amministrazione del 29.7.2014), che prevede l'articolazione in tre linee di attività – Didattica, Ricerca e Amministrativo-gestionale – per ciascuna delle quali sono istituiti gli uffici dipartimentali. A tal proposito, anche nel corso degli audit svolti, è emersa una forte richiesta di aggiornamento della struttura organizzativa anche per tenere conto delle attività di supporto alla Terza missione, la cui gestione amministrativa continua a non essere indicata nel modello del 2015: si tratta di una delle criticità esistenti per l'aggiornamento della piattaforma di raccolta dati di TM. Dagli audit condotti, è emersa anche una criticità nel supporto amministrativo dedicato ai dottorati di ricerca che, ove presente, è prestato con fatica dal personale dell'area della didattica.

Sul versante delle strutture e dei servizi di supporto, il report di mandato dei Delegati del Rettore per il 2026 fornisce alcune evidenze utili, pur in un quadro non sistematico. Il Centro Servizi BRIT opera come infrastruttura sovra dipartimentale a supporto di ricerca e didattica, con monitoraggio sistematico degli accessi e dell'utilizzo delle attrezzature e un'offerta formativa in espansione sull'uso di strumentazioni avanzate; il CAPiR si consolida come infrastruttura per la ricerca preclinica avanzata, con il sistema di gestione per la qualità ISO 9001 esteso alle attività formative e di tirocinio; il CIDIA ha avviato la costruzione di un ecosistema digitale più integrato (API Gateway, Smart Campus Hub, Portale Integrato dei Servizi Digitali, nuovo Data Center e HPC Center), individuando referenti presso Dipartimenti e Aree quale punto di contatto stabile. Restano tuttavia da completare la piena integrazione dei cruscotti, la formalizzazione del protocollo per il conferimento dei dati certificati e la messa a regime della Dashboard di Ateneo. Per la TM, l'Area competente ha predisposto quattro strumenti informatici di monitoraggio, linee guida per i Dipartimenti e una piattaforma di match-making, ma il presidio organizzativo nelle strutture dipartimentali resta da consolidare anche tenuto conto delle modifiche organizzative richieste sul modello dipartimentale esistente (in particolare, l'introduzione di un ufficio TM).

Il NdV raccomanda di aggiornare il modello organizzativo dipartimentale includendo stabilmente la Terza Missione, di rafforzare la dotazione di PTA con particolare riferimento alle professionalità specialistiche e al supporto amministrativo ai Dottorati.

4. Strutturazione dell'attività di monitoraggio dei CdS, dei dottorati di Ricerca e dei Dipartimenti con riferimento alle audizioni

4.1 Premessa

Il NdV ha avviato le prime audizioni già nel 2013, subito dopo la diffusione del primo documento AVA, e in alcuni periodi ne ha interrotto la prosecuzione in armonia con l'evoluzione del dibattito nazionale sulla competenza dell'attività tra Presidio di Qualità e Nucleo. Si rimanda alle precedenti relazioni del NdV per ulteriori dettagli.

Nel corso del 2025 l'attività di auditing è stata dedicata alla verifica del sistema di assicurazione della qualità dei dottorati di ricerca, ultimi corsi integrati in AVA3, rivolgendo l'attenzione ai corsi non ancora auditi. Il Nucleo si è insediato nella sua nuova composizione nel dicembre 2025 e nella prima riunione utile ha ridefinito la procedura e programmato gli audit per il 2026. Per il piano delle audizioni 2026, il Nucleo ha voluto programmare la visita al maggior numero di CdS, dottorati e dipartimenti, anche in vista della visita della CEV prevista per il secondo semestre 2027, secondo una selezione avvenuta sulla base di diversi criteri, che tengono conto delle indicazioni fornite da ANVUR: in generale, sono stati esclusi i CdS e dipartimenti selezionati nel 2021 per l'accreditamento periodico, ad eccezione di LM-41 Medicina e chirurgia e del dipartimento di Giurisprudenza (Dipartimento di eccellenza dell'Ateneo). I criteri di scelta adottati riguardano inoltre: la distanza temporale o l'assenza di un precedente audit del NdV; la segnalazione da parte del PQA; una numerosità eccessiva o troppo limitata degli iscritti; il trend degli indicatori (peggioramento negli anni, distanza dal dato medio del sistema italiano o della macroregione).

Per il 2026, in stretta coerenza con la procedura di accreditamento svolta dalla CEV, il Nucleo ha optato per svolgere in presenza gli audit ai dipartimenti e a distanza gli audit a CdS e dottorati di ricerca. Per tale ragione sono stati programmati audit a 6 dipartimenti, e a 22 corsi di studio/dottorati. Oltre a ciò, nel mese di luglio 2026 si è tenuto in presenza l'audit agli organi di governo, che a causa del cambio di governance nel 2025 è stato trasformato in occasioni di confronto strutturato con PQA, DG e dirigenti dell'Ateneo secondo gli ambiti di sede AVA3.

4.2 La procedura

La procedura individuata per svolgere gli audit viene rivista in genere con cadenza annuale per verificarne la tenuta, e pubblicata, comunicandolo a tutti i responsabili di AQ di strutture centrali e decentrate, nella pagina web del Nucleo (https://www.unict.it/it/ateneo/auditing-interno-ava).
Nel 2026 è stato implementato un modello integralmente adeguato a quello utilizzato dalle CEV per l'Accreditamento periodico, bilanciandone la durata per consentire allo stesso tempo un'esperienza confrontabile con quella delle visite di accreditamento periodico e la sostenibilità del carico di attività derivanti. Il luglio scorso il Nucleo ha svolto il consueto audit sugli ambiti di sede con gli organi di Ateneo: Rettore, Direttore generale, selezione di rappresentanti di SA e CdA, Delegati, Dirigenti, Rappresentanti degli studenti negli organi centrali e PQA, in occasione del quale è emersa una richiesta generalizzata di supporto sull'attività di autovalutazione, rilevata come area di ampio miglioramento in Ateneo. Il NdV ha pertanto previsto e concordato con le parti interessate un nuovo audit tematizzato sull'autovalutazione da svolgere i prossimi 1 e 2 febbraio 2027. Inoltre, ai fini del

completamento del processo di valutazione d'Ateneo, il NdV intende coinvolgere fino a tre valutatori esperti di sistema AVA3 presenti in ateneo e/o di altro ateneo e con vincolo di riservatezza, a cui affidare la valutazione del pda C.3. I valutatori seguiranno la procedura prevista da ANVUR, avviando l'analisi documentale da remoto ed entro novembre 2026 il NdV si impegna ad esitare l'autovalutazione del pda C.3. All'analisi documentale potrà seguire un audit da remoto con i valutatori AVA3. Infine, entro il mese di gennaio 2027, il gruppo di valutatori fornirà la relativa scheda di valutazione utile a migliorare l'azione del Nucleo di Valutazione d'Ateneo.

Il Nucleo utilizza le evidenze documentali dell'ultimo triennio disponibili (Piani Triennali strategici dei dipartimenti, SUA-CdS, Relazioni delle Commissioni Paritetiche, Riesami, Report Annuale di AQ, ecc.) e dei risultati emergenti dalle statistiche (indicatori ANVUR, rilevazione delle opinioni degli studenti e dottorandi e analisi AlmaLaurea). Inoltre, il Nucleo richiede una sintetica relazione di autovalutazione impostata nell'ambito di interesse (E.DIP, D.CDS, D.PHD, e per quelli agli Organi ambiti A, B, C, D, E) per punto di attenzione e aspetto da considerare. La redazione del rapporto di autovalutazione per dipartimenti, CdS e dottorati avviene attraverso un form online ad accesso con credenziali, in modo da avere delle risposte standardizzate e paragonabili; per l'audit agli organi sono pervenuti report da diversi attori (DG e Rettore per ambito A e B; PQA per ambito C (C.1 e C.2); dirigente ADI per ambito D; dirigente ATM per ambito E).
Tutta la documentazione citata è pubblicata, e via via aggiornata, in un'area riservata del sito dell'Ateneo, accessibile a ciascun componente del Nucleo, con le proprie credenziali.
Il calendario degli incontri è comunicato alla governance e a tutti i responsabili all'inizio dell'anno pubblicato nella pagina web del Nucleo.
Nel caso di audit al dipartimento la comunicazione è rivolta al direttore della struttura oggetto di audit, e per conoscenza al Rettore, al Presidente del Presidio di qualità, al Delegato del Rettore alla Didattica e al Direttore generale; nel caso di audit al CdS la comunicazione viene inviata sia al Presidente del corso di studio e al Presidente della CPDS e, per conoscenza, al Rettore, al Presidente del Presidio di qualità, al Delegato del Rettore alla Didattica e al Direttore generale. Infine, nel caso di audit ai dottorati di ricerca la comunicazione viene inviata al coordinatore del dottorato e, per conoscenza al Rettore, al Presidente del Presidio di qualità, alla Delegata del Rettore ai dottorati di ricerca, al presidente della CPDS e al Direttore generale. Ad ogni comunicazione viene allegata l'agenda della giornata, con indicazione dei soggetti da ascoltare, degli argomenti oggetto di ciascun incontro e della relativa durata, insieme ad una copia in formato word del form di autovalutazione utile come traccia per la compilazione. La scheda viene messa a disposizione dell'audito e la compilazione deve essere completata almeno due settimane prima dell'audit.
Il Presidio di qualità, nella persona del Presidente o di uno o più componenti suoi delegati, è invitato a partecipare in qualità di uditore.
Gli audit si svolgono nel rispetto di un'agenda comunicata con largo anticipo e integrata con i nomi dei singoli soggetti interessati per i vari slot come individuati dai responsabili, sempre nel numero massimo di 8 come da indicazioni ANVUR. La visita avviene con il supporto di un diario predisposto dai componenti del Nucleo nelle settimane precedenti e utilizzato per trascrivere quanto emerso nel corso della visita, è fondamentale per la redazione della Scheda di valutazione.
Ciascun incontro avviene tra le persone invitate e i componenti del Nucleo, con il supporto dell'Ufficio del Nucleo.
L'audit agli Organi d'Ateneo, invece, ha una cadenza annuale e approfondisce aspetti collegati agli ambiti di sede, anche in relazione a questioni – di carattere trasversale e/o che richiedano interventi centrali – emerse dagli audit svolti nel corso dell'anno. In questo caso, l'agenda dell'incontro viene inviata con largo anticipo ai partecipanti, con l'indicazione del calendario e dei riferimenti relativi ai punti di attenzione d'interesse.

Per ciascun audit, una volta concluso, il Nucleo redige una Scheda di Valutazione, in cui oltre ad un'analisi di contesto sulle risorse umane e sui CdS afferenti, sono indicati i punti emersi nel corso degli incontri, con relativi punti di forza e aree di miglioramento, e un paragrafo finale su eventuali osservazioni e raccomandazioni. Il Direttore del dipartimento/il Presidente del CdS/ il coordinatore del dottorato riceve il report in una stesura non ancora definitiva, per fornire osservazioni e chiarimenti, che vengono analizzate ed eventualmente integrate nella versione finale della relazione; infine, la scheda di valutazione è trasmessa al Direttore, al Presidente di CdS o al Coordinatore di Dottorato, con invito a darne massima diffusione alla comunità di riferimento (Dipartimento, CdS o Dottorato), e per conoscenza al Rettore, ai Delegati, al Direttore generale e al Presidente del PQA. Nel caso di audit agli Organi, invece, gli interlocutori della restituzione sono il Rettore, il DG e il PQA, che coordineranno il coinvolgimento delle persone interessate.
La scheda di valutazione è stata fortemente modificata nel 2026; dopo una prima parte anagrafica dell'audit svolto (evidenze utilizzate, agenda dei lavori, partecipanti, ecc.), la SdV riporta in forma tabellare per pda, e sottoambiti solo per ambito B, l'analisi delle evidenze fornite/disponibili, l'analisi delle autovalutazioni pervenute prima dell'audit, la sintesi di quanto emerso in sede di audit ed infine osservazioni del NdV distinte tra buone prassi, suggerimenti e raccomandazioni.
Le relazioni rappresentano un documento sensibile del processo e, dopo la trasmissione della scheda definitiva approvata in seduta, vengono pubblicate nella parte riservata della pagina web del Nucleo, nella sezione Piano audizioni insieme al report di autovalutazione prodotto per la visita.

4.3 Piano delle audizioni 2025 e 2026

Il NdV, insediato a dicembre 2025, ha programmato e svolto la sua attività di auditing per il 2026 e primo semestre 2026, come di seguito riportato (informazioni disponibili all'indirizzo https://www.unict.it/it/ateneo/auditing-interno-ava):

2025
21 febbraio: Audit Dottorati di Ricerca: 1. Basic and applied biomedical sciences; 2. Biomedicina traslazionale; 3. Biotecnologie; 4. Neuroscienze
30 maggio: Audit Dottorati di Ricerca: 1. Scienze chimiche; 2. Scienza dei materiali e nanotecnologie; 3. Scienze della terra e dell'ambiente; 4. Ingegneria dei sistemi, energetica, informatica
2 ottobre: Audit Dottorati di Ricerca: 1. Economics, management and decision making; 2. Processi formativi, modelli teorico-trasformativi e metodi di ricerca applicati al territorio
3 ottobre: incontro con il Rettore

2026
Svolti:
2 marzo: Audit ai dipartimenti: Giurisprudenza; Scienze della Formazione
19-20 marzo: Audit ai CdS: L/SNT2 Fisioterapia; L-18 Management per le imprese e l'economia sostenibile (RG); LM-18 Informatica
30 aprile: Audit ai dipartimenti: Scienze Biomediche e Biotecnologiche; Dipartimento di Matematica e informatica
19-20 maggio: Audit ai CdS: L-18 Economia aziendale; LM-85 Scienze Pedagogiche e Progettazione Educativa; LM-2 Archeologia
29-30 giugno: Audit ai dottorati: Dottorato in Informatica. Audit ai CdS: L-26 Scienze e Tecnologie Alimentari; LM-27 Ingegneria delle telecomunicazioni; LM-74/LM-79 Geologia e Geofisica;
9-10 luglio: Audit agli Organi di governo

17-18 Settembre: Audit ai CdS: L-16 Scienze dell'amministrazione e dell'organizzazione; LM-54 Scienze Chimiche; LM-41 Medicina e Chirurgia; LM-13 Farmacia

Programmati:
29 Ottobre: Audit ai dipartimenti: Chirurgia generale e specialità medico-chirurgiche; Ingegneria elettrica, elettronica e informatica
26-27 Novembre: Audit ai CdS: L-10 Lettere; L-13 Biologia; LM-Data Data Science; LM-35 Ingegneria per l'ambiente e il territorio
11 dicembre: Audit ai CdS: L-2 Biotecnologie; LM-77 Direzione Aziendale; LM-69 Scienze e tecnologie agrarie; LM-4 c.u. Ingegneria edile e architettura

5. Relazione in merito alle indagini sull'opinione degli studenti nell'A.A. 2024/25 e dei laureandi nell'anno 2025

1. Obiettivi delle rilevazioni

L'Ateneo di Catania svolge da oltre 20 anni la rilevazione delle opinioni di studenti e studentesse (OPIS) e di laureandi e laureande, con l'obiettivo di individuare possibili azioni di miglioramento attraverso la loro percezione della didattica erogata e dei servizi forniti dall'Ateneo. Con l'introduzione del sistema di assicurazione della qualità (AQ), oltre alla rilevazione delle opinioni degli studenti sugli insegnamenti e dei laureati in merito all'esperienza maturata nel percorso universitario e agli sbocchi occupazionali (AlmaLaurea), l'Ateneo ha subito integrato anche gli ulteriori questionari rivolti ai docenti (scheda 7) e agli studenti sul CdS e sulle prove d'esame sostenute nell'anno precedente (schede 2 e 4).

A partire dal 2024 il Presidio della Qualità di Ateneo (PQA) invita i coordinatori dei corsi di dottorato di ricerca a somministrare le schede di rilevazione delle opinioni di dottorandi e dottori di ricerca; superato il primo anno di sperimentazione dell'indagine sull'opinione dei dottorandi, nell'A.A. 2023/24, il Nucleo ha introdotto anche l'analisi dei risultati delle indagini condotte presso dottorandi e dottori di ricerca, in coerenza con AVA3 e seguendo le indicazioni contenute nelle LG del PQA e pubblicate nella pagina del sito web d'Ateneo dedicata a documenti e linee guida. I questionari sono stati progettati da ANVUR per la rilevazione delle opinioni dei dottorandi del I e del II anno e per la rilevazione delle opinioni dei dottorandi/dottori del III anno da somministrare prima dell'esame finale per il rilascio del titolo. Per indicazione del PQA (seduta del 14 ottobre 2025, p. 3) la rilevazione delle opinioni di dottorandi e dottori di ricerca quest'anno verrà posticipata al 31 luglio. Pertanto, il Nucleo, analizzerà i risultati di tale rilevazione nella relazione annuale 2026.

Al fine di rendere disponibili le informazioni a tutti gli stakeholders interessati, dall'A.A. 2012/13 l'Ateneo pubblica i risultati delle analisi delle opinioni degli studenti per ciascun insegnamento nella pagina dedicata del proprio sito web.

In coerenza con quanto indicato da ANVUR, gli aspetti procedurali-organizzativi per la somministrazione annuale dei questionari agli studenti, e il relativo monitoraggio, sono curati dal PQA; al Nucleo di Valutazione di Ateneo (NdV) spetta il compito di redigere la relazione annuale sui risultati dell'indagine, evidenziando gli aspetti di forza e di debolezza dell'Ateneo e verificando che i risultati della rilevazione siano analizzati e presi in carico dai diversi responsabili (Corso di Studio (CdS), dottorato?, dipartimento, Ateneo) e, inoltre che le analisi prodotte siano efficacemente impiegate da Dipartimenti, Dottorati? e Corsi di Studio a supporto della riprogettazione dell'offerta formativa e della programmazione annuale, con particolare riferimento alla redazione del Report Annuale di Assicurazione della Qualità (RAAQ) e delle relazioni delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti (CPDS).

La somministrazione dei questionari appare ormai un processo acquisito da studenti e docenti e, in generale, i rappresentanti degli studenti sono consapevoli dell'importanza dell'indagine e ne

promuovono presso i colleghi una compilazione attenta e sincera. La gestione è affidata interamente ad una società esterna, che cura il processo dalla raccolta, trattamento e conservazione dei dati, fino alla restituzione dei risultati anche nella pagina pubblica dedicata del sito web di Unict.

A partire dal settembre 2021 e fino al marzo 2026, la responsabilità della rilevazione è stata attribuita ad un'unità di personale della categoria EP dell'Ateneo, che ha proposto miglioramenti, accolti dal PQA, tesi alla semplificazione del modello di visualizzazione dei risultati e di restituzione dei dati raccolti attraverso le diverse schede somministrate. A partire dal marzo 2026, e facendo seguito alla nota prot. n. 205315 del 30 ottobre 2025, con la nota prot. 135309 del 17 marzo u.s. il DG ha attribuito l'incarico di responsabile della procedura OPIS al coordinatore dell'Ufficio Dati d'Ateneo, richiedendo che l'attuale responsabile, oltre al passaggio di consegne sul lavoro svolto dal 2018, "assicurerà anche in futuro il supporto richiesto al [responsabile] e all'Unità operativa Qualità dei dati e delle informazioni, ove ciò si rendesse necessario".

In base alle indicazioni fornite il 18 febbraio u.s. dal PQA nel corso dell'incontro con i presidenti di CdS dedicato al tema delle schede OPIS, le opinioni degli studenti sul CdS e l'esperienza maturata nelle prove d'esame sostenute (schede 2-4) e le opinioni dei docenti sull'insegnamento (Scheda 7) non saranno più oggetto di rilevazione.

Considerato che negli anni precedenti i dati delle schede 2 (frequentanti) e 4 (non frequentanti) non sono stati sempre disponibili, considerato che le opinioni degli studenti in merito all'esperienza maturata nell'anno precedente a partire dall'A.A. 2026/2027 non verranno più rilevate, e riscontrata, infine, la difficoltà nel recepire dati affidabili, il Nucleo ha deciso che le schede 2 e 4 non saranno oggetto di analisi nella presente relazione.

Infine, anche per l'A.A. 2024/25, grazie al lavoro della Presidente del CdS LM-41 "Medicina e chirurgia", l'Ateneo ha preso in carico il questionario sul tirocinio clinico deliberato da ANVUR e riferito agli studenti iscritti ai due CdS in LM-41 "Medicina e chirurgia" e "Medicine and Surgery", secondo la procedura sperimentata nel corso dell'A.A. 2023/24.

2. Modalità di rilevazione

2.1 Questionari, destinatari e procedura di somministrazione

I questionari (schede 1 e 3) somministrati hanno mantenuto la medesima impostazione utilizzata negli anni precedenti e contengono le domande previste da ANVUR, con l'unica aggiunta della domanda sulla soddisfazione complessiva.

In base alle indicazioni del PQA, la rilevazione riferita agli insegnamenti (schede 1, 3 e 7) è consentita e raccomandata, sebbene facoltativa, in due finestre temporali legate al periodo didattico, a partire dai due terzi delle lezioni e fino alle date dei primi appelli; la compilazione delle schede 1 e 3 diventa invece obbligatoria al momento della prenotazione per sostenere l'esame. In coerenza con quanto richiesto da ANVUR e come sistematizzato nella procedura di raccolta e analisi dei dati, per le schede 1 e 3 sono riportate le compilazioni dell'intero anno accademico, convenzionalmente individuato (verbale PQA, seduta del 19 dicembre 2024) nell'A.A. 2024/25 per il periodo compreso tra il 4 dicembre 2024 (avvio della rilevazione) e il 3 dicembre 2025 (giorno precedente l'avvio della nuova rilevazione).

La compilazione della scheda 7, inerente all'esperienza dei docenti, è solo facoltativa e ciascun docente può compilare la scheda esclusivamente in una delle due finestre temporali previste, le medesime proposte per la compilazione facoltativa delle schede 1 e 3: la prima per insegnamenti svolti nel primo semestre, e la seconda per quelli svolti nel secondo semestre e per insegnamenti annuali. La rilevazione riguarda le singole Unità Didattiche (UD) (identificate univocamente attraverso il codice insegnamento, codice modulo e docente).

Il NdV evidenzia, anche in occasione della presente relazione e come sottolineato in tutte le precedenti, le forti criticità in merito alla gestione ed elaborazione dei dati OPIS da parte della società BeSmart che fornisce il servizio all'Ateneo, con le conseguenti difficoltà di poter disporre di dati affidabili per le analisi del NdV. Preso atto che la ditta fornitrice del servizio, a partire dal 2023, ha disabilitato unilateralmente la possibilità di scaricare i dati a livello di Ateneo, l'Ufficio di supporto del NdV, anche quest'anno, ha richiestoe la fornitura dei micro-dati a partire dallo scorso febbraio. Dopo numerosi solleciti, i dati finali, presi in considerazione per la stesura della presente relazione, sono stati resi disponibili, privi di errori, solo il 26 marzo scorso.

Inoltre, nella restituzione dei risultati, sia lato pubblico che ad accesso riservato con credenziali, l'Ateneo presenta i dati con diversi livelli di aggregazione, il primo dei quali è il dipartimento/SDS di afferenza del CdS. Il Nucleo ha aggregato i CdS per sede di afferenza all'interno delle due SDS di Ragusa e Siracusa. Permane, come già segnalato negli anni scorsi, la criticità in merito alla mancata visualizzazione della SDS di Ragusa che nell'2024/25 è arrivata a 5 CdS, 2 afferenti al DISUM (L-12 Mediazione linguistica e interculturale e LM-39 Scienze Linguistiche per l'intercultura e la formazione) e uno al DEI (L-18 Management delle imprese per l'economia sostenibile), ai quali, dal corrente anno accademico, se ne aggiungono ulteriori due: un corso replica del BIOMETEC (L-22 Scienze motorie) e un nuovo CdS del Di3A (L-25 Gestione dei sistemi produttivi agrari mediterranei).

Dal punto di vista procedurale, nelle rilevazioni viene garantito l'anonimato agli studenti che viene loro comunicato esplicitamente e in modo attento. La procedura è, infatti, gestita da un sistema indipendente che non registra le credenziali utenti, anche se tiene traccia di alcuni dati anagrafici e di carriera come il genere, l'età, il corso di immatricolazione, l'anno di iscrizione, la residenza ed il titolo di studio posseduto, che pertanto non devono essere auto-dichiarati dagli studenti, con notevole risparmio di tempo nella compilazione. Inoltre, per garantire anonimato e robustezza statistica all'analisi, nel caso di insegnamenti che presentino un numero di schede compilate inferiore a 5, il rapporto di valutazione non viene elaborato e i dati confluiscono soltanto nella valutazione del CdS.

Le diverse schede vengono somministrate in modalità CAWI ai soggetti interessati e la procedura di compilazione è riportata nelle pagine di accesso all'indagine online. Le modalità di risposta previste sono quelle suggerite da ANVUR: "Decisamente no", "Più no che sì", "Più sì che no", "Decisamente sì". La risposta è obbligatoria per ciascuna domanda ma è prevista anche la risposta "Non so".

Per ciò che riguarda le opinioni dei laureandi, queste vengono rilevate con le modalità previste dal consorzio AlmaLaurea, a cui l'Ateneo aderisce fin dal 1997. Il formato del questionario e le note metodologiche di rilevazione sono documentati sul sito di AlmaLaurea al link: http://www.almalaurea.it/universita/profilo. Al fine di raccogliere il maggior numero di informazioni, l'Ateneo invita gli studenti a presentare il questionario compilato unitamente alla domanda di laurea.

Infine, come sopra anticipato, in questa relazione il NdV non analizza i risultati della rilevazione delle opinioni di dottorandi e dottori di ricerca svolta in Ateneo poiché i dati saranno disponibili per la relazione annuale 2026 che sarà pubblicata nel prossimo mese di ottobre.

2.2 Monitoraggio della rilevazione e restituzione dei risultati

Dal 2024 ciascun responsabile accreditato (PQA, NdV, Direttore di dipartimento, Presidente di CPDS e di CdS), utilizzando il pannello di monitoraggio e controllo, può monitorare in tempo reale la rilevazione di tutte le schede somministrate e utilizzarne i dati, di cui in precedenza si poteva disporre solo attraverso una richiesta al fornitore del servizio.

Secondo quanto comunicato dal PQA, attualmente le CPDS utilizzano i dati provenienti dalle seguenti fonti documentali: Verbali dei CdS che vengono forniti dagli stessi corsi; le Rilevazioni OPIS; le Schede SUA-CdS e SMA con dati che sono disponibili nelle piattaforme accessibili dalla componente docente della CPDS; il Sito web del CdS per Regolamenti, syllabi e orari delle lezioni. Gli studenti hanno accesso ai dati tramite il Presidente della CPDS.

Il pannello di monitoraggio riporta, oltre i risultati della rilevazione, anche dati di contesto utili a valutare meglio i risultati del singolo insegnamento, quali il numero di studenti che presenta l'insegnamento nel proprio piano di studi, il numero di schede compilate, la presenza di eventuale diniego alla pubblicazione da parte del docente e se lo stesso ha compilato la scheda dell'insegnamento. La restituzione dei risultati è grafica e tabellare e riferita a tutte le schede somministrate (schede 1 e 3; schede 2 e 4; scheda 7).

Con riferimento alle schede 1 e 3, tra la fine di settembre e la prima decade di ottobre il link al report dell'insegnamento viene inviato per posta elettronica a ciascun docente, allo scopo di consentire a chi lo desidera di poterne negare l'autorizzazione alla pubblicazione. Superato tale periodo, la restituzione dei report con i risultati dell'indagine è pubblica ed è disponibile all'indirizzo https://www.unict.it/it/didattica/valutazione-didattica-opinione-studenti.

Nel caso in cui l'autorizzazione alla pubblicazione sia negata, nella pagina dedicata compare un'icona che rende esplicita l'inaccessibilità del report al pubblico.

Il Nucleo, sulla base delle elaborazioni dei dati disponibili da parte dell'Ufficio, ha avviato il consueto lavoro di analisi dei risultati delle indagini. La rilevazione riguarda esclusivamente la didattica erogata nell'A.A. 2024/25. Per le schede 1 e 3, pertanto, le UD valutate si riferiscono agli insegnamenti presenti nel piano di studio del CdS e sono individuate univocamente attraverso i 3 Codici: Insegnamento, Modulo, Codice Fiscale del docente ed eventuale suddivisione in canali (A-L/M-Z) nei quali l'insegnamento è distinto in base alla numerosità di studenti iscritti.

Con riferimento ai corsi di area medica, il NdV continua ad apprezzare l'attenzione posta dalla Presidente del CdS LM-41 a rendere compatibile la rilevazione con le indicazioni previste da ANVUR per l'accreditamento dei corsi di area medica.

3. Risultati della rilevazione

3.1 Il grado di copertura

I risultati dei questionari riferiti alle UD, moduli e/o insegnamenti previsti dai piani di studio, vengono restituiti in presenza di almeno 5 schede compilate, sia per ragioni statistiche sia per garantire l'anonimato (v. Tab. 1.OS - UD valutate e numero di schede compilate per dipartimento (schede 1-3) – AA.AA. 2022/23-2024/25)[2] .

L'Ateneo è passato da 107 CdS attivati nell'A.A. 2023/24, a 112 nell'A.A. 2024/25 con un incremento del numero di UD pari al 9,5% rispetto all'anno precedente e del 9% rispetto al primo anno del triennio analizzato (AA.AA.2022/23-2024/25). Il medesimo incremento ha riguardato anche il numero di UD valutate da almeno 5 studenti (+10% nel 2024/25 rispetto al 2023/24 e ben +17% rispetto al 2022/23) che rappresentano l'87% delle UD totali.

Nella tabella 1.OS si confrontano i dati di sintesi dell'indagine riferiti alle schede 1 e 3: per la scheda 1 (che riguarda i frequentanti) sono evidenziati in rosso quei dipartimenti che presentano una quota di insegnamenti con almeno 5 schede inferiore alla media d'Ateneo, considerato come aspetto potenzialmente critico dal momento che la frequenza universitaria facilita – per diverse ragioni, anche relazionali - la progressione della carriera universitaria. Per l'individuazione delle medesime criticità sulla scheda 3 (che riguarda i non frequentanti), è necessario un ribaltamento del punto di vista: è auspicabile un'elevata incidenza degli insegnamenti valutati da meno di 5 studenti, proprio perché i risultati migliori sono rilevati per gli studenti che frequentano e rispettano la progressione delle prove d'esame degli insegnamenti previsti nel proprio piano di studio. Pertanto, nella tabella sono segnalati in rosso i dipartimenti che presentano un valore medio di insegnamenti valutati da almeno 5 studenti superiore al corrispondente valore medio d'Ateneo.

Inoltre, il NdV rileva che sulle domande presenti in entrambe le rilevazioni, gli studenti frequentanti esprimono generalmente percezioni migliori rispetto ai colleghi che non frequentano, e la maggiore differenza emerge, in particolare, sull'interesse per gli argomenti trattati e sulla soddisfazione generale per l'insegnamento: nel dettaglio per l'A.A. 2024/25 le domande D11 (E'interessato/a agli argomenti trattati nell'insegnamento) e D12 (E' complessivamente soddisfatto/a dell'insegnamento) della scheda 1 si attestano, rispettivamente, a 3,47 e 3,44, mentre le domande D6 (E' interessato/a agli argomenti trattati nell'insegnamento) e D7 (Si ritiene complessivamente soddisfatto/a dell'insegnamento svolto) della scheda 3 si attestano, rispettivamente, sui valori 3,28 e 3,25.

Analisi della Scheda 1. In linea con l'incremento del numero di UD valutate, le schede compilate aumentano rispetto all'anno precedente del 12%: nell'A.A. 2024/25 sono state raccolte 180.726 schede riferite a 4.741 UD, l'87% delle quali da almeno 5 studenti (4.106).

Le UD valutate da meno di 5 studenti frequentanti, i cui risultati non sono stati oggetto di reportistica, ma confluiscono comunque sul totale delle schede del CdS, continuano a mostrare una certa diversificazione tra i dipartimenti, variando dall'1% del MEDCLIN al 24% del DSBGA. Le UD valutate da meno di 5 studenti assumono un peso molto significativo per alcuni dipartimenti nei quali la numerosità di studenti per CdS è bassa e/o l'offerta di insegnamenti è molto diversificata per la presenza di curricula. A tal riguardo, il NdV rileva come negli anni si sia assistito ad un

[2] Le UD sono identificate univocamente attraverso il codice di insegnamento, modulo e codice fiscale del docente.

miglioramento di tale indicatore e valori inferiori alla media siano riferibili a un range ristretto di dipartimenti come, ad esempio, GIUR o DSBGA. Anche il DFA, che negli ultimi anni ha avuto il maggior numero di UD con meno di 5 schede, quest'anno, pur restando sotto media, ha visto il numero degli insegnamenti con almeno 5 schede compilate aumentare notevolmente (dal 61% del 2023-24 all'81% del 2024-25).

Infine, con riferimento agli insegnamenti dei 4 dipartimenti afferenti alla scuola di Medicina[3] è possibile notare un incremento del numero delle schede valutate, sia rispetto all'A.A. 2023/24 che rispetto al 2022/23 e in particolare per il CHIRMED (+ 13.300 rispetto all'anno precedente). Tuttavia, proprio il CHIRMED, lo scorso anno ha avuto una significativa contrazione del numero di schede compilate (pari a -7.333 del 2023/24 rispetto al 2022/23), correlata alla contestuale implementazione del questionario AVA3 dedicato ai tirocini di area medico-sanitaria che ha un sistema di rilevazione dedicato.

Analisi della Scheda 3. Nel triennio, il numero di UD valutate dagli studenti è cresciuto del 13% (3.855 del 2024/25 rispetto a 3.398 del 2022/23) ma è diminuito del 6,5% rispetto allo scorso anno (4.121 del 2023/24). L'incremento, nel triennio, si estende anche al numero di schede rilevate, aumentato da 28.497 del 2022/23 a 42.487 del 2024/25.

Anche in questo caso, nella tabella (v.Tab.1OS) sono evidenziati i dipartimenti che presentano una quota di UD valutate da almeno 5 studenti superiore alla media d'Ateneo. Comparando i dati di quest'anno con quelli del 2023/24 si registra un decremento nel numero di UD valutate nella maggioranza dei dipartimenti (13 su 17) ed in entrambe le SDS. Invece, si registrano incrementi del numero di UD valutate nei dipartimenti DISFOR, DSFS, DMI e CHIRMED che presenta l'incremento maggiore (+122 UD). Il calo maggiore registrato tra il 2023/24 e il 2024/25 riguarda il DISUM con 97 UD in meno. Tenendo conto del peso delle UD valutate con almeno 5 schede, gli incrementi e i decrementi seguono l'andamento generale; tuttavia, il dipartimento con la maggior differenza tra i due anni di UD valutate con almeno 5 schede, è il DGFI (-60 UD passando dalle 74 dell'A.A. 2023/24 alle 14 del 2024/25). In valore assoluto si ha una riduzione di quasi 200 UD con più di 5 schede (1.612 nel 2024/25 contro 1.809 nel 2023/24).

Per quanto riguarda i dipartimenti, valori inferiori alla media delle UD valutate con almeno 5 schede si riscontrano in continuità con i due anni precedenti nei medesimi dipartimenti, (i 4 dipartimenti afferenti alla Scuola di Medicina, CHIRMED, BIOMETEC, MEDCLIN, DGFI; 5 dei dipartimenti di area tecnico scientifica: DFA, DICAR, DSBGA, DSC, DSFS; la SDS SR)

Estendendo l'analisi al 2022/23 l'incremento è generalizzato, interessando sia le UD totali che le UD valutate con almeno 5 schede con le sole eccezioni di CHIRMED, MEDCLIN e DSFS e del DGFI per le sole UD con almeno 5 schede.

Nell'A.A. 2024-25 si rilevano valori percentuali delle UD valutate da almeno 5 schede superiori al 50% nei dipartimenti DISFOR (67%), GIUR (67%), DISUM (60%), DSPS (54%), SDS RG (54%) e DEI (53%). I dati del triennio considerato mostrano come tutti questi dipartimenti abbiano valori stabilmente superiori alla media di Ateneo. Va inoltre considerato che una parte dei dipartimenti presenta CdS di nuova istituzione o ha avviato un ampliamento sistematico dei posti disponibili,

[3] Si tratta di: CHIRMED, MEDCLIN, BIOMETEC, DGFI.

come evidenziato dai dati riportati in tabella 1OS. Nel loro complesso, tali elementi concorrono a determinare un incremento, in questi dipartimenti, della quota di studenti non frequentanti.

3.2 La valutazione degli insegnamenti da parte degli studenti (schede 1 e 3)

Il NdV mantiene la metodologia d'analisi consolidata negli ultimi anni e, per consentire la visualizzazione dei risultati e rendere possibile il confronto tra i diversi CdS e la relativa analisi, mantiene il medesimo criterio di valutazione delle risposte previste dal questionario già adottato nelle ultime relazioni, attribuendo punteggi da 1 a 4 a ciascuna risposta fornita: 1="decisamente no", 2="più no che sì", 3="più sì che no" e 4="decisamente sì". Tale assegnazione di punteggi, ai diversi livelli di analisi affrontati, ha consentito di sintetizzare i risultati ottenuti con un valore medio numerico che è stato oggetto di valutazione.

Nel seguito, in termini relativi, si considerano gli scostamenti, positivi e negativi, del 2,5% e del 5% rispetto al valore medio d'Ateneo, ottenendo pertanto 5 regioni di riferimento:

a) Fascia bassa (criticità): punteggi inferiori per almeno il 5% rispetto al punteggio medio di Ateneo (nelle tabelle, colorazione in arancio);
b) Fascia medio-bassa (criticità lieve): punteggi inferiori fra il 5% e il 2,5% rispetto al punteggio medio di Ateneo (nelle tabelle, colorazione in rosa);
c) Fascia centrale: punteggi compresi fra -2,5% e + 2,5% del punteggio medio di Ateneo;
d) Fascia medio-alta: punteggi superiori fra il 2,5% e il 5% rispetto al punteggio medio di Ateneo (nelle tabelle, colorazione in verde chiaro);
e) Fascia alta: punteggi superiori per almeno il 5% rispetto al punteggio medio di Ateneo (nelle tabelle, colorazione in verde intenso).

In alcune tabelle si osserva che nessun dipartimento o CdS mostra scostamenti rispetto alle soglie estreme (±5%)

3.2.1 Le opinioni degli studenti frequentanti (schede 1)

Questa sezione è articolata in due parti: un'analisi più generale a livello di dipartimento e una più approfondita a livello di CdS. In entrambe si riportano i punteggi medi per ciascuna domanda.

Analisi a livello di dipartimento. (v.tab.2.OS - Valori medi per singola domanda per dipartimento (Scheda 1) AA.AA. 2022/23-2024/25) In termini generali, nel triennio la rilevazione evidenzia un miglioramento per ciascun item, o quanto meno la sostanziale stabilità dei punteggi medi a livello d'Ateneo. Anche quest'anno si osserva una prevalenza di giudizi positivi. Le risposte alle domande dalla D5 alla D10, relative alla valutazione della docenza, ottengono valori mediamente alti, compresi tra 3,44 e 3,56 confermando in linea generale l'andamento degli anni scorsi e ribadendo l'apprezzamento da parte degli studenti delle competenze scientifiche, didattiche e relazionali dei docenti dell'Ateneo.

Anche quest'anno qualche criticità si può riscontrare per la domanda D1 (adeguatezza delle conoscenze iniziali possedute da studentesse e studenti dei corsi di laurea e corsi di laurea magistrale) che ottiene la valutazione più bassa (3,31) rispetto alle altre domande; tuttavia, la domanda D1 (– adeguatezza delle conoscenze iniziali) negli anni scorsi ha avuto valori medi molto più bassi. Il valore 3,31 rappresenta il più alto dell'ultimo triennio.

Sempre in riferimento alla domanda D1, i risultati esposti si riferiscono a tutte le UD di CdS di primo e secondo livello e per tutti gli anni di corso. Il risultato più basso si rileva per il DEI, con punteggio

di 3,21, seguito a breve distanza dal Di3A con 3,23, mentre il valore più alto è del DISFOR con 3,38. Si rileva che questa criticità si ripete negli anni.

Passando ad un'analisi complessiva sulle domande valutative, la distribuzione dei giudizi è in continuità con quella degli ultimi due anni accademici: nel raffronto tra i dipartimenti, GIUR continua a distinguersi con valori che si collocano per tutte le domande sopra la media e per 2 domande in fascia alta e anche DISFOR e DSC presentano diversi valori sopra la media. Tra i dipartimenti che presentano valori sotto la media emerge, anche questo in continuità con i dati elaborati negli ultimi anni, il CHIRMED con valori in fascia medio bassa per 5 domande.

Dall'analisi della tabella 2.OS emerge come gli studenti esprimano una valutazione migliore alla domanda riferita all'interesse sugli argomenti trattati dall'insegnamento D11 (E'interessato/a agli argomenti trattati nell'insegnamento), con 3,47, rispetto alla soddisfazione complessiva rilevata con la domanda D12 (E' complessivamente soddisfatto/a dell'insegnamento) con 3,44. Inoltre, non emergono particolari differenze tra i vari dipartimenti né in senso negativo né positivo, livellandosi in valori prossimi alla media, ad eccezione dei sopracitati casi di GIUR e CHIRMED.

Analisi a livello di Corso di Studio. La Tabella 3.OS (v. tab.3.OS - Valori medi per singola domanda per CdS (scheda 1) AA.AA. 2022/23-2024/25) presenta i valori medi per singola domanda a livello di CdS. In generale, nelle distribuzioni non si riscontrano valori sotto il 3 con poca variabilità tra i vari CdS.

Innanzitutto, si rilevano diversi CdS in fascia alta per tutte le domande: per il DSFS, L-29 Scienze farmaceutiche applicate; per il DISFOR LM-49 Progettazione del turismo sostenibile culturale e naturalistico; per la SDS di Siracusa L-15 Progettazione e gestione del turismo culturale. Questi ultimi 2 corsi si caratterizzano per il basso numero di UD valutate (rispettivamente 14 e 15). Al CdS L-15 Progettazione e gestione del turismo culturale (SDS di Siracusa) è opportuno dedicare particolare attenzione sia per la valutazione ridotta (seppur positiva) di UD sia per la nota del PQA (mail del 18 marzo 2026) che ne sottolinea le criticità.

All'opposto, i CdS che presentano maggiori criticità sono quelli afferenti a due dipartimenti della Scuola di Medicina: nel BIOMETEC il CdS L-2 Biotecnologie, oltre ad avere tutti valori sotto media, ne ha 10 in fascia bassa; nel CHIRMED LM-41 Medicine and Surgery ha valori sotto la media in tutte le domande e ha 7 domande in fascia bassa. In generale, nei dipartimenti afferenti alla Scuola di Medicina non si registrano valori superiori alla media. Un altro CdS con diverse domande sotto la media è LM-25 Automation Engineering and Control of Complex System che presenta 8 domande con valori sotto la media di cui 5 domande in fascia bassa. Criticità diffuse, ben 7, sono segnalate nel CdS LM-41 Medicina e Chirurgia che ha il massimo numero di UD in Ateneo, con 410 UD valutate.

3.2.2 Le opinioni degli studenti non frequentanti (schede 3)

Anche in questo caso, è riportata un'analisi più generale a livello di dipartimento e una più approfondita a livello di CdS.

Analisi a livello di dipartimento. In generale, i valori rilevati nell'A.A. 2024/25 rispecchiano quelli dei precedenti AA.AA. e si conferma anche per i non frequentanti che le maggiori criticità percepite dagli studenti si rilevano a livello di Ateneo nelle domande D1 (adeguatezza delle conoscenze iniziali) e D2 (proporzione fra carico di studio e CFU) (v. tab. 4.OS - Valori medi per singola domanda per dipartimento (Scheda 3) - AA. AA. 2022/23 - 2024/25).

I risultati dell'indagine riferita agli studenti non frequentanti evidenziano diversi casi di item in fascia bassa, in particolare: il DEI presenta 5 domande in fascia medio-bassa, di cui la D1 (conoscenze preliminari) con un valore inferiore al valore soglia 3, il CHIRMED, sulle 7 domande del questionario, ne presenta una con valori in fascia bassa (D5 - reperibilità del docente) e altre 2 in fascia medio-bassa (D1 – adeguatezza delle conoscenze iniziali e D3 – adeguatezza del materiale didattico) e il DIEEI con una domande in fascia bassa (D6 – interesse sugli argomenti trattati) e altre 2 in fascia medio-bassa (D3 – adeguatezza del materiale didattico e D7 – soddisfazione complessiva).

Gli studenti non frequentanti che esprimono maggiore soddisfazione sono iscritti ai CdS del MEDCLIN che presenta rispettivamente 6 domande in fascia alta e una, la D1, in fascia medio alta. Questo è, però, il dipartimento con il minor numero di UD valutate, appena 45 sul totale di 213 UD.

Nell'analisi dei dati del triennio emerge un netto miglioramento dei valori per tutte le domande rispetto all'anno precedente. Rispetto al 2022/23, invece, si nota un calo relativo alla soddisfazione complessiva (D7) passato a 3,25 rispetto ai 3,29 del 2022/23. Infine, le UD valutate hanno subito un calo significativo rispetto al 2023/24, pari a -6.5%.

Analisi a livello di Corso di Studio. Passando all'analisi per CdS, diversi sono i CdS 'polarizzati'positivamente o negativamente (rispettivamente valori in fascia alta o bassa in tutte le domande). In positivo si distinguono ben 10 corsi di laurea: 3 corsi di laurea triennale, 6 di laurea magistrale e uno a ciclo unico. Nel dettaglio LM-75 Salvaguardia del territorio, dell'ambiente e del paesaggio (Di3A); LM-46 Odontoiatria e protesi dentaria (CHIRMED); LM-17 Physics (DFA); L/SNT3 Dietistica (MEDCLIN); LM-6 Biologia ambientale (DSBGA); L/SNT2 Terapia occupazionale e LM-67 Scienze e tecniche delle attività motorie preventive e adattate (BIOMETEC); L-29 Scienze farmaceutiche applicate (DSFS); LM-78 Scienze filosofiche; LM-89 Storia dell'arte e beni culturali (DISUM).

Al contrario, non ci sono corsi con tutte le domande in fascia bassa; soltanto il CdS L/SNT1 Ostetricia e i corsi di laurea magistrale LM-56 Economia e politiche pubbliche e LM-9 Biotecnologie Mediche presentano 5 domande in fascia bassa. Per completezza va rilevato che il CdS LM-74 Scienze Geologiche è un corso ad esaurimento, confluito nell'interclasse LM-74/LM 79 e i suoi valori, 6 domande in fascia bassa, sono i valori più bassi di tutto l'Ateneo e non sono stati presi in considerazione (v.tab.5.OS - Valori medi per singola domanda per CdS (scheda 3) - AA.AA. 2022/23-2024/25).

In un'analisi comparata con gli AA.AA. precedenti è evidente l'incremento del numero di UD, passato da 3.398 del 2022/23 a 3.855 del 2024/25, che non è andato a scapito della qualità; nel corrente A.A. sono stati 6 in più i CdS con valutazioni in fascia alta sia rispetto al 2023/24 che al 2022/23. Anche i valori negativi, in fascia bassa, sono migliorati nel corso del triennio, anche se rimangono criticità in alcuni corsi di area medica, in particolare il CdS L/SNT1 Ostetricia che presenta una marcata criticità in tutto il triennio.

3.3 Valutazione da parte dei docenti (scheda 7)

La scheda 7, a partire dall'A.A. 2023/24 non presenta più le 18 domande, 8 delle quali aggiunte dall'Ateneo anche a risposta aperta, ma esclusivamente le 10 domande proposte da ANVUR.

Il NdV, in continuità con gli anni precedenti, ritiene che una soglia minima valutabile positivamente sia pari almeno al 70% delle unità didattiche valutate dai docenti (scheda 7) rispetto a quelli degli

studenti (scheda 1). Per il 2024/25 il valore è pari esattamente al 30%. (rapporto tra 1.444 UD valutate dai docenti rispetto alle 4.711 UD valutate con la scheda 1 dagli studenti).

Non è stato possibile comparare i dati relativi alla scheda 7 nel triennio analizzato in questa relazione a causa dell'assenza dei dati dello scorso anno.

Per quanto concerne i risultati della rilevazione (v.tab.6.OS - Valori medi per singola domanda per dipartimento - scheda 7), a livello di Ateneo il NdV segnala che il punteggio medio si mantiene sopra il valore soglia critico 3 per 9 delle 10 domande; l'unica domanda che presenta criticità è la 8 (Sono previste modalità di coordinamento sui programmi degli insegnamenti previsti nel periodo di riferimento) che ha un valore medio di 2,95; tra i dipartimenti il valore più basso è quello riferito alla domanda 8 del DISUM (appena 2,46 con ben 160 UD valutate).

Le strutture che evidenziano maggiori criticità sono la SDS di Siracusa con 8 valori degli item in fascia bassa e 2 in fascia medio-bassa ma solo 14 UD valutate (valore più basso tra tutte le strutture), seguita dal DSFS con 6 valori degli item in fascia bassa e 2 in fascia medio-bassa ma con 65 UD valutate su un totale di 1444 UD valutate in Ateneo.

Al contrario, le valutazioni migliori si riscontrano nei dipartimenti GIUR e DSPS, con 8 domande in fascia alta, seguiti dal DMI con 7 domande in fascia alta; ma per GIUR e DSPS risultano bassi i valori di UD, rispettivamente 20 e 19 ben distanti dal DMI che ha 81 UD valutate.

In conclusione, dell'analisi sui dati dipartimentali della scheda 7 va sottolineato che tre dipartimenti, DSPS (19 UD) MEDCLIN (22 UD) e DEI (26 UD), presentano un numero molto basso di UD valutate con diversi CdS che non raggiungono la soglia minima di 5 schede;

Passando all'analisi per singolo CdS (v. tab. 7.OS - Valori medi per singola domanda per CdS – scheda 7), emerge come l'unico CdS con tutti i valori superiori alla media posti in fascia alta è il CdS L/SNT3 Tecniche di fisiopatologia cardiocircolatoria e perfusione cardiovascolare, seguono sei CDS con 8 domande sopra la media. Tra questi il CdS interclasse del DSPS L-39/L-40 Sociologia e servizio sociale che è l'unico CdS del DSPS con più di 5 schede; in questo CdS i docenti hanno valutato con il voto massimo ben 5 domande ma, contestualmente, hanno valutato negativamente la domanda 8(Sono previste modalità di coordinamento sui programmi degli insegnamenti previsti nel periodo di riferimento), con il valore medio 2, che è il più basso riscontrato nell'analisi dell'intero Ateneo.

Tra i CdS che presentano criticità, i valori più bassi sono presenti nel CdS LM-32 Ingegneria informatica con valori inferiori alla media di più del 5% in 9 domande su 10 (unica positiva la domanda 7), seguito dal CdS in LM-13 Chimica e tecnologia farmaceutiche con 8 domande inferiori alla media. Questo corso, a differenza del precedente, ha ben 25 UD valutate.

Infine, una possibile criticità riguarda i tre CdS incardinati nel DSFS che presentano almeno 5 domande con valori inferiori allo scostamento del 5% in meno rispetto al valore medio d'Ateneo. Questo mette in evidenza delle possibili problematiche diffuse all'interno del dipartimento. Il NdV invita la governance dipartimentale ad indagare sulle possibili cause.

4. Utilizzazione dei risultati

I dati relativi ai risultati dell'indagine sugli insegnamenti (scheda 1 e 3) con un numero maggiore a 5 rispondenti vengono trasmessi a tutti i docenti entro il 30 settembre e poi pubblicati sul sito web

dell'Ateneo, a meno di espresso diniego da parte del docente stesso, dopo la prima decade di ottobre. Attraverso la piattaforma SmartEdu, ciascun Direttore di dipartimento, Presidente di CPDS, Presidente di CdS, per competenza, può accedere ai risultati delle opinioni espresse sugli insegnamenti dagli studenti (scheda 1 e 3) e dai docenti (scheda 7), sul CdS e sulle prove d'esame sostenute nell'anno (schede 2 e 4), in formato grafico e con la possibilità di scaricare i dati per le elaborazioni ritenute opportune, oltre alla possibilità di monitorare in tempo reale l'andamento delle rilevazioni.

Quest'anno le linee guida prodotte dal PQA hanno indicato il CdS come responsabile dell'analisi delle OPIS con l'obbligo di produrre un report sull'analisi entro il 30 marzo e dando come data ultima per analizzare, in apposito punto dell'o.d.g. del Consiglio di CdS, i risultati della rilevazione OPIS per l'A.A. 2024/25 entro il 28 febbraio (nota del PQA prot. 92219 del 3 febbraio 2026).

Le evidenze emerse dall'analisi dei questionari, così come quelle emerse dalle relazioni delle CPDS, anche in termini di azioni correttive proposte, sono oggetto di analisi da parte del NdV, in particolare durante gli audit ai CdS, ai dipartimenti e ai dottorati.

In questa sede si rileva come le relazioni delle CPDS riportino i risultati medi relativi alle diverse domande dei questionari rivolti agli studenti; in diversi casi è presente l'analisi delle valutazioni riferite alle singole UD, principalmente per indicare la presenza di criticità. Anche quest'anno, per la scheda 7 si riscontrano alcune segnalazioni di malfunzionamento del sistema durante la finestra temporale per la compilazione.

In relazione alle rilevazioni condotte da AlmaLaurea, si osserva che le CPDS utilizzano i risultati dell'indagine sul profilo dei laureati.

Il NdV ha, inoltre, verificato che risulta ampiamente diffusa la pratica di discutere i risultati delle schede sugli insegnamenti (scheda 1) in sede di Consiglio di CdS e di dipartimento.

Infine, in relazione alle analisi rivolte a dottorandi e dottori di ricerca, a partire dal 2024, il PQA ha definito un format di Riesame Annuale di Autovalutazione da redigere alla fine di ogni anno (RAA, Allegato 1 delle LG) nel quale è previsto un box dedicato a "Analisi delle opinioni di dottorandi/neo-dottori/stakeholders", in cui è specificato che "per l'analisi dei dati relativi all'ultimo anno del corso, fare riferimento all'intero percorso formativo". Quest'anno il Nucleo analizzerà i RAA nella relazione annuale, in quanto, come detto in precedenza, i questionari verranno esitati a luglio e il RRA a settembre.

5. Punti di forza e di debolezza relativamente a modalità di rilevazione, risultati della rilevazione e utilizzazione dei risultati

Dalle sezioni precedenti emergono le seguenti considerazioni, che nella maggioranza dei casi si ripetono, soprattutto sulle aree di miglioramento, nelle ultime relazioni del NdV.

Per quanto concerne il numero di schede rilevate, in premessa si rileva un incremento del numero di UD valutate nell'A.A. 2024/25, rispetto ai valori degli anni precedenti; e, allo stesso tempo, cresce di poco la quota di UD valutate da almeno 5 studenti pari all'87% delle UD totali. Inoltre, diminuiscono

le UD della scheda 3 rispetto al 2023/24 di quasi 2000 schede (42.487 rispetto alle 44.459 del 2023/24) a testimoniare la maggiore frequenza degli studenti.

Punti di forza:

1. In merito alla procedura OPIS, il Nucleo ritiene apprezzabile che sia stato implementato il numero di unità di personale che si dedicherà all'analisi dei dati, attraverso l'assegnazione della procedura all'Unità operativa per la Qualità dei dati e delle informazioni integrata in seno alla Direzione Generale.
2. La rilevazione dell'opinione degli studenti è una prassi ormai consolidata nell'Ateneo; la percentuale di copertura sulle UD è superiore al 90%. I risultati analitici delle valutazioni, a partire dall'A.A. 2012/13, sono resi pubblici in un'apposita pagina sul portale di Ateneo; l'accesso pubblico testimonia l'elevato orientamento dell'Ateneo alla trasparenza delle procedure di assicurazione della qualità. L'Ateneo si è dotato di Linee Guida per la redazione delle relazioni delle CPDS, dei RAAQ dei CdS e dal 2024 anche del RAA dei dottorati, che prevedono l'utilizzo dei risultati dei questionari di valutazione della didattica. La redazione delle relazioni delle CPDS, seguendo le indicazioni del PQA, è in generale migliorata nel tempo e tiene conto dei risultati delle rilevazioni.
3. Come si evince dalla lettura delle relazioni annuali delle CPDS, gli studenti, grazie alle azioni di promozione e disseminazione svolte dai loro rappresentanti e ad alla più consapevole partecipazione al processo di Assicurazione della Qualità, prestano maggiore attenzione alla rilevazione e alla qualità delle risposte fornite. L'Ateneo ha avviato la raccolta delle opinioni dei dottorandi e dottori di Ricerca la cui analisi è espressamente richiesta in fase di redazione del RAA dei corsi di dottorato; quest'anno i RAA dei dottorati saranno oggetto di analisi nella relazione annuale di questo NdV.

Aree di miglioramento:

OPIS.1. Il NdV raccomanda alla governance di prendere in carico la criticità inerente alla domanda D1 relativa all'adeguatezza delle conoscenze iniziali possedute da studentesse e studenti dei corsi di studio (L, LM, LMCU). Tale criticità è riscontrata sia per i frequentanti che per i non frequentanti. Il NdV chiede alla governance di verificare se la criticità abbia una derivazione da fattori esterni, come, ad esempio, da importanti carenze nella preparazione scolastica di provenienza. Negli anni il NdV ha più volte segnalato questa criticità nelle sue relazioni; contestualmente, ha fatto presente che è necessario avviare opportune iniziative volte a favorire la qualità dei percorsi formativi dell'Ateneo, anche tenuto conto dell'ampliamento dei posti disponibili e dell'eliminazione del numero programmato su alcuni CdS che non migliora le possibilità di una selezione più efficace in ingresso.

OPIS.2. Il coordinamento degli insegnamenti, oggetto di costante attenzione negli audit del NdV, è in capo, secondo i dettami dello statuto (art.20) ai consigli di CdS, con esiti differenziati, come emerge dalla scheda 7. A parere di questo NdV, tale scheda si rivela un utile strumento di analisi, in quanto restituisce una lettura complementare alle schede OPIS dei singoli CdS.

OPIS.3. La mancata adeguatezza delle conoscenze iniziali ha, certamente, un impatto negativo sulla regolarità delle carriere degli studenti, in particolare per quanto concerne gli insegnamenti del primo anno delle lauree triennali e a ciclo unico; continua ad essere necessaria una riflessione sulle cause che appaiono strettamente connesse sia a carenze nella preparazione ricevuta nella scuola secondaria sia a politiche di orientamento in ingresso da potenziare ulteriormente.

OPIS.4. Il NdV propone all'Ateneo di favorire la compilazione della scheda 1 in aula durante il periodo delle lezioni, come raccomandato anche da ANVUR (Linee Guida ANVUR per l'Accreditamento Periodico delle Sedi e dei Corsi di Studio universitari - Versione del 10 agosto 2017 p.25).

OPIS.5. In relazione alle indagini rivolte a dottorandi e dottori di ricerca, il NdV apprezza il lavoro svolto dal PQA, in particolare per la stesura delle Linee guida per la AQ dei Corsi di Dottorato di Ricerca, pubblicate lo scorso mese di marzo, nelle quali vengono accolte alcune raccomandazioni indicate dal NdV nelle relazioni precedenti.
Tuttavia, il NdV raccomanda al PQA di rivedere lo scadenzario proposto poiché la restituzione delle RAA al 30 settembre di ogni anno rende complesso al NdV l'approfondimento dei relativi dati all'interno della relazione determinando il rinvio dell'analisi alla relazione OPIS dell'anno successivo. Il posticipo delle analisi non è utile alle strutture considerate perché ne riduce l'efficacia in quanto riferite ad anni precedenti all'anno di riferimento.

OPIS.6. Il NdV ribadisce il suggerimento presente nella scorsa relazione di introdurre procedure chiare e uniformi per l'analisi delle opinioni di studenti e aziende riferite ai tirocini svolti, non ancora regolamentate all'interno del sistema di AQ d'Ateneo.

6. Osservazioni e raccomandazioni.

OPIS.1. Negli ultimi anni si osserva un costante miglioramento della soddisfazione degli studenti sia frequentanti che non frequentanti; altrettanto valido è l'utilizzo dei dati dell'indagine, con il costante impegno ed interazione di organi centrali, quali PQA e NdV, e delle strutture dipartimentali, soprattutto le CPDS; a tal proposito il NdV raccomanda di continuare il lavoro intrapreso.

OPIS.2. Il NdV raccomanda alle CPDS di rendere disponibili i dati, in modo paritetico, alla componente studentesca.

OPIS.3. Il NdV, in merito all'utilizzo dei risultati delle indagini OPIS, AlmaLaurea e dal 2024 anche quelle di dottorandi e dottori di ricerca, raccomanda alle strutture didattiche (CdS, dipartimenti, strutture didattiche speciali, dottorati) di utilizzare le opinioni espresse dagli studenti sugli insegnamenti anche per il rinnovo delle docenze a contratto.

OPIS.4. Il NdV evidenzia che il processo di raccolta ed elaborazione dei dati riguardanti le opinioni degli studenti nelle modalità tecniche attualmente implementate da parte della società esterna che gestisce il processo ha presentato, anche quest'anno, criticità che indeboliscono la qualità dei dati e della conseguente analisi.

OPIS.5. In NdV prende atto positivamente che è stato avviato il processo di creazione di un sistema informativo integrato mediante la costituzione del Centro per l'Informatica, la Digitalizzazione e l'Intelligenza Artificiale (CIDIA) e grazie all'inserimento, in seno alla ripartizione qualità, di un ufficio che si occupa della qualità dei dati.

OPIS.6. Con riferimento alle risultanze delle opinioni degli studenti, in un'ottica di miglioramento continuo, il NdV raccomanda di dedicare particolare attenzione alle domande del questionario le cui risposte si sono collocate in fascia bassa effettuando una riflessione specifica e definendo un processo puntuale su: soggetti preposti a farsi carico delle criticità, azioni adottate, risultati e impatto. In particolare, il NdV raccomanda ai dipartimenti BIOMETEC, CHIRMED e DIEEI, a cui afferiscono i corsi di studio con le valutazioni significativamente sotto

la media d'Ateneo, di svolgere analisi approfondite, avviando le opportune ed immediate azioni correttive.

OPIS.7. Con riferimento alle schede 1 e 3, il NdV invita il PQA e i presidenti di CdS a verificare il tasso di copertura della rilevazione rispetto alla didattica erogata ed eventualmente approfondire le cause della mancata valutazione di una parte di UD.

OPIS.8. Il NdV invita le CPDS, i CdS e i dipartimenti a continuare a evidenziare l'importanza della compilazione della scheda 1 a partire dai 2/3 dell'attività didattica svolta e a valutare la possibilità di procedere con l'individuazione di momenti in cui effettuare la compilazione in aula della scheda 1.

OPIS.9. Il NdV invita i CdS a coordinare le attività di insegnamento in modo sistemico e formalizzato.

OPIS.10. Il NdV raccomanda di avviare una riflessione sugli insegnamenti che registrano bassa frequenza o bassa numerosità come si evince dall'elevata percentuale di UD al di sotto delle 5 schede OPIS compilate.

OPIS.11. Si invita il PQA a proseguire la disseminazione in Ateneo delle buone prassi già presenti in alcune strutture anche attraverso l'aggiornamento della pagina dedicata (https://www.unict.it/it/ateneo/buone-pratiche-di-qualit%C3%A0-ateneo).

6. Valutazione del ciclo integrato della performance nell'ambito del PIAO

1. Sistema di misurazione e valutazione della performance

L'Ateneo ha aggiornato il SMVP per il ciclo 2026?

Risposta: SI

Nota: Il Sistema è aggiornato tenendo conto sia dei rilievi del Nucleo, formulati nel parere esitato nella seduta del 21 gennaio 2025 (punto 3., a partire da pag. 2) e la Relazione annuale 2025 (pp. 92-95, 101, 107 108), a cui si sono aggiunte le considerazioni emerse nell'incontro del 9 gennaio scorso con il DG e le novità presenti nelle Linee guida del PIAO. "*In particolare, il nuovo SMVP chiarisce meglio i meccanismi di valutazione collegiale per superare le asimmetrie nelle scale adottate dai diversi valutatori, misura denominata calibration. Una novità introdotta consiste in una puntuale definizione e corretta identificazione di indicatore e target e nel chiarimento che, laddove fossero previsti più indicatori nella misurazione dello stesso obiettivo e non fosse indicato diversamente nel PIAO, il peso sarà distribuito equamente tra gli indicatori, come da richiesta dal Nucleo. Infine, un ulteriore chiarimento presente nel Sistema riguarda l'esplicitazione della procedura di approvazione dello stesso: la proposta di SMVP sarà prima sottoposta al NdV per il parere obbligatorio, successivamente saranno informate le organizzazioni sindacali, ed infine verrà portato in CdA per l'approvazione. Il Sistema tornerebbe ad essere sottoposto al NdV solo nel caso in cui dal confronto con le OO.SS. dovessero emergere sostanziali variazioni.*" (verbale 1-2026, p. 4-5)

Il SMVP prevede anche la valutazione dei comportamenti organizzativi?

Risposta: SI

Nota: Il modello di valutazione della prestazione individuale prevede la valutazione dei comportamenti organizzativi, con un peso pari al 40% della valutazione complessiva per DG, dirigenti ed EP, e al 100% per il restante personale di Area (Funzionari, Collaboratori, Operatori). (SMVP, schemi riportati sinteticamente nelle pagine 24-25 e 35). Il Nucleo ritiene che l'Ateneo possa valutare la possibilità, come già suggerito nelle precedenti relazioni, di introdurre un peso crescente alla componente A. Raggiungimento degli obiettivi (SMVP, p. 33) dalle posizioni apicali fino a operatori, collaboratori e funzionari, secondo il principio che maggiore responsabilità e autonomia gestionale è il presupposto per una maggiore possibilità di incidere sui risultati attraverso i propri comportamenti.

Nel SMVP vengono esplicitati, per la valutazione di ciascuna categoria di personale, i pesi attribuiti rispettivamente alla performance istituzionale, alla performance organizzativa, agli obiettivi individuali e ai comportamenti?

Risposta: SI

Nota: Il SMVP esplicita la descrizione della performance individuale e della performance organizzativa, quest'ultima distinta nelle dimensioni di Ateneo, di Struttura e di Progetto (SMVP, schemi riportati sinteticamente nelle pagine 24 e 25) e non applicata a Operatori, Collaboratori e Funzionari, a cui si applica esclusivamente la valutazione dei comportamenti organizzativi. La valutazione della prestazione individuale è differenziata per ruolo, indicandone il peso (SMVP pp. 33 ss.).

Nel SMVP è chiaramente descritta la differenza tra obiettivo – indicatore – target?

Risposta: SI

Nota: Il SMVP ha migliorato la chiarezza descrittiva della distinzione in oggetto (SMVP, p. 27)

Nel SMVP la fase della misurazione è distinta da quella di valutazione?

Risposta: SI

Nota: Nel Sistema viene distinta l'attività della misurazione del conseguimento degli obiettivi da quella della valutazione, con un dettaglio puntuale del processo e dei criteri utilizzati per attribuire una specifica valutazione, in caso di scostamento della misurazione dai target attesi.

Illustrare sinteticamente la struttura del sistema di valutazione del Direttore Generale (tipologia di obiettivi assegnati e pesi, organi coinvolti nell'assegnazione degli obiettivi e nella valutazione dei risultati) se variata rispetto all'anno precedente

Nota: Invariata rispetto al 2025

Illustrare sinteticamente la struttura del sistema di valutazione dei Dirigenti (tipologia di obiettivi assegnati e pesi, organi coinvolti nell'assegnazione degli obiettivi e nella valutazione dei risultati) se variata rispetto all'anno precedente

Nota: Invariata rispetto al 2025

Quale giudizio complessivo è ritenuto più aderente a qualificare il SMVP adottato dall'ateneo? (scegliere una sola opzione)

1) Strumento che stimola lo sviluppo organizzativo e risponde pienamente ai requisiti richiesti dalla normativa e dalle Linee Guida di riferimento
2) Strumento che risponde pienamente ai requisiti richiesti dalla normativa e dalle Linee Guida di riferimento
3) Strumento che risponde solo parzialmente ai requisiti richiesti dalla normativa e dalle Linee Guida di riferimento
4) Altro (specificare)

Nota: Il NdV ribadisce la raccomandazione all'Ateneo di completare l'informatizzazione del ciclo della performance rispetto al monitoraggio ed alla gestione degli obiettivi. Il NdV segnala inoltre di monitorare lo stato di avanzamento del graduale adeguamento alle LG in materia di PIAO del DFP del dicembre 2025, come già previsto nel SMVP.

Quali delle seguenti indicazioni previste dalla Direttiva del Ministro della Pubblica Amministrazione del 28 novembre 2023 è stata adottata dall'ateneo? (è possibile scegliere più opzioni)

- Valutazione collegiale

Nota: le schede di valutazione dei comportamenti fanno riferimento a tipologie di comportamento in linea con le indicazioni operative del Ministro della Pubblica Amministrazione del 28 novembre 2023, con pesi differenziati per ruolo. E'stato altresì introdotto un apprezzabile meccanismo di performance calibration, che dal 2026 risulta meglio chiarito.

Sono stati previsti obiettivi funzionali al rispetto dei tempi di pagamento delle fatture commerciali come previsto dall'art. 4-bis del D.L. n.13/2023? (è possibile scegliere più opzioni)

Sì, per il Direttore Generale
Sì, anche per altri Dirigenti

Nota: L'Ateneo prevede nel PIAO già dal 2024 l'indicatore quale obiettivo organizzativo di ateneo (org_1 - consolidamento delle azioni finalizzate al rispetto degli indicatori ministeriali e a garantire la sostenibilità di bilancio), obiettivo che considera l'andamento degli indicatori previsti dal d.lgs. 49/2012, (IP-IDEB-ISEF), insieme a FAB (Confronto obiettivo relativo al limite di fabbisogno finanziario assegnato da parte del MUR annualmente con il fabbisogno consumato dall'Ateneo) e Tempo medio ponderato di ritardo nei pagamenti (IRP). Quest'ultimo, oltre che al DG con un peso pari al 50%, è assegnato anche alle dirigenti all'Area Finanziaria e della Centrale Unica di Committenza (ID_SER_1.2_a1, PIAO 2026-2028, Allegato 1, Prospetto 3, p. 1).

2.1 Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) 2026-2028 - Valore Pubblico

Il PIAO dell'Ateneo risulta un concreto strumento di integrazione tra pianificazione strategica e programmazione operativa funzionale allo sviluppo e al governo dell'organizzazione?

Risposta: SI

Nota: il PIAO fornisce un buon riscontro all'integrazione tra pianificazione strategica e programmazione operativa con una declinazione coerente degli obiettivi strategici in obiettivi

operativi; inoltre, a partire dal PIAO 2025-2027 l'Ateneo ha migliorato la pianificazione basandosi nella definizione degli obiettivi sull'analisi SWOT (PIAO 2026-2028, p. 27 e segg)

Nel PIAO sono chiaramente definiti gli obiettivi di Valore Pubblico che l'Ateneo intende perseguire e Strategie coerenti per la sua realizzazione?

Risposta: Sì (Valore Pubblico e Strategie)

Nota

Nota: La strategia che l'Ateneo persegue per la realizzazione del "Valore pubblico" è declinata nel Piano Strategico di Ateneo 2022 – 2026, aggiornato nel PIAO 2026-28 per tenere conto degli obiettivi strategici della nuova governance insediatasi a settembre 2025. (PIAO 2026-2028, p. 15 e sgg).

Il NdV segnala la necessità di coinvolgere gli stakeholders per la definizione e creazione di valore pubblico, attraverso procedure formalizzate ed evidenze sul confronto attuato, in termini di richieste, effettive implementazioni e relativi risultati.

Quanti obiettivi di Valore Pubblico sono presenti nel PIAO

1) Meno di 5; 2) Tra 5 e 10; 3) Tra 11 e 15; **4) Più di 15**

Nella individuazione degli obiettivi di Valore Pubblico sono stati coinvolti gli Stakeholder interni ed esterni?

Risposta: Si, interni

Nota: Nel vigente PIAO (2026-2028) e dai documenti relativi alla pianificazione dell'Ateneo vigente (PS 2022-2026) non risultano esplicite forme di coinvolgimento di stakeholders interni o esterni nel processo di individuazione e pianificazione degli obiettivi di valore pubblico, tuttavia anche nel corso degli audit svolti dal NdV sono emerse alcune forme di ascolto e presa in carico di esigenze espresse dal territorio e dalla comunità universitaria. In sede del recente audit agli Organi, il Rettore ha dichiarato che nel processo legato al nuovo ciclo di pianificazione strategica (2026-2030) l'ascolto delle parti interessate, interne ed esterne all'Ateneo, è avvenuto in modo più strutturato.

Tra gli obiettivi di Valore Pubblico sono presenti aspetti riconducibili al Benessere Equo e Sostenibile o ai Sustainable Development Goals dell'Agenda ONU 2030?

Risposta: SI

Nota: I diversi obiettivi riconducibili all'Agenda ONU e al Benessere equo e sostenibile sono esplicitati nel PS 2022-2026 e relativi aggiornamenti e nel GEP 2022-2026, ma non risultano esplicitati e/o puntualmente richiamati nel PIAO 2026-2028. Nell'audizione con gli organi di Governo è stato dichiarato che si sta procedendo alla predisposizione del bilancio di sostenibilità obiettivi agenda 2030.

Nel PIAO, a livello di Valore Pubblico o di Performance, sono presenti obiettivi riconducibili agli indirizzi del MUR o alle valutazioni dell'ANVUR (es. PNRR, Programmazione triennale di sistema (PRO 3), VQR, AVA, ecc…)

1) Sì, sia a livello di Valore Pubblico che di obiettivi di Performance
2) Sì, solo a livello di Valore Pubblico
3) Sì, solo a livello di obiettivi di performance
4) No

Nota: La sezione del PIAO dedicata alla performance organizzativa di Ateneo richiama direttamente alcuni indicatori ministeriali (obiettivo organizzativo di Ateneo ORG 1 - consolidamento delle azioni finalizzate al pieno rispetto degli indicatori ministeriali e a garantire la sostenibilità di bilancio).

Se l'Ateneo ha ricevuto nel 2025 il rapporto di accreditamento periodico, nel PIAO, a livello di Valore Pubblico o di Performance sono presenti obiettivi riconducibili al superamento delle raccomandazioni o comunque alle aree di miglioramento indicate dalla CEV?

- L'Ateneo non ha ricevuto il rapporto di accreditamento nel 2025

Rispetto ad ogni obiettivo di Valore Pubblico sono stati individuati gli stakeholder sui quali impatta l'obiettivo?

- **Sì per alcuni**

Nota: Per lo più gli stakeholders sui quali l'obiettivo impatta sono individuabili in modo indiretto, attraverso la matrice di sintesi riportata a p. 17 del PIAO, e poi esplicitata a partire dalla successiva pag. 109.

Agli obiettivi di valore pubblico sono associati indicatori, fonte dei dati, baseline e target?

- **Sì (indicatori, baseline e target)**

Nota: Gli indicatori e i target sono indicati sono informazioni presenti da molti cicli. Con riferimento alla fonte dei dati, nei prospetti 3 e 4 dell'Allegato 1 del PIAO 2026-2028 non è indicata; e, infine, già a partire dal PIAO 2025-2027 la baseline è definita in tutti i casi (Condizioni di partenza per indicatori di attività e Valore di partenza per gli indicatori quantitativi).

In che misura il PIAO 2026-2028 dell'ateneo ha recepito le indicazioni della Direttiva del Ministro della P.A. del 14 gennaio 2026 in merito alle cinque aree strategiche di sviluppo delle competenze (leadership e soft skills, transizione amministrativa, transizione digitale, transizione ecologica, valori e principi)?

- Recepimento completo: tutte le cinque aree strategiche sono state declinate nel PIAO con specifici obiettivi formativi, target e indicatori

Nota: Sebbene il richiamo alla direttiva del 2025 non risulti esplicitato, la programmazione dei fabbisogni formativi ne tiene conto.

Il PIAO 2026-2028 ha recepito l'indicazione di assegnare ai dirigenti l'obiettivo di garantire la partecipazione del personale a iniziative formative per almeno 40 ore annue pro-capite?

1) Sì, completamente: L'obiettivo delle 40 ore annue pro-capite è stato formalmente assegnato a tutti i dirigenti come obiettivo di performance individuale;
2) Sì, con adattamenti: L'obiettivo è stato recepito ma adattato alle specificità dell'ateneo (es.: monte ore differenziato, applicazione selettiva a specifiche categorie di personale, ecc.);
3) Recepito solo parzialmente: L'obiettivo delle 40 ore formative è stato incluso nel PIAO come indirizzo generale, ma non è stato ancora formalizzato come obiettivo di performance per i dirigenti;
4) In fase di implementazione: L'obiettivo è stato incluso nel PIAO ma la sua operatività è programmata per una fase successiva;
5) Non recepito: L'obiettivo non è stato incluso nel PIAO 2026-2028 dell'ateneo; 6) Altro (specificare)

Nota: L'Ateneo ha aderito a Syllabus, abilitando i corsi per area a ciascun dipendente PTA; i dipendenti sono invitati a seguire i corsi disponibili, richiamando la direttiva ministeriale 14 gennaio 2025. Inoltre, sono offerti ulteriori corsi organizzati dall'Area Risorse Umane sulla base di richieste specifiche o dalle singole strutture sulla base dei fondi disponibili.

2.2 Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) 2025-2027 – Performance

Gli obiettivi e gli indicatori di performance sono coerenti rispetto agli obiettivi di Valore Pubblico?

Risposta: SI

Nota: La declinazione di obiettivi e indicatori è coerente con la definizione e creazione di Valore Pubblico.

Analizzando la filiera VALORE PUBBLICO – PERFORMANCE, il PIAO 2026 - 2028 come si può qualificare rispetto al PIAO 2025 – 2027

1) Complessivamente coerente e in sostanziale continuità
2) Caratterizzato da alcune modifiche
3) Caratterizzato da significative modifiche

Nota: Il PIAO 2026-2028 presenta un modello in continuità con il PIAO precedente, anche sotto il profilo del valore pubblico, in cui la filiera è esplicitata in modo più chiaro, anche dal punto di vista grafico.

Fino a che livello sono indicati gli obiettivi nel PIAO? (è possibile scegliere più opzioni)

1) Obiettivi istituzionali (a livello di ateneo)
2) Obiettivi organizzativi (a livello di Aree dirigenziali)
3) Obiettivi organizzativi (a livello di Strutture/Unità organizzative interne alle Aree dirigenziali).
4) Obiettivi individuali (a livello di Direttore generale e Dirigenti)
5) Obiettivi individuali a tutti i livelli

Nota: In alcuni casi, il prospetto degli obiettivi di II livello riguarda anche personale EP.

Nella sezione Performance del PIAO, agli obiettivi sono associati più indicatori in modo da includere più dimensioni? (scegliere una sola opzione)

- Solo in alcuni casi

Quali delle seguenti tipologie di indicatori viene maggiormente utilizzata per misurare il raggiungimento degli obiettivi di performance (sezione 2.2)?(è possibile scegliere fino a due opzioni)

1) Efficacia
2) Efficienza
3) Qualità percepita (customer satisfaction)
4) Sì/No (realizzazione o meno dell'obiettivo)
5) Tempistiche/scadenze
6) Altro (specificare)

Nota: Il NdV rileva che nel PIAO 2026-2028 molti sono "indicatori di attività", i cui target minimo, intermedio e atteso riguardano progressioni nella realizzazione dell'obiettivo. Nonostante alcuni miglioramenti nella selezione degli indicatori nel contesto del PIAO 2026-2028, il NdV invita l'Ateneo ad integrare maggiormente gli indicatori basati su attività con indicatori di efficienza e nel contempo apprezza la più compiuta, anche se ancora migliorabile, individuazione delle risorse stanziate per il conseguimento dell'obiettivo.

Per la definizione dei target di performance quali elementi si tiene conto? (è possibile scegliere più opzioni)

1) Si tiene conto delle serie storiche
2) Si fa riferimento a benchmark interni
3) Si fa riferimento a benchmark esterni (specificare nei commenti)
4) Si tiene conto delle indicazioni degli stakeholder
5) Nessun criterio, si recepiscono le indicazioni degli uffici e dei relativi responsabili
6) altro (specificare)

Nota: di seguito si riportano alcuni esempi, per ciascuna delle opzioni selezionate: 1. Serie storiche: indicatori di performance istituzionale; 2. Benchmark esterni e Indicazioni degli stakeholder (per l'obiettivo organizzativo d'Ateneo ORG 2): GP

In corrispondenza degli obiettivi di performance (sezione 2.2) sono indicate le risorse finanziarie destinate alla loro realizzazione?

Si

Nota: Il PIAO 2026-2028 riporta l'informazione riferita alle "Risorse finanziare disponibili", presente in molti obiettivi.

Nella sezione performance (2.2) sono indicati obiettivi assegnati ai Dipartimenti (o altre strutture, es. Scuole/Facoltà)?

Altro: Al perseguimento degli obiettivi organizzativi trasversali di struttura e del personale (PIAO 2026-2028 Allegato 1, prospetto 5) concorrono le azioni realizzate da tutte le strutture presenti in Ateneo, tra cui dipartimenti, strutture didattiche speciali, centri servizi, ecc. Pertanto, è previsto che tali obiettivi siano monitorati anche a livello di dipartimento al fine di valutare il contributo di ciascuno di essi al perseguimento degli obiettivi strategici, in linea con quanto previsto dai Piani triennali dipartimentali, attualmente in fase di aggiornamento in attesa del nuovo PS d'Ateneo.

Nella sezione performance (2.2) sono presenti obiettivi correlati alla soddisfazione dell'utenza e/o che prevedono la valutazione esterna all'ateneo?

Sì (specificare quale utenza è coinvolta)

Nota: Obiettivo organizzativo d'Ateneo ORG_2, che riguarda i risultati delle indagini di customer satisfaction del progetto "Good Practice" sui servizi amministrativi, da parte della comunità universitaria (docenti, dottorandi, assegnisti e personale TA, studenti).

Se SI (al punto precedente), quali strumenti sono stati o si prevede di utilizzare? (è possibile scegliere più opzioni)

- **GOOD PRACTICE**

Quali fonti di dati sono utilizzate per la misurazione finale dei risultati? (è possibile scegliere più opzioni)

1) dati certificati e pubblicati
2) autodichiarazione del personale responsabile dell'obiettivo
3) banche dati dell'ateneo
4) banche dati esterne
5) nessuna fonte specifica
6) altro (specificare)

Nota: In occasione dell'aggiornamento del modello di autovalutazione, valutazione e accreditamento (AVA3), il NdV ha ulteriormente ribadito l'importanza di rafforzare l'attenzione al dato, anche attraverso richieste sempre più puntuali e orientate; in particolare, la raccomandazione attiene a quegli ambiti nei quali, in ragione dell'estrema varietà di tipologie di dati previsti e/o la complessità d'analisi del fenomeno (ad es. Terza Missione e/o performance sulle capacità di attrazione di fondi per la ricerca scientifica), l'affidabilità del dato riveste un ruolo centrale**.**

Descrivere brevemente con quali modalità e tempistiche l'Ateneo svolge il monitoraggio degli obiettivi di Performance

Nota: L'attività di monitoraggio (Fase Check) è definita nel SMVP (SMVP, pp. 10-12 e 17-18) e distinta nelle sue componenti strategiche (PS d'Ateneo) e gestionali (PIAO). Il monitoraggio degli obiettivi strategici prevede la redazione di un report annuale sul livello di raggiungimento degli obiettivi e delle azioni messe in atto. Il processo è coordinato dai Delegati del Rettore e, in particolare, dalle Delegate alla Programmazione strategica e all'Osservatorio statistico. Entro il mese di settembre, sulla base del Report di monitoraggio e delle raccomandazioni espresse dal NdV nei suoi documenti, il Senato accademico valuta il grado di raggiungimento degli obiettivi ed eventuali aggiustamenti e alla luce degli esiti di tale monitoraggio e delle eventuali proposte del Senato accademico, il Rettore sottopone al Consiglio di amministrazione eventuali aggiornamenti o revisioni delle azioni necessarie al perseguimento degli obiettivi. A livello gestionale, gli obiettivi di performance sono monitorati semestralmente, entro il mese di luglio, e unitamente al rendiconto sullo stato di avanzamento, vengono presentate da ciascun responsabile le eventuali proposte di rimodulazione degli obiettivi, indicatori e target, alla luce dell'andamento delle azioni messe in atto o di fattori esterni intervenuti. Le proposte di rimodulazione devono essere, in ogni caso, adeguatamente motivate e giustificate. Tale monitoraggio diventa funzionale anche al monitoraggio svolto sugli obiettivi strategici.

Il NdV raccomanda all'Ateneo di migliorare il sistema di monitoraggio anche per l'aspetto delle tempistiche e dei flussi informativi sull'andamento del ciclo, e lo stato di conseguimento degli obiettivi, rendendo disponibili a NdV/CdA risultati intermedi alla conclusione del primo semestre del ciclo. La Raccomandazione tiene conto del ritardo registrato dal NdV in più cicli nell'adempimento previsto dal SMVP.

L'OIV svolge un'attività di verifica a campione delle misurazioni relative ai risultati?

NO

Nota: Il NdV si è recentemente insediato e con l'obiettivo di monitorare il sistema ha recentemente svolto l'audit agli Organi d'Ateneo. Con la Valutazione del DG si acquisiscono informazioni e si verificano gli strumenti di misurazione di alcuni obiettivi affidati allo stesso che hanno impatto su tutto l'Ateneo.

7. Raccomandazioni e suggerimenti prioritari

In questa sezione conclusiva della Relazione sono sintetizzate le principali raccomandazioni, gli inviti e i suggerimenti del NdV, più ampiamente illustrati nei paragrafi precedenti e nelle sezioni che documentano gli esiti delle attività già concluse dal Nucleo (Relazione sulla performance e Relazione sulla rilevazione delle OPIS). Le indicazioni sono formulate sulla base della documentazione acquisita e delle attività di monitoraggio svolte nel 2025 e proseguite nel 2026, anche alla luce della visita di accreditamento periodico prevista per il secondo semestre del 2027. Le seguenti indicazioni riportano anche quanto emerso negli ambiti D.CDS e D.PHD (in D) e E.DIP (in E). Per la Sezione Performance e OPIS, si rimanda puntualmente a quanto contenuto negli appositi capitoli della presente Relazione.

Ambito A - Strategia pianificazione e organizzazione

- In vista della predisposizione dei Piani triennali dipartimentali, raccomanda di prevedere un confronto ex ante tra Direttori di Dipartimento o loro Delegati e Delegati della governance, volto a verificarne il collegamento con gli obiettivi del PSA 2027–2032, la sostenibilità e la coerenza di indicatori e target con le specificità delle strutture, documentando il contributo delle vocazioni dipartimentali alle strategie di Ateneo;
- Considerato che il PSA 2027–2032 rafforza la centralità dello studente e il raccordo tra i diversi livelli della formazione, suggerisce di aggiornare la documentazione relativa alla politica complessiva per la qualità della didattica, esplicitando la visione riferita a tutti i cicli formativi, inclusi i master di I e II livello e le scuole di specializzazione;
- Alla luce del riassetto delle deleghe seguito all'insediamento della nuova governance, raccomanda di formalizzare i flussi informativi tra Delegati, Aree tecnico-amministrative, PQA, NdV e Organi di Governo e di prevedere una rendicontazione annuale delle attività, dei risultati e degli impatti delle funzioni delegate;
- Al fine di rafforzare la partecipazione ai processi decisionali, invita a promuovere e documentare il contributo effettivo del personale e delle diverse componenti della comunità accademica, strutturando i flussi informativi tra gli Organi e le strutture organizzative;
- Invita a completare la redazione del Piano della Comunicazione d'Ateneo, come previsto dal PIAO 2026-2028;
- Considerata la pluralità dei cruscotti e delle fonti informative utilizzate per il monitoraggio, raccomanda di completarne l'interoperabilità e di consolidare i processi di rilevazione, verifica e validazione dei dati;
- In coerenza con il Cronoprogramma degli adempimenti di AQ, raccomanda di consolidare il Riesame del Sistema di Governo e il Riesame del Sistema di AQ, quali processi distinti ma coordinati, assicurando la formalizzazione e la tracciabilità delle relative evidenze;
- Con riferimento al ruolo degli studenti negli Organi e nei processi di AQ, raccomanda di favorire la continuità dei mandati, consolidare la formazione dei rappresentanti e promuovere modalità strutturate di passaggio delle consegne.

Ambito B - Gestione delle risorse

- Al fine di consolidare la sostenibilità complessiva dell'offerta formativa, raccomanda di monitorare congiuntamente le strategie di reclutamento e l'andamento della spesa

per il personale, raccordando lo sviluppo della didattica alla disponibilità e alla distribuzione del personale docente e tecnico-amministrativo;

- Al fine di definire più puntualmente il fabbisogno e la distribuzione del personale tecnico-amministrativo tra le strutture, raccomanda di completare la mappatura dei processi avviata con LabORG e di aggiornare il modello organizzativo dipartimentale, includendo stabilmente il supporto alla Terza Missione e alla gestione dei Dottorati di ricerca;
- Raccomanda di proseguire nell'integrazione tra pianificazione strategica e programmazione economico-finanziaria, completando l'implementazione del controllo di gestione e della contabilità analitica, anche ai fini del monitoraggio dei costi e dell'allocazione delle risorse;
- Considerata l'ampiezza del programma edilizio in corso, invita a monitorare sistematicamente l'avanzamento degli investimenti;
- Alla luce degli investimenti realizzati nelle infrastrutture scientifiche, raccomanda di completare il censimento delle attrezzature acquisite e gestite dai Dipartimenti o dalla Scuola di Medicina, per assicurarne l'utilizzo ottimale e la gestione efficace;
- Per rafforzare la governance digitale e la sicurezza informatica, raccomanda di consolidare il monitoraggio e la rendicontazione delle iniziative intraprese, assicurando la tracciabilità delle decisioni e il progressivo adeguamento al quadro normativo di riferimento.

Ambito C - Assicurazione della Qualità

- Considerata l'approvazione del PSA 2027–2032 e l'attuale fase di redazione dei Piani triennali dipartimentali, invita il PQA ad avviare il monitoraggio delle strutture dipartimentali sulla base di criteri coerenti con AVA3 e a completare, con un coordinamento organico a livello centrale, l'aggiornamento della documentazione a supporto dei processi di AQ;
- Tenuto conto dell'articolazione dell'Ateneo e dello sviluppo dello strumento informativo basato sui dati Smart_EDU, raccomanda di consolidare un monitoraggio unitario e periodico del Sistema di AQ, anche accrescendo nella comunità accademica la consapevolezza dei risultati quantitativi, l'attenzione alle modalità di data entry e la sensibilità alla lettura e all'utilizzo dei dati, assicurandone qualità, tracciabilità e accessibilità e rafforzando il raccordo tra il livello centrale e le strutture decentrate. Invita inoltre a sostenere tale processo attraverso specifiche attività formative, rivolte a docenti, personale tecnico-amministrativo, studenti e dottorandi, in coerenza con il modello AVA3 e coordinate centralmente;
- Con riferimento alla procedura OPIS, raccomanda di proseguirne il monitoraggio, verificandone l'effettiva applicazione e la tracciabilità degli esiti, e, a seguito dell'eliminazione delle schede 2, 4 e 7, di individuare modalità alternative per rilevare le dimensioni non più considerate;
- A seguito dell'eliminazione del RAAQ-CdS, invita a monitorare con particolare attenzione l'attuazione del nuovo processo, verificando che analisi, decisioni, responsabilità ed esiti delle azioni di miglioramento siano adeguatamente documentati nelle deliberazioni degli Organi competenti e risultino sistematicamente reperibili;
- In preparazione alla visita di accreditamento periodico, raccomanda di individuare e coordinare in documenti unitari le evidenze oggettive riferite agli Ambiti, ai Punti di Attenzione e ai requisiti AVA3, rafforzando i flussi informativi tra Organi centrali e

strutture decentrate ai fini della predisposizione del documento di autovalutazione di Sede e della relativa documentazione di supporto.

Ambito D - Qualità della didattica e dei servizi agli studenti

- Considerata l'ampiezza dell'offerta formativa, raccomanda di consolidarne il monitoraggio unitario, verificando, dopo il primo ciclo di applicazione, l'efficacia delle Linee Guida per la proposta di Corsi di Studio di nuova istituzione approvate nel 2026 e valutando sistematicamente, per tutti i CdS, l'adeguatezza delle strutture, delle attrezzature, del personale e dei servizi di supporto. Invita inoltre ad approfondire le cause degli scostamenti significativi rispetto ai riferimenti nazionali negli indicatori ANVUR e a monitorare l'efficacia delle conseguenti azioni di miglioramento;
- Invita ad aggiornare i documenti sulle Politiche di Ateneo e sulla programmazione dell'offerta formativa, includendo gli esiti del monitoraggio della sostenibilità dei CdS condotto sulla base dei requisiti previsti dal D.M. 1154/2021 e degli indicatori disponibili, e a proseguire nella cura sistematica dei siti istituzionali, assicurando la coerenza, l'attualità e la facile reperibilità della documentazione pubblicata;
- Raccomanda di definire standard comuni e documentabili per la consultazione delle parti interessate e di monitorarne l'attuazione nei CdS e nei Dottorati, così da verificare sistematicamente la coerenza dei percorsi con i fabbisogni individuati in riferimento agli obiettivi formativi;
- Invita a rafforzare il monitoraggio dei servizi di orientamento e tutorato, promuovendo modalità condivise per la gestione degli OFA e per l'accompagnamento degli studenti che presentano difficoltà nella progressione della carriera;
- Invita a proseguire nelle iniziative volte a favorire la mobilità internazionale degli studenti e a consolidare l'attrattività dell'Ateneo nei confronti degli studenti internazionali, in coerenza con le azioni programmate nel PSA 2027–2032;
- Considerata l'evoluzione dell'offerta dottorale, raccomanda di consolidarne il coordinamento e il monitoraggio unitario attraverso dati per corso e per coorte su attrattività, mobilità, abbandoni ed esiti, utilizzando le evidenze raccolte per il riesame e il miglioramento e assicurando un adeguato supporto tecnico-amministrativo.

Ambito E - Qualità della ricerca e della terza missione e impatto sociale

- Con riferimento alla Ricerca e alla Terza Missione, considerata la frammentazione delle fonti informative, raccomanda di migliorare i flussi tra i Dipartimenti e le Aree centrali, assicurando modalità omogenee di inserimento dei dati e una maggiore integrazione degli strumenti di monitoraggio nei due ambiti;
- Alla luce degli esiti della VQR 2020–2024, invita ad approfondire le cause dei risultati meno favorevoli, a individuare e diffondere le buone pratiche dei Dipartimenti che hanno registrato miglioramenti e a rafforzare il supporto alla progettazione competitiva e alla valorizzazione delle conoscenze;
- Raccomanda di ricondurre la distribuzione delle risorse economiche, del personale, degli incentivi e delle premialità a criteri unitari, pubblici e comparabili, coerenti con i PTD, i risultati conseguiti e i fabbisogni delle strutture, verificando gli effetti delle allocazioni;
- Dato che, in attesa dell'approvazione del nuovo PSA, il monitoraggio dei PTD non è stato svolto nel 2026, invita a riavviarlo dopo l'approvazione dei Piani dipartimentali,

rafforzando la capacità dei Dipartimenti di individuare criticità, definire azioni di miglioramento e documentarne l'attuazione e l'efficacia, soprattutto negli ambiti della Ricerca e della Terza Missione;

- Il NdV valuta positivamente il percorso avviato e auspica che la preparazione alla visita di accreditamento costituisca un'occasione di reale crescita per l'intera comunità accademica. In questa prospettiva, raccomanda di rafforzare la raccolta sistematica delle evidenze e l'organizzazione dei documenti, assicurandone la tracciabilità e il raccordo con gli Ambiti, i Punti di Attenzione e i requisiti del modello AVA3.